Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

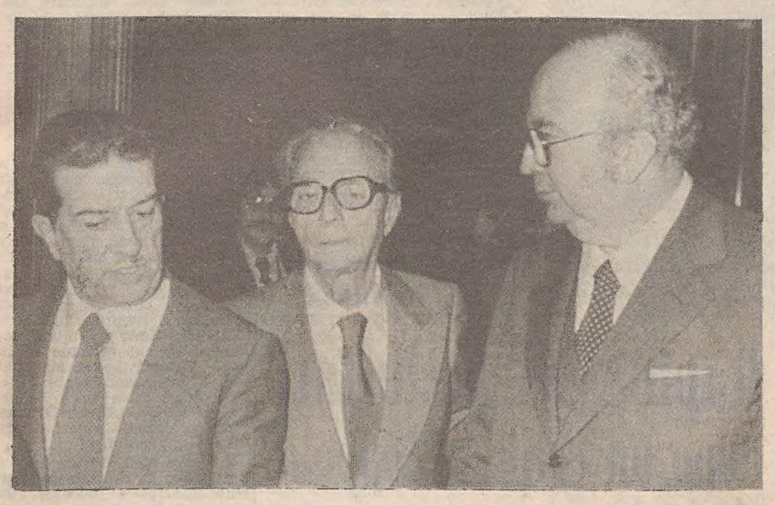
Mercoledì, 25 gennaio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9530 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posta. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1200 - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PER ANDREOTTI PRIMI SEGNALI POSITIVI PER UNA SOLUZIONE DELLA CRISI

Psi e Pri meno intransigenti sulla maggioranza con il Pci

Craxi e La Malfa sembrano più malleabili dei giorni scorsi: «Vediamo prima il programma» L'incognita è il comitato centrale comunista col confronto Berlinguer-Amendola-Chiaromonte



Roma — Evangelisti, La Malfa e Spadolini a Montecitorio (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio quando ormai si dava per scontato che solo dalle conclusioni del comitato centrale comunista, fissato per giovedì, sarebbero scaturite le indicazioni necessarie per la soluzione della crisi, il presidente del consiglio incaricato, ha registrato una positiva novità sul fronte dei partiti minori. Repubblicani e socialisti non sembrano più intenzionati a fare quadrato attorno alla richiesta di un governo d'emergenza ma lasciano capire, come hanno fatto ieri con La Malfa all'uscita da Palazzo Chigi, e con Craxi in alcune interviste e una breve dichiarazione a Montecitorio, di essere disposti a prendere in esame le eventuali proposte alternative che al termine delle consultazioni potranno essere formulate da Andreotti e dalla Democrazia cristiana.

«Ci pare — ha detto La Malfa — che se si ottenesse un programma serio, si potrebbe arrivare alla modifica del quadro politico. Un programma serio, infatti, deve portare, per avere l'impegno di tutti, alla modifica del quadro politico. Se poi riescono ad avere un programma serio e rigoroso senza modificare il quadro politico, vuol dire che si è fatto un grande miracolo».

Il Partito repubblicano, in sostanza, ha ammorbidito la sua posizione originaria, abbandonando quella pregiudiziale sulla corresponsabilizzazione dei comunisti nella gestione del governo che aveva caratterizzato tutte le sue ultime iniziative politiche. «L'esperienza — ha insistito il presidente del Pri ripetendo con scarsa convinzione la sua vecchia tesi — ci dice che forse un programma serio e rigoroso si ottiene modificando il quadro politico. Se qualcuno farà il miracolo di soddisfarci sul programma senza modificare il quadro politico si dimostrerà bravissimo». Comunque, ha concluso chiarendo definitivamente il nuovo atteggiamento del suo partito, «se si farà il miracolo di realizzare un programma serio senza l'inserimento dei comunisti, noi l'approveremo».

A questa sorta di marcia indietro del Partito repubblicano si è poi aggiunto anche il ripensamento dei socialisti. Replicando alla critica mossagli dall'on. Macaluso, in un editoriale dell'«Unità» di ieri mattina, di aver troppo precipitosamente preso atto del «no» democristiano al governo d'emergenza, e di essere quindi pronto ad accettare le offerte del partito di maggioranza relativa, il segretario del Psi non ha affatto smentito di aver ormai archiviato la formula dell'emergenza, ma si è limitato a sottolineare di essere stato anticipato in questo atteggiamento da molti esponenti comunisti. Anche i comunisti — ha detto Craxi dopo aver definito a "scoppio ritardato" la polemica di Macaluso — dichiarano di essere contrari alle elezioni politiche anticipate e di aspettarsi delle controproposte da parte della Dc, e quando si chiedono controproposte si ammette implicitamente il fatto che la propria proposta non possa essere accettata».

In ogni caso, ha aggiunto Craxi, precisando la volontà del suo partito di arrivare ad una trattativa con la Dc anche su basi diverse dalla formula dell'emergenza, «noi socialisti siamo decisamente contrari alle elezioni anticipate; stiamo lavorando per evitare il peggio: non siamo un parlamento di pecore». Che il Psi stia lentamente prendendo le distanze dal Pci è stato inoltre confermato dall'on. Vittorelli, molto vicino a Craxi, che in un editoriale dell'«Avanti!» dedicato alla soluzione della crisi non ha mai fatto parola del termine «emergenza».

I socialisti, come d'altro canto anche i repubblicani, appaiono quindi orientati a prendere in considerazione quell'ipotesi di una maggioranza di programma distinta dalla maggioranza politica e di governo, alla quale hanno fatto riferimento, sia pure in modo estremamente sfumato, molti autorevoli dirigenti democristiani nelle settimane scorse.

Per rimettere questo cambio di rotta, ovviamente, i dirigenti del Psi e del Pri non hanno mancato di effettuare le classiche cortine fumogene. La Malfa e Biasini, dopo il colloquio con Andreotti, hanno ripetuto le loro richieste del patto sociale annunciando che nei prossimi giorni invieranno al presidente del consiglio incaricato un documento sulla politica economica elaborato dagli esperti del partito.

E' evidente, però, che se i segnali lanciati attraverso il fumo dai repubblicani e dai socialisti verranno recepiti dalla Democrazia cristiana, la nebbia svanirà rapidamente e Andreotti avrà la possibilità di arrivare in porto con maggiore facilità. Una volta superata la pregiudiziale sull'emergenza, infatti, per il presidente del consiglio incaricato tutto diventa più facile.

Il grosso nodo da sciogliere, comunque, rimane quello comunista. Come si comporterà il comitato centrale del Pci di fronte a queste novità? Ribadirà la propria intransigente richiesta di un governo d'emergenza, o, magari dietro una formale conferma dell'attuale linea politica, lancerà qualche segreto ed oscuro messaggio d'intesa alla Democrazia cristiana e alle altre forze del cosiddetto arco costituzionale?

L'interrogatorio rimarrà aperto fino a domani sera e secondo molti osservatori politici, prima di chiuderlo il Partito comunista dovrà vivere una dura giornata di battaglia intestina. Tutto sommato, si sostiene, la conclusione della crisi più che dall'abilità di Andreotti e dai cambiamenti di rotta di La Malfa e Craxi dipende dall'esito del braccio di ferro tra Berlinguer, Amendola e Chiaromonte.

A. C.

In seconda pagina

Brigatisti feriscono a Milano un dirigente della Sit-Siemens

* * *

Irruzione terroristica nello studio milanese di un avvocato

* * *

Direttore malmenato in una manifestazione alla «Innocenti»

* * *

Pomarici rimane ma sui rapimenti passa la mano

RIUNIONE A ROMA SUL PROBLEMA DEL RETTANGOLO DI MARE «VIETATO»

Per la pesca in Adriatico appello italiano alla Cee

Il sottosegretario alla marina mercantile, Rosa, cercherà a Bruxelles di coinvolgere la Comunità nelle pressioni su Belgrado per risolvere la vertenza «nel quadro delle sempre migliori relazioni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' una riunione svoltasi ieri pomeriggio al ministero della marina mercantile ad offrirci lo spunto per tornare su un argomento di notevole interesse qual è quello della pesca nel golfo di Trieste. In proposito, ricordiamo brevemente i termini del problema.

Con l'applicazione degli accordi di Osimo è venuta meno per i pescatori della fascia litoranea più a Nord dell'Adriatico, la facoltà di attingere alle riserve ittiche di un rettangolo di mare fino ad oggi usato in «condominio», compreso tra Punta Salvore e il Lazzaretto. Il trattato fra Italia e Jugoslavia, ha definito la fascia marina in questione — o meglio la sua parte più pescosa — di appartenenza jugoslava. Ma mentre si riteneva che nella definizione delle acque territoriali, fosse implicita la permanenza dello «status quo» per questa zona di pesca promiscua, improvvisamente un telegramma ministeriale, ha vietato l'accesso a quelle acque ai nostri pescatori.

L'accordo bilaterale sulla pesca stipulato nel '73 fra Belgrado e Roma, conferiva ai pescatori del litorale adriatico la possibilità di accedere a delle speciali sacche di pesca, centro-meridionali, dietro pagamento di un corrispettivo, ma non conteneva alcun riferimento all'area del golfo di Trieste, sussistendo qui la ben nota diversa situazione «promiscua».

A questo punto, l'accordo del '73 (che scadeva il 31 dicembre) è stato prorogato fino alla fine di giugno, per cui solo i pescatori dell'Adriatico centro-meridionale continueranno a usufruire delle «sacche in affitto»; mentre è stato impedito l'accesso al rettangolo del golfo di Trieste.

La situazione, pesante per i pescatori giuliani dovrebbe restare congelata fino alla fine di giugno, data, appunto, in cui l'intero accordo sulla pesca fra i due paesi sarà rinegoziato in sede di comunità europea. Abbiamo usato il condizionale dal momento che le speranze e gli auspici sono quelli di non dover arrivare a quella data per risolvere il problema. E qui ci riallacciamo alla riunione citata nelle righe iniziali.

Al ministero della marina mercantile dunque, ieri, si sono incontrati con il sottosegretario Rosa, i rappresentanti dei ministeri degli esteri, dell'interno, delle capitanerie di porto interessate, dei pescatori e il vicepresidente della giunta regionale, Stopper. L'incontro è servito ai rappresentanti della regione e agli operatori di categoria per esporre agli organi competenti la gravità della situazione, in termini di inattività di un settore e di impossibilità di attingere ad una risorsa vitale.

Alla fine dell'incontro, abbiamo cercato di tirare un po' le somme di tutta la vicenda, sentendo il parere della Farnesina, del ministero della marina mercantile e del vicepresidente della giunta regionale, Stoppe.

Il punto di vista dei funzionari dei ministeri interessati è in sostanza questo: la soluzione a questa anomalia degli accordi italo-jugoslavi sulla pesca non può essere assolutamente ricercata in casa. Non spetta infatti alla parte italiana alcuna decisione o presa di posizione in merito alla vicenda. Il potere decisionale, in questo caso, appartiene soltanto alla parte jugoslava: è il governo di Belgrado, infatti, che dovrebbe concedere, in deroga agli accordi di Osimo, l'autorizzazione a mantenere in vita per altri cinque mesi (fino cioè alla rinegoziazione dell'intero accordo), l'eccezione del rettangolo di pesca per i nostri operatori ittici.

Come ci si muove, da parte italiana perché ciò avvenga? Le direttrici sono due, e precisamente una diplomatica e l'altra più propriamente tecnica. Il ministero degli esteri infatti, già da qualche giorno si è adoperato per sollevare il problema all'attenzione del governo jugoslavo, sollecitandone una rapida e soddisfacente soluzione. Questo nel quadro delle sempre migliori relazioni di buon vicinato e della cooperazione economica, sociale e culturale, rafforzatesi proprio di recente, nel corso della visita fatta al ministro Forlani dal collega jugoslavo Minic.

L'altra direttrice è quella prospettata ieri sera dal sottosegretario alla marina mercantile, Rosa, il quale si recherà a Bruxelles tra qualche giorno, per coinvolgere anche gli organismi comunitari, in questa richiesta al governo di Belgrado. Quale sarà poi, l'esito di queste pressioni sulla controparte jugoslava non è facile prevedere.

Sul piano delle ipotesi potremmo trarre vantaggio dal fatto che la Jugoslavia non ha alcun interesse a un irrigidimento dei rapporti, su di una questione di carattere squisitamente temporale. Belgrado potrebbe ripristinare la «consuetudine al rettangolo» per altri cinque mesi dietro il pagamento di un canone, oppure allargando il discorso anche in prospettiva della rinegoziazione degli accordi, a una partecipazione diretta all'attività della pesca e a quelle a essa collegate (impianti di conservazione, di congelamento, equipaggi misti, inscatolamento ecc. ecc.).

Ultima infine, la possibilità che si possa attuare un «accordino» provvisorio, che dia la possibilità di usufruire del rettangolo di pesca ai pescatori dei due paesi, come avveniva finora.

Alberto Castagna

SCONCERTANTE VERDETTO DOPO BEN SETTANTASEI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Ordine nuovo: 113 assolti «Sospensione» per gli altri 19

Secondo i giudici, il procedimento contro Concutelli e i capi dell'organizzazione ultrà potrà riprendere solo dopo un'eventuale condanna negli altri processi a loro carico

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Conclusione a sorpresa del processo contro «Ordine nuovo», dopo una camera di consiglio da primato, protrattasi per ben 76 ore: i giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma hanno infatti assolto tutti gli imputati, tranne un gruppo di diciannove, comprendente Pier Luigi Concutelli, il presunto assassino del giudice Occorsio, e i capi del movimento di estrema destra, come Clemente Graziani, Salvatore Francia, Elio Massagrande. Per questi ultimi accusati, i giudici hanno deciso di sospendere il dibattimento fino a quando non si saranno conclusi, con sentenza passata in giudicato, tutti i procedimenti penali a loro carico per fatti di violenza: queste istruttorie costituiscono il supporto dell'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista, prevista e punita dalla cosiddetta «legge Scelba» che nel 1975, con la «legge Reale» sull'ordine pubblico, è stata resa ancor più severa.*

La decisione scaturita dalla lunghissima camera di consiglio è destinata a suscitare arroventate polemiche, sia per le 113 assoluzioni sia per la «sospensione» decisa nei confronti dei 19 principali imputati. La verità è che si tratta di una questione molto complessa, con sfumature di natura costituzionale. Il problema che il tribunale doveva risolvere era il seguente: un cittadino può essere condannato per violazione della «legge Scelba» in base a procedimenti per fatti di violenza ancora in corso, cioè non definiti con sentenza passata in giudicato?

Proprio attorno a questo quesito si è sviluppata la discussione in camera di consiglio; i giudici, nell'affrontare la questione, sono partiti da un preciso punto di riferimento: la Costituzione. L'articolo 27 della Carta, al secondo capoverso, stabilisce il principio che l'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Ora, l'accusa di ricostituzione del partito fascista si configura quando un movimento «persegue finalità antidemocratiche ed esalta e propugna la violenza come metodo di lotta politica». Per la raccolta delle prove si è fatto riferimento finora ai precedenti degli imputati, cioè ai procedimenti per fatti di violenza promossi contro di loro. E con questo criterio, nel novembre del 1973, furono condannati 30 esponenti di «Ordine nuovo», il quale subito dopo, in base a una disposizione della «legge Scelba» venne sciolto.



Roma — Il P.M. Vitalone lascia il tribunale dopo la lettura della sorprendente sentenza contro i 132 di «Ordine nuovo»

Due anni più tardi, per iniziativa del giudice Occorsio (ucciso poi, nel luglio del '76, in un barbaro agguato rivendicato appunto da «Ordine nuovo»), venne avviato un secondo processo contro un più nutrito gruppo di dirigenti e di aderenti al movimento, per fatti successivi a quelli per i quali s'era proceduto nel primo giudizio. Ma, dopo poche battute, la terza sezione penale del tribunale, sospese la causa in quanto — scrissero i giudici nell'ordinanza — occorreva che si definissero, con sentenza passata in giudicato, tutti i procedimenti per fatti di violenza in corso contro gli imputati. Occorsio impugnò la decisione in Cassazione, e la suprema Corte annullò l'ordinanza, ritenendola troppo generica: infatti il tribunale s'era dimenticato di indicare tutti i procedimenti che costituivano il supporto dell'accusa di riorganizzazione del partito fascista.

Fu così che il processo contro i 119 proseguì: al banco dell'accusa, il posto del compianto Vittorio Occorsio fu preso dal collega Massimo Carli il quale, al termine della sua requisitoria, chiese la condanna di 81 imputati, tra i quali figuravano Concutelli e quelli del suo «clan» che erano stati aggregati al processo nel luglio scorso, per rispondere — come gli altri 119 — di ricostituzione del partito fascista. I difensori, com'era naturale, insistettero però nel sostenere che il processo non si poteva fare prima della conclusione definitiva degli altri procedimenti.

Le loro argomentazioni sono state ora accolte dal tribunale, almeno per quanto riguarda 19 imputati: l'ordinanza dei giudici (erano Virginio Anedda, presidente, Filippo Antonioni e Antonino Perrone, giudici) ricalca in pratica quella che nel 1975 fu emessa dai loro colleghi della terza sezione. Con l'attuale decisione si sospende il processo contro Clemente Graziani (considerato il fondatore di «Ordine nuovo»), Salvatore Francia (ritenuto uno dei suoi massimi esponenti), Elio Massagrande (già condannato per lo stesso reato assieme a Graziani nel primo dibattimento), Giancarlo Cartocci, Sandro Sparapani, Umberto Zamboni, Carmelo Cortese, Massimo Batani, Umberto Balistreti, Arrigo Merlo, Adriana Pontecorvo, Vittorio Ambrosini, Giuseppe Stasi, Giovanni Ingravalle, Giuseppe Siracusano, Giovanni Stuniolo, Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferri.

In sostanza, il tribunale afferma che la prova certa e definitiva dell'uso della violenza può aversi soltanto quando i procedimenti che sono alla base della contestata violazione della «legge Scelba» si saranno conclusi con sentenza di condanna passata in giudicato; altrimenti si rischierebbe di vedere un imputato condannato per ricostituzione del partito fascista, e magari assolto poi da quelle accuse di violenza che costituivano il presupposto della «legge Scelba».

Quanto agli altri 113 imputati, tredici sono stati assolti per insufficienza di prove, gli altri perché il fatto non sussiste: per costoro, almeno stando al ragionamento seguito dal tribunale, esistevano già dei precisi punti di riferimento per valutare il loro comportamento e stabilire se dovesse inquadrarsi nell'area della «legge Scelba».

Quale sarà il futuro di questo processo? Per gli assolti, il Pm impugnerà la sentenza in Corte d'appello, almeno nei riguardi di coloro per i quali chiese la condanna; quanto all'ordinanza che sospende il dibattimento contro i 19, Carli potrà ricorrere in Cassazione (come fece nel 1975 Occorsio) per ottenere che il dibattimento riprenda senza attendere la definizione di tutti i procedimenti per i fatti di violenza.

Sergio Geraldini

DOPO LE SETTE GIA' SPEDITE DAL GIUDICE ISTRUTTORE

Friuli: possibile l'invio di nuove «comunicazioni»

Continuano le indagini della «tributaria» - Novità anche da Tolmezzo?

UDINE — La notizia della formalizzazione dell'istruttoria relativa all'«operazione prefabbricati» e all'intero, complesso movimento di appalti, concessioni di lavori e di contributi a privati e aziende sta creando in Friuli una nuova atmosfera di attesa, ma soprattutto di nervosismo.

Lo strettissimo riserbo mantenuto in proposito dal giudice istruttore Formaio, dal procuratore della Repubblica Drigani e dal sostituto Tosel, che ha materialmente condotto l'indagine preliminare, va infatti alimentando una ridda di ipotesi, di voci e illazioni, che creano un certo disorientamento. Anche perché le sette comunicazioni giudiziarie che il giudice istruttore ha inviato, accogliendo la richiesta formulata in tal senso dal procuratore della Repubblica, potrebbero essere soltanto l'inizio di una serie più o meno lunga, in dipendenza delle conclusioni che il dott. Formaio trarrà dall'esame degli atti pervenutigli: un esame che si preannuncia laborioso, e forse lungo, in quanto il nucleo di polizia tributaria deve ancora concludere le sue indagini su alcuni elementi poco chiari emersi nel corso di circa quattro mesi di lavoro.

In effetti, il comandante della tributaria, tenente colonnello Mattotti, ha già inviato un primo rapporto alla procura della Repubblica che l'ha «girato» al giudice istruttore, ma non ha ancora concluso il suo compito: in questi giorni, unitamente ai suoi uomini, sta infatti vagliando il contenuto di alcuni atti e la posizione di qualche persona che potrebbero offrire al magistrato materiale sufficiente per l'invio di altre comunicazioni giudiziarie.

Non è invece possibile precisare i tempi di questo lavoro: «La prima parte di questo completamento di indagini — ci ha dichiarato il tenente colonnello Mattotti — sarà inviata nei prossimi giorni, secondo la prassi, al procuratore della Repubblica Drigani, il quale la trasmetterà al giudice Formaio, essendo l'istruttoria già formalizzata; la conclusione di questo lavoro suppletivo — ha aggiunto Mattotti — potrebbe invece richiedere anche un mese di tempo».

Stando così le cose, appare ovvio che sarà necessario un lasso di tempo non indifferente per venire a conoscenza delle conclusioni di questa istruttoria e, in definitiva, di quanto di illecito, o per lo meno di irregolare, è stato compiuto nel difficile periodo del dopo-terremoto. Senza dimenticare ovviamente che è in corso, parallelamente alla istruttoria di Udine, l'esame da parte del procuratore della Repubblica di Tolmezzo, Sorrentino, dello stralcio degli atti inviatogli per competenza dal dott. Drigani.

Anche in questo caso le novità non dovrebbero mancare; basterà ricordare, a tale proposito, l'episodio nel quale fu coinvolto la scorsa estate l'ex sindaco di Resiutta, Alfonso Beltrame. Accusato di peculato, fu incarcerato in esecuzione di un mandato di cattura e rimesso in libertà dopo tre giorni; ma il procedimento a suo carico ben difficilmente può ritenersi esaurito.

La complessità dell'intera vicenda non lascia quindi adito a molto ottimismo: ci vorrà comunque del tempo per conoscere l'intera verità e per riportare in Friuli, di conseguenza, quell'atmosfera di serenità che valga a dare fiducia alla popolazione e rinnovata credibilità all'azione degli amministratori. Perché è ovvio che, in assenza di una parola certa e definitiva, il ventaglio dei sospetti può assumere dimensioni imprevedibili; così ad esempio, mentre non sono ancora sopite, nonostante le smentite giunte da parte degli interessati, le incertezze sulla regolarità della fornitura delle casette «ATCO», stanno già circolando voci su uno «scandalo» delle case norvegesi: anche se questa eventualità non sembra essere per ora avvalorata da fatti concreti e, tanto meno, confermata dalla magistratura.

Giorgio Verbi

Il Cca è salvo

Enti pubblici e privati di Trieste mettono a disposizione i primi fondi: 36 milioni

Il Circolo della cultura e delle arti, una delle più antiche e nobili istituzioni di Trieste, è salvo. L'iniziativa del comitato promosso dal sindaco Spaccini e dall'on. Tombesi con l'appoggio del «Piccolo» ha ottenuto pieno successo. Nella cronaca dell'edizione di Trieste diamo un ampio resoconto di quanto si è concordato; qui desideriamo registrare in sintesi l'immediata risposta che privati cittadini e alcuni grandi enti hanno dato al primo appello.

Per sopravvivere e svolgere la sua insostenibile attività di promozione culturale, il CCA ha bisogno subito di 35 milioni. «Il Piccolo» ha pubblicato questa notizia la scorsa settimana. Ieri il comitato si è riunito per la seconda volta ed ha avuto la soddisfazione di constatare che questa somma era assicurata dall'intervento della Regione Friuli-Venezia Giulia (15 milioni), dal contributo del Commissario di governo (5 milioni), dalla generosità di alcuni enti e cittadini. «Il Piccolo» - SET ha offerto un milionie.

In totale i fondi sottoscritti in un giorno assommano a 36 milioni. E' evidente che sono soltanto una base di partenza per evitare la morte del CCA. Ora si tratta di garantire all'istituzione i mezzi finanziari e le strutture organizzative per continuare la sua attività e per potenziarla nel tempo. A questo scopo l'assemblea dei soci si riunirà lunedì 30 gennaio.

Se si vuole sviluppare un'azione proficua e determinante per almeno cinque anni, è necessario raccogliere ancora 75 milioni oltre ai contributi che gli enti pubblici e privati stanzieranno di volta in volta nei loro bilanci. Il Circolo della cultura e delle arti dovrà decidere: «Il Piccolo» è pronto ad aprire le sue colonne ad una sottoscrizione popolare.

Il sodalizio fondato trent'anni da fa Gianni Stuparich e da Silvio Benco, vanto di Trieste e anche della cultura italiana, non deve morire.

PREALLARME ATOMICO IN TUTTO IL MONDO PER UN GUASTO AL «COSMOS 954»

Satellite nucleare russo «impazzito» ricade in una zona selvaggia del Canada

Il reattore alimentato da uranio-235 si sarebbe però disintegrato: minimi i rischi di contaminazione

WASHINGTON — Un satellite militare sovietico, il «Cosmos 954» con a bordo un piccolo reattore nucleare che utilizza uranio-235 arricchito (un isotopo pericolosamente radioattivo), è ricaduto ieri mattina sulla Terra, nei territori canadesi del Nord-Ovest, a causa di un guasto che, fin dal dicembre scorso, lo aveva fatto «impazzire» e ne aveva compromesso il controllo.

La notizia è stata data dal consigliere presidenziale della Casa Bianca, Brzezinski, il quale ha reso noto ai giornalisti che il reattore nucleare è probabilmente bruciato al momento del rientro nell'atmosfera, e che si ritiene non vi siano rischi di contaminazione; Brzezinski ha però indicato che, se il reattore e il suo combustibile radioattivo fossero arrivati intatti sulla Terra, in una zona popolata, la situazione sarebbe stata «ben diversa». Due aerei militari degli S.U. sono stati inviati nella zona di caduta, presso il lago Great Slave, per prelevare campioni di atmosfera, da sottoporre ad analisi.

Brzezinski ha rivelato che fin da dicembre si sapeva che l'orbita del «Cosmos 954» non seguiva più i parametri previsti, e che il suo rientro nell'atmosfera avrebbe posto «alcuni problemi». D'accordo con l'URSS, che nella circostanza — ha detto il consigliere di Carter — ha agito «responsabilmente», sono stati studiati piani per operazioni di decontaminazione, da attuare nel momento in cui il satellite fosse finito sulla Terra. Da notare che era impossibile prevedere in anticipo dove il piccolo veicolo spaziale (di soli 91 centimetri di diametro e del peso di appena 45 chilogrammi) potesse ricadere; in pratica, tutta la superficie del pianeta tra il 65.o di latitudine Nord e il 65.o di latitudine Sud poteva essere interessata.

Proprio per questo, secondo quanto, gli Stati Uniti hanno «girato» il pre-allarme ai loro alleati occidentali. Anche a Roma si è avuta conferma ieri che, fin da sabato scorso il governo di Washington aveva avvertito dell'imminente eventualità di pericolo atomico e che, di conseguenza, le autorità italiane preposte alla protezione civile avevano preparato un piano per fronteggiare i rischi derivanti da una possibile caduta del «Cosmos» nell'area del Mediterraneo; tra l'altro, al ministero dell'interno erano state allestite due «sale operative», una riservata ai rappresentanti della polizia, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e dei comandi militari, l'altra messa a disposizione di un gruppo di politici, di scienziati e di esperti della sicurezza.

Intanto, si sono avute le prime testimonianze dal Canada. Disintegrandosi nel cielo dei territori del Nord-Ovest, il satellite sovietico ha creato un impressionante getto di fuoco, paragonabile a un enorme fuoco d'artificio: è quanto hanno dichiarato numerosi testimoni oculari delle comunità esquimesi e indiane che abitano la regione del lago Great Slave. Un ufficiale della polizia a cavallo canadese della località di Hay River, a Sud del lago, ha detto di aver visto «un'enorme sfera di fuoco, seguita da circa una ventina di altre piccole sfere». I territori del Nord-Ovest costituiscono una regione scarsamente popolata (la capitale, Yellowknife, conta circa settemila abitanti) in gran parte inesplorata e ricca di giacimenti minerari.

Quanto ai satelliti «Cosmos», alla cui lunghissima serie apparteneva quello precipitato, si tratta di sonde automatiche in gran parte segrete, destinate a missioni spaziali sia militari sia scientifiche, che cominciarono a essere lanciate dai sovietici nel lontano 1962. Secondo quanto ha affermato ieri Brzezinski, a detta dei servizi segreti americani l'uranio-235 del «Cosmos 954» serviva solo a produrre l'energia necessaria alle apparecchiature del satellite, e non aveva alcuna funzione militare.

DUE COMITATI MISTI al lavoro a Belgrado

BELGRADO — Sono cominciati a Belgrado i lavori di due organismi previsti dagli accordi di cooperazione italo-jugoslavi: il comitato misto per gli scambi commerciali e il comitato misto per la cooperazione industriale.

INCONTRI FRA I SEI PARTITI DELL'EX ACCORDO

Si tenta di evitare i quattro referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proseguono di pari passo agli incontri politici per la soluzione della crisi di governo le trattative tra gli esperti dell'ex accordo programmatico per verificare la possibilità di modificare le leggi riguardanti i 4 referendum che la Corte costituzionale ha dichiarato legittimi: la legge istitutiva della commissione inquirente, la legge reale, le norme sulla regolamentazione dei manicomi e la legge sul finanziamento pubblico dei partiti. I rappresentanti della Democrazia cristiana, del Pci e del Psi si riuniranno oggi per fare il punto della situazione. All'incontro dovrebbero partecipare anche gli esperti del Pri, del Psdi e del Pli anche se non vi è stata alcuna conferma ufficiale. L'esame del complesso problema si inizierà, con ogni probabilità, sulle possibilità di modificare la legge istitutiva della commissione inquirente.

Questa trattativa, come le altre, fu interrotta a metà dicembre quando si cominciava a profilare l'eventualità della crisi di governo. In un primo momento si era raggiunto l'accordo sulla riforma dell'inquirente in base ad una bozza di progetto di legge elaborato da Felisetti e da Spagnoli che prevedeva sostanzialmente la trasformazione della commissione inquirente in commissione referente, un giudizio successivo da parte delle assemblee parlamentari sulla messa in stato di accusa o meno dei ministri indiziati e quindi, in caso di parere favorevole, l'affidamento ad una speciale sezione della Corte costituzionale che avrebbe poi dovuto completare il processo.

In un secondo tempo la democrazia cristiana si oppose a questo progetto chiedendo, invece, che, dopo l'istruttoria da parte della Corte costituzionale, fossero le due camere a pronunciarsi sull'apertura o meno del processo. Queste sono quindi le posizioni al momento della sospensione dei contatti e quindi bisognerà adesso vedere se c'è ancora la volontà politica di trovare un accordo. Anche per la legge Reale, formalmente, non si erano registrati nei precedenti contatti ostacoli insuperabili né dal punto di vista politico né da quello tecnico, specialmente su alcune delle norme più delicate come ad esempio quelle che riguardano il regime della libertà provvisoria.

Le trattative su questi due referendum appaiono quindi le più delicate ed è facile prevedere che esse, in sostanza, risentiranno di una soluzione positiva o negativa della crisi di governo. Per quanto riguarda gli altri due referendum, e cioè le norme sui manicomi e la legge sul finanziamento pubblico dei partiti, le prospettive offrono maggiori possibilità a una soluzione. Per i manicomi, la sorte del referendum è legata soprattutto alla riforma sanitaria, che è in avanzata fase di discussione alla Camera.

Se questa riforma sarà approvata, il referendum decadrà perché, appunto, la riforma investe anche il problema dei manicomi. Sul finanziamento dei partiti, la tendenza prevalente dovrebbe essere quella di affrontare il referendum, anche se una decisione esplicita non è stata ancora formulata congiuntamente dai sei partiti. Il comitato congiunto dei cinque comitati promotori del referendum ha ribadito in una nota che «di fronte alla proterva volontà di non tenere in alcun conto la volontà popolare e le richieste referendarie sottoscritte da oltre 700 mila cittadini, come dimostra il rifiuto di qualsiasi incontro coi rappresentanti dei comitati promotori, non abbiamo evidentemente la possibilità di impedire questa ulteriore strage di democrazia e certezza del diritto che i sei partiti si apprestano a compiere, se non appellandoci a tutti i cittadini democratici e alle basi dei partiti storici della sinistra».

G. L.

LA CAMERA DISCUTE le dimissioni di Pannella

ROMA — Il deputato radicale Marco Pannella rischia di rimanere fuori dalle aule di Montecitorio: domani, infatti, l'assemblea discuterà le sue dimissioni, presentate al presidente Ingrao con una lettera il giorno dell'apertura della crisi governativa e cioè il 9 gennaio.

In altri tempi, le dimissioni di un parlamentare venivano in prima istanza, respinte per prassi, sempre che non si fosse trattato di dimissioni per incompatibilità con un'altra carica. Solo dinanzi alle insistenze dei dimissionario, l'assemblea le accettava. Da qualche tempo però questa prassi ha cominciato a subire qualche modificazione e i dimissionari rischiano di andare a casa subito, alla prima votazione. Se ciò avvenisse domani, nel caso di Pannella, subentrerebbe, Roberto Cicciomessere terzo dei non eletti nella lista radicale, a Torino.

VERTENZA ZANUSSI Oggi l'incontro

PORDENONE — La trattativa tra azienda e sindacati per la fase conclusiva della vertenza Zanussi è stata rinviata a stamane per questioni organizzative. Le due delegazioni si incontreranno a partire dalle 9 nella sede dell'Associazione industriali di Pordenone. A quanto si è potuto apprendere, le parti dovrebbero continuare la trattativa a oltranza, per cercare di arrivare a una soluzione entro la serata di oggi.

E' MORTO MAURIZIO BARENDSON



ROMA — E' morto ieri sera in una clinica romana, dove era ricoverato da diversi giorni in seguito ad un intervento chirurgico, il giornalista Maurizio Barendson. Aveva 55 anni.

Maurizio Barendson era stato ricoverato in clinica giovedì 12 gennaio e venerdì 13 si era dedicato alla correzione delle bozze del suo ultimo libro su Napoli e sul Napoli. Sabato 14 è stato sottoposto ad intervento chirurgico, il secondo, e lunedì 16 ha scritto il suo ultimo articolo per un quotidiano romano. Nei giorni successivi le sue condizioni sono andate peggiorando fino a quando ieri sera è morto.

IL SEGRETARIO DELLA CGIL CREA SCOMPIGLIO

Dure reazioni sindacali a un'intervista di Lama

Secondo Benvenuto si tratta di una forzatura del documento unitario - Critiche della «Flm»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Gaffe» o mossa calcolata l'intervista di Lama al direttore de «La Repubblica»? Le dichiarazioni rilasciate dal segretario generale della Cgil sull'attuale situazione sindacale e sui nuovi obiettivi che il sindacato propone ai lavoratori italiani alla luce della recente e contrastata riunione del direttivo unitario, hanno prodotto nell'ambiente sindacale l'effetto di un cocktail-bomba, difficilmente digeribile. Il segretario generale della Uil, Benvenuto, ha manifestato un certo imbarazzo per le idee esposte da Lama e definite «una forzatura» del documento unitario recentemente approvato. Anche in sede Flm, dove si è concluso ieri il direttivo, sono state apertamente criticate le opinioni «personali» del segretario generale della Cgil. Da più parti si sono levate voci di protesta che indicano chiaramente il momento di travaglio in cui si viene a trovare il sindacato unitario.

Cosa ha detto di troppo Lama per suscitare così tante reazioni? Tra i punti più contestati della sua intervista ad Eugenio Scalfari vi è quello riguardante il diritto di licenziamento delle aziende. «Le aziende — secondo Lama — quando sia accertato il loro stato di crisi hanno il diritto di licenziare». Per l'esponente sindacale la politica salariale nei prossimi anni «dovrà essere molto contenuta; la cassa integrazione deve assistere lavoratori per non più di un anno». Il sindacato è per Lama ad «una svolta di fondo»: dal '69 ha puntato le sue carte sulla rigidità della forza lavoro ma oggi questo discorso è superato poiché «un sistema economico non sopporta variabili indipendenti».

Queste ed altre asserzioni del segretario generale della Cgil sul modo con cui affrontare l'attuale delicata fase politico-economica del nostro paese hanno creato un certo fermento nell'ambiente sindacale. Molti si chiedono fino a che punto la sortita di Lama non sia da considerarsi come un sondaggio ufficioso delle diverse linee che caratterizzano attualmente il sindacato unitario in vista di un cambiamento di rotta della linea sindacale fin qui tenuta. Se così fosse la reazione che è seguita alle sue dichiarazioni non è certo incoraggiante.

La prima mossa dell'esponente della Cgil è stata quella di rettificare un punto dell'intervista concessa a Scalfari, quello riguardante il diritto dell'azienda a licenziare il personale eccedente. «Mi corre l'obbligo di precisare — scrive Lama — il punto riguardante il personale eccedente, esuberante in determinate imprese; personale che non può indefinitivamente né restare a carico delle imprese suddette né essere assistito dalla cassa integrazione». Lama sostiene di non avere usato il termine licenziamento perché licenziare i lavoratori anche esuberanti significa isolarli dagli altri, metterli nel rango di disoccupati e impedire che essi godano di questa priorità nel reimpiego di cui si parla nell'intervista».

G. L.

Lefebvre — Nuovo interrogatorio a «Regina Coeli» di Ovidio Lefebvre, sentito come testimone dal dott. Ilario Martella, il magistrato della procura che indaga sull'acquisto dei 18 aerei del tipo «Breguet-Atlantic 150». Lefebvre, già interrogato il 6 marzo dello scorso anno, ha avuto un primo contatto qualche tempo fa con il dott. Martella, che poi l'ha interrogato per quattro ore venerdì scorso.

LA METROPOLI LOMBARDA TEATRO DI ALTRI DUE EPISODI DELLA DILAGANTE VIOLENZA TERRORISTICA

Ferito da brigatisti a Milano un funzionario della Sit-Siemens

Nicola Toma è stato colpito alle gambe, a un braccio e all'inguine - Le sue condizioni sono soddisfacenti - Tre individui lo hanno affrontato mentre stava recandosi al lavoro

MILANO — Un attentato è stato compiuto stamane a Milano contro un funzionario della «Sit Siemens», Nicola Toma di 34 anni, che si stava recando al lavoro. Tre sconosciuti gli hanno sparato contro diversi colpi di pistola, ferendolo alle gambe, al braccio destro e all'inguine. Nicola Toma è stato ricoverato nell'ospedale S. Carlo, dove è stato sottoposto a un lunghissimo intervento chirurgico, durato circa quattro ore e mezzo, dalla équipe del prof. Zucchi. Gli sono stati estratti due proiettili, uno trattenuto nel femore, l'altro nel braccio destro (gli ha provocato la frattura del radio) e gli sono state suturate vene ed arterie lese dalle pallottole. Le condizioni del malato, che è cosciente, sono ritenute dai medici soddisfacenti. Guarirà in 30 giorni.

Mezz'ora dopo l'attentato, compiuto alle 8.30 nella zona di S. Siro, uno sconosciuto ha telefonato all'ufficio milanese dell'agenzia Ansa dettando il seguente messaggio: «Qui Brigate rosse. Abbiamo colpito un altro vostro servo. Riceverete presto un comunicato». L'uomo, dalla voce giovanile e con un accento settentrionale, ha subito interrotto la comunicazione.

Il dott. Toma era da poco uscito dalla sua abitazione in via Gavirate e si stava recando a piedi nella sede della «Sit Siemens», in piazza Zavattari, quando è stato affrontato da tre persone in via dei Vincenti. Gli sconosciuti hanno sparato almeno sei colpi di pistola, che hanno raggiunto il dott. Toma alle gambe, al braccio destro e all'inguine. Sul posto la polizia ha poi trovato sei bossoli calibro 7,65. Gli attentatori sono fuggiti a bordo di una «128» verde, targata Milano U 99202, sulla quale sembra si trovasse un quarto complice. Subito sono state iniziate le indagini per identificare gli attentatori. Si ritiene che siano stati esecutori di altre aggressioni nel passato.

Nicola Toma, laureato in economia e commercio, lavora da circa tre anni a Milano presso la direzione centrale del personale della «Sit Siemens», dove si occupa dei rapporti sindacali nel settore montaggi. Nato a Bari, il dott. Toma è sposato e da pochi giorni padre di un bambino. Fino al 1975 ha lavorato nella sede «Sit Siemens» di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dalla quale è stato poi trasferito a Milano. Secondo quanto si è appreso negli ambienti della società, non risulta che il dott. Toma sia stato in passato oggetto di minacce.



Milano — Nicola Toma poco prima dell'operazione (Telefoto Ansa)

Il comunicato delle Br

MILANO — «Il giorno 24 gennaio 1978 — è detto in un volantino ciclostilato fatto trovare nel pomeriggio ad un redattore dell'Ansa in una cabina telefonica di Milano — un nucleo armato delle Brigate rosse ha colpito alle gambe con colpi di pistola Toma Nicola, responsabile per le relazioni sindacali del Ctp montatori, esecutore diretto dei licenziamenti, sospensioni, multe e ammonimenti; è lui che si incarica di difendere e sostenere le direttive degli "staff" aziendali».

Il volantino, compilato su due facciate con in testa la scritta «Brigate rosse» ed il simbolo della stella a cinque punte racchiusa in un cerchio, è firmato «per il comunismo, Brigate rosse, colonna Walter Alasia "Luca"».

Nel volantino, scritto a macchina in modo molto chiaro e senza errori di battuta, si afferma che «l'esigenza dello Stato di ristrutturarsi per accrescere la sua dimensione imperialista passa principalmente dalle grandi fabbriche dove la sua attuazione e più evidente. Lo Stato funzionale alle multinazionali — prosegue il comunicato — si appresta a percorrere una nuova fase dello sviluppo capitalistico per l'acquisizione di maggiori profitti; il che comporta, per la concorrenzialità sul mercato dei prodotti: il restringimento della forza-lavoro, i licenziamenti di massa, come all'Unidal, non reintegro del turnover, e maggiori ricorsi agli straordinari. Soprattutto — continua il comunicato — sono punti cardini: il largo uso della mobilità (spostamenti dei lavoratori da un reparto all'altro e da una azienda all'altra), e il contenimento del costo del lavoro».

Le «Brigate rosse», dopo aver illustrato la «ristrutturazione» della «Siemens», espongono le «responsabilità» del ferito. «Toma, come responsabile dell'ufficio relazioni sindacali all'interno dell'ufficio personale Ctp — è detto nel comunicato — assumeva il compito a lui assegnato di rappresentare gli interessi aziendali contro i lavoratori. Era lui il personaggio presente in tribunale per la direzione aziendale a molte cause di lavoro; era quello che più direttamente si incaricava di passare i vari provvedimenti disciplinari decisi dalla direzione contro i lavoratori. Questo compito — prosegue il comunicato — riusciva ad assolverlo anche con una certa arroganza da quando il delegato e più in generale il sindacato ha abbandonato la difesa degli interessi di classe».

Il comunicato contiene critiche molto dure nei confronti dei sindacati «mero strumento nelle mani delle varie direzioni aziendali» e dei sindacalisti, «poliziotti infiltrati nella classe operaia». «Compito del movimento rivoluzionario — è detto tra l'altro nel comunicato — è quello di «smascherare il ruolo controrivoluzionario del Pci e del sindacato».

Raid di estremisti contro un avvocato

Lo studio del legale è stato messo a soqquadro Scritte sui muri e «sequestro» di documenti

MILANO — Un «commando» (due uomini e una donna) ha attaccato ieri sera a Milano lo studio dell'avvocato Carlo De Vecchi, in via C. Battisti 19. Dopo aver messo tutto a soqquadro, gli aggressori si sono impossessati di documenti. I muri dello studio sono stati imbrattati con scritte. Carlo De Vecchi ha 52 anni; è uno dei liquidatori dell'Unidal. L'attentato è stato rivendicato — con una telefonata agli organi d'informazione — dai «Nuclei territoriali comunisti; il messaggio informava, appunto, che alle 18.30 di ieri sera «era stato perquisito lo studio del dottor De Vecchi, liquidatore dell'Unidal». I tre attentatori erano armati.

L'avvocato De Vecchi non era in studio: lo hanno precisato gli inquirenti che hanno ricostruito l'episodio sulla scorta delle testimonianze delle tre impiegate — immobilizzate e incerottate perché non gridassero — presenti nell'ufficio.

Il «commando» si è presentato nello studio chiedendo di poter vedere l'avvocato De Vecchi per la costituzione di una società. Informati che il legale era fuori ufficio, i tre si sono coperti il volto con delle sciarpe e hanno estratto le pistole. Hanno poi immobilizzato le tre impiegate (una è svenuta) e hanno messo a soqquadro l'ufficio, impossessandosi, come si è detto, di alcuni registri. Sui muri, hanno tracciato due scritte: «Unidal lavorare tutti» e «Unidal lavorare meno». Prima di andarsene hanno applicato alla bocca delle impiegate dei cerotti.

PROCESSO A MILANO per l'uccisione dell'agente Marino

MILANO — E' iniziato ieri a Milano il processo contro gli esponenti missini accusati di avere organizzato gli incidenti del 1 aprile 1973, in via Bellotti, a Milano, culminati con la morte dell'agente di Ps Antonio Marino. In quella occasione, malgrado il corteo non fosse stato autorizzato, circa 500 estremisti di destra si riunirono in piazza Tricolore, dando vita a una manifestazione al termine della quale Vittorio Loi e Maurizio Murelli lanciarono bombe a mano del tipo Srcm contro le forze dell'ordine. L'agente Marino morì con il petto squarciato da uno di questi ordigni.

A cinque anni di distanza dai fatti, dopo la concessione dell'autorizzazione a procedere da parte del Parlamento, vengono chiamati a rispondere l'onorevole Francesco Maria Servello l'ex on. Francesco Petronio (non rieletto alle ultime elezioni), i funzionari della federazione del Msi Nestore Crocesi e Pietro Mario De Andreis e altri simpatizzanti e iscritti all'Msi: Gianfranco Peroncini, Marco Petricione, Davide Petrini, Roberto Aglio, Paolo Orrù, Maurizio Rozza, Felice Abba e Vito Simonelli, la cui posizione era stata stralciata dal troncone principale del processo terminato con la condanna di Loi e Murelli per omicidio volontario.

ASSEGNI VITALIZI e pensione sociale

ROMA — Gli assegni vitalizi a carico del fondo di previdenza dei dipendenti statali, dell'Inadel e dell'Istituto postelegrafonici sono equiparati all'importo della pensione sociale annualmente adeguata con l'indice di incremento del costo della vita. I titolari degli assegni vitalizi conservano però, nel nuovo regime, i diritti acquisiti secondo la vecchia disciplina. E' esclusa pertanto ogni limitazione prevista per la concessione della pensione sociale e cioè l'età superiore a 65 anni, il limite di reddito, la residenza e altri requisiti.

ASSALTO IN BANCA E RAPIDO ARRESTO

Rapinatori acciuffati dopo un colpo a Zoppola

UDINE — Una rapina che ha fruttato un bottino di circa cinque milioni di lire è stata perpetrata ieri mattina nel Pordenonese, precisamente nella filiale di Zoppola della Banca cattolica del Veneto. Qualche ora dopo il colpo, i suoi due autori sono stati però individuati dagli agenti della «squadra mobile» di Pordenone, e arrestati assieme alla moglie di uno di loro, che è stata accusata di complicità.

I due banditi sono arrivati verso le 11 dinanzi all'istituto di credito di Zoppola, a bordo di un'«Alfa Romeo», rubata un'ora prima in corso Garibaldi, a Pordenone; con le pistole in pugno e il volto coperto da fazzoletti, sono quindi entrati nella banca, in cui si trovavano tre impiegati e un cliente. Uno dei malviventi ha intimato ai presenti di non muoversi e ha poi ordinato al cassiere di consegnare tutto il denaro della cassaforte: circa cinque milioni, in banconote da cinque, dieci, cinquanta e centomila lire, che il bandito ha infilato in un sacchetto di plastica.

Compiuta la rapina, i due sono precipitosamente risaliti sull'auto e sono fuggiti in direzione di Udine, mentre i dipendenti della banca lanciavano l'allarme: sul posto sono giunti militi della Compagnia carabinieri di Pordenone e agenti della «mobile», che hanno prontamente istituito posti di blocco, nelle cui maglie i malviventi sono caduti grazie anche a una preziosa testimonianza.

Una persona che a Cordenons aveva assistito al «trasbordo» dei due banditi dall'«Alfa Romeo» a un'altra vettura, una «Fiesta Ford» dove c'era ad attenderli una donna, ha informato la polizia: e, poco dopo le 13.30, gli agenti hanno bloccato la «Fiesta» poco fuori dell'abitato di Cordenons. A bordo c'erano Antonio Attisani, di 23 anni, Gerardo Marciano, di 21, e Maria Luisa Fissore, di 21 anni, moglie dell'Attisani, tutti residenti a Cuneo. Interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, i tre sono stati arrestati: i due uomini sotto l'imputazione di rapina a mano armata, la donna sotto quella di concorso in rapina. Il bottino è stato completamente recuperato.

Uxoricidio a Pavia — Un uomo, Raffaele Falvo di 40 anni, abitante a Pavia, uscito dal manicomio da pochi giorni, ha ucciso la moglie, Francesca Guadagnolo, di 38 anni.

ESPLODE LA TENSIONE ALL'INTERNO DELLA FABBRICA

«Innocenti»: operai devastano gli uffici

Malmenato il direttore generale che avrebbe estratto una pistola - Diversa la versione fornita dall'azienda

MILANO — La tensione fra la direzione della «Nuova Innocenti» e i 1250 lavoratori non ancora ammessi al lavoro, per i quali il 12 dicembre è scaduta la cassa integrazione, è sfociata questa mattina in un episodio di violenza di cui le parti in causa danno versioni opposte e contrastanti: secondo il consiglio di fabbrica il direttore generale, ing. Pirondini, avrebbe estratto una pistola davanti a rappresentanti dell'esecutivo del cdf e ad operai che attendono dal '76 di essere riammessi al lavoro, in seguito a questo atto, originatosi, senco il cdf, «in una situazione deteriorata», gli operai presenti avrebbero circondato e disarmato il direttore generale.

Versione completamente opposta quella che dà la direzione dell'azienda, secondo cui gli operai hanno «invaso la sede degli uffici, hanno infranto tutti i vetri della direzione, hanno invaso l'ufficio dell'ing. Pirondini, lo hanno malmenato, lanciandogli anche posacenere, hanno aperto i cassetti e si sono portati via la pistola personale del dirigente, ancora nella fondina». Sia il consiglio di fabbrica e la «Flm» che la direzione della «Nuova Innocenti» hanno diramato comunicati sull'episodio.

Il consiglio di fabbrica, nel suo comunicato, afferma, in particolare, di essersi recato «nella palazzina della direzione generale per sollecitare, una seconda volta, l'intervento dell'azienda per l'anticipo delle quote scadute di cassa integrazione. La direzione, con atteggiamento irresponsabile e provocatorio, ha prima rifiutato l'incontro e poi ha preteso di determinare lei la composizione della delegazione del consiglio di fabbrica accettando prima solo tre membri e poi solo l'esecutivo».

«In una così deteriorata situazione — prosegue il comunicato — trascorrendo il tempo, con i delegati del consiglio di fabbrica davanti alle porte chiuse della palazzina, i lavoratori ancora in cassa integrazione che attendevano l'esito dell'incontro all'esterno della fabbrica sono entrati e hanno raggiunto con il consiglio di fabbrica gli uffici della direzione. Il direttore generale, ing. Pirondini, in questa fase piuttosto accesa, che peraltro richiedeva il massimo di autocontrollo, ha estratto, invece, da un cassetto una rivoltella compiendo un gesto che ha costretto i lavoratori presenti a circondarlo e disarmarlo». Questa è la versione dei fatti secondo il comunicato del cdf, che rende poi noto di aver proclamato uno sciopero di un'ora e mezzo. con un'assemblea nella mensa.

Il comunicato dell'azienda afferma, al contrario, che «la versione dei fatti data dal consiglio di fabbrica della "Nuova Innocenti spa" è falsa e tendenziosa e tradisce un goffo tentativo di giustificare un atto di violenza inqualificabile dallo stesso ammesso». «La distruzione vandalica operata oggi negli uffici della società — prosegue il comunicato — testimonia una ben precisa volontà intesa ad intimidire il personale e creare un clima di violenza così gradito a certe frange sindacali».

«Lo dimostra — continua il comunicato — la scelta del direttore generale ing. Tullio Pirondini, sulla cui persona è stata commessa una vile azione teppistica. Ringraziamo i dipendenti "Innocenti" che hanno espresso la loro solidarietà all'ing. Pirondini e hanno continuato a lavorare respingendo questa provocazione come lavoratori e come cittadini». «Nell'attuale situazione italiana — conclude il comunicato — tentare di risolvere i problemi dell'occupazione con la violenza vanificherà gli sforzi di quelli che lavorano a vantaggio della disoccupazione e del caos, distruggendo sul nascere ogni tentativo di ripresa».

CHIARIMENTO DA PARTE DEL GIOVANE SOSTITUTO PROCURATORE MILANESE

Pomarici non lascia la Procura ma passa la mano sui rapimenti

MILANO — Ferdinando Pomarici non lascerà la procura della repubblica. Il magistrato, che in questi giorni si è trovato al centro di una clamorosa vicenda, abbandonerà però la lotta contro i sequestri di persona intrapresa tre anni fa e portata avanti, negli ultimi due anni, con costante coerenza, anche se con reazioni talora negative da parte dei familiari dei rapiti. «Ho chiarito — ha detto ieri mattina Ferdinando Pomarici — l'equivoco sorto con il procuratore capo della repubblica Mauro Gresti. Ho avuto la conferma che non c'era stato un tentativo di interferenza nel mio operato e, siccome stimo il dott. Gresti, non ho motivo di non credere alle sue assicurazioni».

«Già altre due volte — ha proseguito Pomarici — avevo chiesto di abbandonare questo settore e in entrambe le occasioni fui convinto a recedere dal mio proposito. Quest'ultimo episodio si innesta su una situazione di base che dura da tempo, in uno stato di inerzia del potere che si potrae e lascia le varie procure abbandonate a se stesse e all'iniziativa dei singoli magistrati. In questo modo non si può certo agire in maniera organica contro bande che appaiono sempre meglio organizzate».

«Che senso ha — ha aggiunto Pomarici — seguire una certa linea a Milano e non a Pavia o in altre città magari dello stesso distretto giudiziario?». «Ecco il mio cruccio, il mio rammarico: più volte ho auspicato interventi organici sul piano legislativo, ma il potere politico non ha mai pensato di affrontare con criteri precisi il problema dei sequestri di persona. L'unico membro del governo ad appoggiare sia pure verbalmente l'idea di una programmazione generale del problema è stato il ministro degli interni Cossiga, ma alla dichiarazione non sono seguiti fatti concreti. Insomma, il legislatore deve dire con precisione che cosa vuole dal giudice».

Dopo le manifestazioni di solidarietà di un gruppo di colleghi della procura, tributategli lunedì sera in un comunicato, Pomarici ha ricevuto ancora stamane, numerose telefonate di colleghi e amici che lo invitavano a non scoraggiarsi e a insistere sulla strada intrapresa. Potrà capitare in futuro che durante il periodo in cui il magistrato è di turno esterno si verifichi un rapimento «come si comporterebbe?» E' stato chiesto a Pomarici. «Farei gli atti preliminari urgenti in quanto chiaramente non posso rifiutarmi, poi passerei il fascicolo ad altri colleghi».

Che l'equivoco sia stato chiarito è stato confermato anche dal procuratore capo della repubblica Gresti, che non ha fatto dichiarazioni ufficiali, ma ha ribadito la sua più completa stima nel dott. Pomarici e ha lasciato capire che a questo punto, l'auspicio che si può trarre da quanto è accaduto è che la vicenda possa servire a risolvere sul piano nazionale la spinosa questione della lotta organizzata ai sequestri di persona.

A questo punto, forse già nella giornata di oggi, tutti i fascicoli riguardanti istruttorie sui rapimenti passeranno dalle mani di Pomarici a quelle di altri sostituti procuratori che si interessano di questo tipo di reato: Carmen Manfredda, Letizia Di Grazia, Lucio Bardi e Corrado Carnevali. Il fatto che il dott. Pomarici abbandoni questo particolare settore operativo non significa però che la procura della repubblica di Milano intenda abbandonare la cosiddetta «linea dura», applicata per la prima volta il 18 marzo 1976 nell'ambito del rapimento di Carlo Alberghini. Sul piano statistico, l'applicazione letterale dell'articolo 219 del codice di procedura penale (funzioni della polizia giudiziaria) ha dato risultati positivi sia nel senso di una diminuzione dei rapimenti, sia in quanto ha prodotto un minor utile per le bande di rapitori.

SNAIDERO R. S.P.A.
MAJANO (UD)

COMUNICATO

L'Amministratore unico, i dirigenti ed il consiglio di fabbrica, in relazione a notizie comparse su alcuni organi di stampa in ordine ai contributi ottenuti dall'azienda per la riparazione dei danni conseguenti al terremoto del 1976

PRECISANO

- All'azienda è stato corrisposto un contributo, per risarcimento danni, di lire 1.514.750.000 dalla Camera di Commercio di Udine;
- Detto contributo è stato determinato, in base all'articolo 2 della l.r. 1.7.76 n. 28, e deliberato dopo che l'esistenza e l'ammontare dei danni rilevati da professionisti incaricati dall'azienda sono stati verificati da due commissioni di tecnici nominate dalla stessa Camera di Commercio;
- La puntellatura è stata disposta ed eseguita, nell'immediatezza del terremoto del 6 maggio 1976, esclusivamente in capannoni pericolanti, su decisione e sotto la direzione di tecnici estranei all'azienda, allo scopo di tutelare l'integrità fisica delle maestranze impegnate coraggiosamente nell'opera di sgombero delle macerie e di recupero del materiale non distrutto in presenza di continue scosse sismiche;
- I lavori di ricostruzione, già completati per i reparti produttivi e in via di completamento per gli immobili destinati ai servizi sociali e amministrativi, costituiscono prova verificabile da tutti che la spesa complessiva per la ricostruzione è di gran lunga superiore al contributo ottenuto, per cui la azienda è ricorsa anche a mutui previsti dalle leggi vigenti;
- L'azienda si riserva ogni possibile azione nei confronti di chiunque in qualunque modo insinui sospetti o dubbi sulla correttezza del comportamento della Società in occasione degli eventi conseguenti al sisma.

snaidero
CUCINE COMPONIBILI

Il cuore nell'ombra

IL BICCHIERE di vino bianco nell'osteria della vecchia Trieste di periferia è come un rito al chiudersi di una domenica trascorsa nel sole, in vista del mare, sulle coste chiare dell'Istria e su quei colli che si alzano a guardarlo al di sopra dei valloni d'arenaria odorosi d'ombra e foglie morte. Nel locale stagna un'aria di fumo impastato con l'odore del fritto, e la luce giallognola s'addensa di vapori. L'oste sciacqua dietro il banco file di grossi bicchieri con le mani arrossate e gonfie d'acqua. Intanto riconferma la sua opinione sul governo con la monotonia di quotidiane litanie ormai svuotate da ogni passione e turbamento. I clienti entrano e sono di casa. Si salutano con la familiarità dell'abitudine e si sistemano al proprio posto. — «'Sera signora Maria. Il solito». — I piccoli riquadri delle finestre incassate negli spessi muri sono difesi dalle inferriate che si rinserrano su questo mondo di mite umanità, sgusciato via, per conto suo, a vivere con una sua anima calda di goulasch e trippe. I giocatori di carte raschiano nelle gole rauche continue imprecazioni e battono sui tavoli pugni decisi. Un'anziana coppia se ne sta incappottata e rigida, come stampata sulle praterie e tra le scene di caccia del paravento ingiallito. Ogni tanto, con gli occhi fissi davanti, senza previo accordo, alza il suo canto a ricordare un certo incontro d'amore sul ponte di Bassano.

Bevo lentamente per non svuotare troppo presto il felice calice e dovermi alzare, a rito compiuto.

E' stato un giorno di sole. Adesso è bene portarlo ancora avanti, in qualche modo, con la sua luce che m'incanta, per vie che tengano lontano il pericolo della televisione e ritardino il momento del rientro e dei programmi. Ancora una tregua per dare spazio all'avventura della vita e al piacere di essere. «Buonasera!». Una voce tremolante di anni e di garbo. L'anziano pensionato vestito di nero passa levandosi graziosamente il cappello col gesto galante di un gentiluomo di epoche remote. Si siede in disparte a guardare e a sorridere nel suo cuore. Fisso il mio biondo bicchiere di malvasia.

* * *

La mattina era fredda nelle strette calli di Parenzo e le lucide pietre del selciato parevano coperte di ghiaccio. Un merlo moriva ai piedi di una colonna antica, tra l'erba del foro romano. Sbatteva ali deboli su un corpicino irrigidito dal gelo della notte. L'ho posato in una striscia di sole e mi sono allontanata con dolore. Lungo la riva passava a piccoli passi qualche coppietta d'innamorati stretta dai brividi e dall'emozione. Dei pescatori si preparavano a partire con gesti calmi e semplici. Un gruppo di veneti invece urlava anche per il nostro silenzio. Con bestemmie e parolacce condivano il disappunto per un mancato incontro di caccia, agitando i grossi corpi benestanti sotto giubboni di pelle, e il cielo pareva farsi più freddo e pesare addosso per l'offesa. Ho voltato le spalle con rabbia impotente stringendo a pugno le dita gelate per cercare calore e sfogo. Mi sono sprofondata nelle viuzze tra case ornate di balconcini e bifore gotiche, sbarrate su un'aria ferma di quiete.

A mezzo il giorno Cittanova era come abbandonata. Solo nella piazza un gruppo di bambini e un pescatore sul molo. I gabbiani sorvolavano stridendo e portavano ondate di estate e una gran voglia d'andare per mare. I vecchi pini protendevano braccia materne e calde, ma la processionaria già li rinsecchiva. Con angoscia guardavo morire un altro pezzo della mia infanzia e i giorni di dolcezza dei miei ritorni. E poi andare lungo le mura venete abbacinanti di luce, tra le pietre bianche e il mare colmo di sole, saltando sulle lastre di calcare che racchiudevano pozze in cui scoprire il riflesso delle merlature e degli stemmi. Andare, fissando negli occhi la solitudine. Oleandri adornavano gli ingressi delle case e i materassi si scaldavano al sole sulle finestre spalancate.

E al tramonto trovarsi a Grisignana, quando le campane chiamano al vespro qualche vecchia. Gli alberi spogli che affiancano la strada d'ingresso ti accompagnano fino sul sagrato, a fianco della grande chiesa, per lasciarti alla tua meraviglia di fronte agli spazi delle valli deserte e di quell'ondulare spettinato di boscaglie. Lungo il muro che circonda il sagrato corre un gradino su cui sedersi e contemplare il mare che s'accende alle foci del Quieto. A scendere per le stradine incastrate tra case disabitate si sentono i propri passi rintronare. Poi c'è qualcuno che arriva frettoloso e va ad aprire una porta. Sale per scale di legno e il rumore che solleva rotola tra le pareti disadorne e si riempie di vuoto. E fa così strano di essere in pochi a muoversi tra quei muri bagnati di muschio. Oltre la porta antica della cittadella la piccola chiesa ha un portico così romantico che fa sentire il desiderio di un abbraccio più che il bisogno di preghiera. In cielo è nata la stella della sera e il ritorno si lascia dietro il profilo delle colline che s'oscura, frastagliato di quercioli e canne. I cipressi si slanciano dritti e diventano neri contro il cielo smaltato. Fermo lo sguardo su quei disegni di ombra contro il chiaro d'occidente. Il cimitero del sentimento. Quei cipressi mi restano nell'anima.

Verso la piana di Capodistria il traffico si fa intenso e le luci dei fari e delle vie spengono lo splendore in alto. Il cielo scompare e io ridiscendo nel mio cuore.

* * *

Fuori della trattoria la notte è lucente di gelo. Alberi sopravvissuti per miracolo s'illuminano di stelle. Un antico muro racchiude il vecchio giardino custodito da due decrepiti leoni impietriti. Mi avvio verso casa. Ascolterò il mio concerto. Sarà un altro modo per prolungare una giornata vissuta così, col sentimento di lasciarsi esistere scivolando nel cuore umile delle cose. Con la sensazione serena di scomparire, nel sole di un mare solitario, assorbita dal silenzio di strade vuote, confusa nel tramonto inquieto di luce, il cuore deposto nell'ombra di valli fonde, o sotto i neri cipressi. Come un desiderio pacato d'andare e di perdersi per strada prima di rientrare.

Bianca Di Beaco



Ashkhabad (Urss) — Il più vecchio cittadino di questo centro della Turkmenia offre i suoi meloni al mercato (Telefoto Upi)

BREVE VIAGGIO IN TERRA D'ISRAELE: INTERVISTA CON LA PACE

Nessuno dei due antagonisti vuole una vittoria tragica

Dicono a Gerusalemme: all'ONU siamo sempre in torto perché non abbiamo petrodollari Begin, messo in imbarazzo proprio dai suoi, è stato salvato dal «novembre» di Sadat

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — *All'euforia dell'uomo della strada, seguita alla storica stretta di mano dello scorso 19 novembre fra il Presidente israeliano Begin e quello egiziano Sadat, si accompagnano sentimenti di profondo scetticismo — e ciò per ragioni intrinseche e indipendenti dall'attuale punto morto cui sono giunte le trattative di pace — in chi segua con viva attenzione, per sensibilità politica o per militanza di partito, gli sviluppi di una vicenda così complessa.*

In questo breve viaggio in terra d'Israele, essendomi assunto il compito d'intervistare metaforicamente la pace — un obiettivo così a portata di mano in apparenza e ancora lontano, purtroppo, nella realtà — eccomi cedere il microfono, per così dire, alla gente che incontro, per tastare il polso di un così contraddittorio paziente qual è il cittadino medio israeliano, e per restituire attraverso la voce altrui il clima che qui regna in questo periodo, a cavallo — oltre tutto — di un traumatico cambiamento di governo, le cui implicazioni non sono estranee nel dialogo a singhiozzo con l'Egitto.

Grande festa

Kibbutz Ayelet Hashahar, nell'alta Galilea. Sono qui diretto perché gli «haverim» del vicino Kibbutz Amir — meta iniziale di questa tappa — sono mobilitati da una cerimonia nuziale, ed è festa grande, non hanno tempo per visitatori. E' Dan Rudolf, uno dei dirigenti di Amir (un kibbutz agricolo-industriale, la sua principale attività un'impresa meccanica, il quale ospita una scuola liceale frequentata dai ragazzi delle colonie circostanti) a raggiungermi qui in serata. «Credo che Begin si sia sbagliato, e sia caduto in una trappola»: questo il suo esordio, in medias res, da buon militante della sinistra, scalzata dal governo e passata ora all'opposizione.

«Quando due parti giungono a una guerra, nessuna delle due vince. E oggi nessuno vuole, né Israele né l'Egitto, una tragica vittoria. Ma tutta questa euforia di pace, io non sono molto d'accordo. Non sono molto ottimista». Corpulento, la gran chioma arruffata, scamiciato nonostante il freddo che tira quassù in prossimità del confine siriano-libanese (l'hanno accompagnato anche la moglie e due figlioletti, che razzoleranno ai suoi piedi per l'intera durata del colloquio, tirandolo per i calzoni), Dan Rudolf prosegue: «Magari qualche passo avanti, sulla lunga via della pace, è stato compiuto, ma non sono disposto ad attribuire soprattutto a Begin tutto il merito di cui gli si porta vanto, dopo il cambiamento di 180 gradi che egli ha operato della propria immagine di accanito contestatore della politica del precedente governo e d'inflessibile oppositore di qualsiasi cedimento ai Paesi arabi».

«Ora Begin è in trappola», afferma Rudolf con la sua voce roca di commensale nuziale. «Ora succede che Begin ha l'appoggio delle stesse opposizioni e che all'interno della maggioranza di governo, viceversa c'è gente che gli vota contro, accusandolo di cedimenti. E il Presidente Sadat ha capito con chi ha da fare: un uomo molto forte ed energico, che però si è spinto troppo avanti: in pratica egli ha già rinunciato a tutto il Sinai, sperando che la seconda tappa sia una contropartita di Sadat sul mantenimento, da parte di Israele, dei territori cisgiordani. Ma Sadat non fa concessioni, egli considera come impegno preliminare il completo ritiro israeliano da tutti i territori arabi occupati».

«Ora, tutti e due, Begin e Sadat, vogliono fare la pace, ma entrambi — è l'opinione di Dan — sono attesi al varco dai propri contestatori interni. Cosa ne uscirà? Rabin, il capo del precedente governo, aveva capito che non si può raggiungere la pace con un solo Paese arabo; oggi si raccolgono i frutti della sua politica estera, da parte di Begin, ma i precedenti piani, che appunto tendevano a trattative più ampie, sono stati bloccati, e ora mancano altri interlocutori, oltre a Sadat che parlando anche per essi non può essere che intransigente al massimo».

Opinione personale

Una sua opinione personale? Dan Rudolf — iscritto al Mapam, il partito socialista che condivideva la responsabilità di governo nella precedente coalizione laburista — dice: «Senza essere un falco, sono convinto che Israele non può restituire l'intera penisola del Sinai, ma deve conservare la fascia costiera sul Mar Rosso fino a Sharm El Sheikh, in quanto un nostro controllo sugli stretti di Tiran ci garantirebbe da una nuova chiusura del golfo di Akaba, che già fu motivo di guerra con l'Egitto». E polemizza: «Se si accetta il programma di Begin, si ritorna alla situazione, che tutti ricordano come esplosiva, precedente alla guerra dei sei giorni. Vi sono invece — insiste — fasce territoriali irrinunciabili per la sicurezza militare del Paese. E se domani Begin restituisce tutto il Sinai, dopodomani cederà tutto il Golan alla Siria. E tutto senza poter contare su garanzie internazionali: all'Onu — conclude amaramente — noi abbiamo sempre torto. Perché non abbiamo né petrolio né petrodollari da far pesare sulla bilancia della politica mondiale».

Il Presidente israeliano si è spinto troppo avanti, peraltro scoprendo il proprio fianco all'opposizione interna, che paradossalmente gli deriva dal suo stesso partito? Sono ospite, nella sua bella casa di Gerusalemme, del dott. Eytan Sabatello, docente di scienze statistiche all'Università di Beersheba, al quale giro la domanda. «L'opinione pubblica israeliana — mi ricorda Sabatello, un ebreo di origine romana, simpatizzante di un movimento alla sinistra del Mapam — era contraria alla restituzione dei territori occupati e aveva punito il governo di Rabin, alle ultime elezioni, perché esso considerava tale eventualità; ma la stessa opinione pubblica, folgorata oggi dalle prospettive di pace aperte dalla clamorosa visita di Sadat a Gerusalemme, non segue più chi s'impunta contro il "piano Begin"; ed ecco che in effetti le polemiche più feroci derivano al nuovo premier proprio dalle sue stesse file. E ciò lo mette in una condizione d'evidente imbarazzo. Ugualmente, pertanto, Begin non è quel personaggio "duro" cui l'elettorato riteneva d'affidare il governo, ricordandone peraltro il suo passato di fanatico terrorista. E Sadat ha buon gioco nel pretendere da lui tutto e subito».

Forse aveva ragione Dan Rudolf quando affermava che Begin è comunque intrappolato. «Se Sadat non avesse deciso a novembre di venire in visita a Gerusalemme, come si sarebbe potuto reggere il governo di Begin? Solo dopo il clamoroso gesto del Presidente egiziano, sono venuti ampi consensi a Begin, insieme con una logica tregua da parte delle opposizioni in un momento così delicato per il futuro destino dello Stato; ma fino a quel momento — rileva Eytan Sabatello — il nuovo governo attraversava una paralizzante fase d'incertezza e di confusione. Sono stati gli eventi, cioè l'apertura di un dialogo con l'Egitto, a rafforzare Begin con l'imprevisto sostegno di quelle stesse forze politiche che soltanto a maggio ritenevano una tragedia per il Paese la sua elezione».

Ma Begin non può rinunciare del tutto alla propria immagine. E la politica degli insediamenti ebraici nei territori occupati, compresa la penisola del Sinai, è da attribuire tutta a lui, in quanto essa viene duramente contestata dalle opposizioni che per il resto lo appoggiano. «Continuare tale politica, proprio nel momento in cui si sta trattando la pace, può sembrare una beffa, può essere compromessa la credibilità di una nostra effettiva aspirazione alla pace, che invece è sincera».

Votando per Begin, a maggio, l'elettorato israeliano riteneva che un personaggio politico più dinamico e un governo più energico avrebbero maggiormente giovato alla causa della pace. In effetti a Begin è riuscito il «colpo» di aprire trattative con il Presidente egiziano ma — dopo aver acceso così grandi speranze — gli riuscirà anche di condurle a una felice conclusione?

Giorgio Pison

A MULBERRY STREET, UNA LUNGA STRADA DI MANHATTAN

Nella «city» di Little Italy il regno della pasta asciutta

Sabato e domenica sono le sue giornate gloriose in cui intere famiglie pranzano o cenano fuori attorno a grandi tavolate - Luogo per forti appetiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Lo chiamano il Boulevard della Pasta. E' Mulberry Street, una lunga strada nel cuore di Little Italy, la Piccola Italia di Manhattan.

Un tempo qui tutto era italiano, la gente, le tradizioni, le chiese, le feste, la lingua e più appropriatamente i dialetti. Poi i cinesi cominciarono a estendere il loro territorio, prima limitato al piccolo quartiere di China Town. Hanno varcato il confine di Canal Street, che separa le due «città», aprendo negozi, ristoranti, circoli, scuole. Così Piccola Italia è diventata più piccola, ma Mulberry Street è rimasta italiana, la strada di San Gennaro, la cui statua ricoperta di dollari viene portata in processione ogni settembre, come a Napoli, quando si festeggia il Santo, con banda musicale, canzoni, tra due ali di chioschi e banchetti colmi di fritture, dolci, salsicce. Una cornucopia alimentare che si riversa sulla strada dai negozi e i ristoranti, molti dei quali sono vecchi quanto le prime ondate immigratorie italiane.

Questo è veramente il regno della pasta asciutta e del caffè espresso. Qui i ristoranti aprono presto e chiudono tardi e lo stesso fanno i negozi, le pasticcerie, i caffè.

Sabato e domenica sono le giornate gloriose di Mulberry Street e delle altre strade più piccole che a essa conducono, come Broome Street, Spring Street, Kemmare Street e Grand Street. Sono le giornate in cui intere famiglie cenano o pranzano fuori, giornate di enormi tavolate con bambini sui seggioloni o in grembo alla mamma, nonni, nipoti, pronipoti, zii e cugini.

E i camerieri arrivano con enormi vassoi stracolmi di spaghetti, fettuccine, cannelloni, gnocchi fumanti, affondati in una dovizia di salse, burro, formaggio.

Piccoli e grandi ristoranti, eleganti e modesti, alcuni celebri, altri noti soltanto ai residenti del quartiere. Tutti campioni della pasta. Eccoli: Grotta Azzurra, famoso per i ravioli; Ruggero, tra le cui specialità annovera i tortellini; Puglia, favorito dai giovani, rinomato per i linguini; Angelo, il più napoletano di tutti; il Cortile Restaurant, di recente rinnovato; Luna, dove cucina e allegria vanno a braccetto; Paolucci, uno dei più vecchi, dove la pasta è migliore della carne; Benito, la cui reputazione si estende dalla pasta ai polli alla diavola e ai zucchini fritti; Umberto, favorito dai nottambuli della zona per i suoi spaghetti alle vongole e le ostriche, ma diventato noto in tutta la metropoli da quando vi fu ucciso mentre banchettava con amici Joe «Crazy» Gallo, uno dei fratelli della banda Gallo di Brooklyn. La lista include anche Lombardi, definito un'«oasi della cucina del Nord Italia», ma a nostro modesto parere non all'altezza della sua fama.

Il Boulevard della Pasta è per i forti appetiti, per coloro che dopo lauto pasto trovano ancora un posticino nello stomaco per i cannoli, la cassata, il caffè e perché no, un cappuccino. Qui sono il Caffè Roma, la pasticceria Ferrara, la Bella Ferrara, la Gloia Pastry, da dove nessuno è mai uscito senza portarsi a casa una scatola di dolciumi.

La cucina cinese avanza. Dal suo grembo materno — Chinatown — si estende ora a Broadway, Times Squale, Rokefeller Center, Wall Street, a Est e a Ovest della città. Uno dei suoi parti più recenti è Hee Seung Fung, noto come H.S.F. Il ristorante si trova al 578 della Seconda Avenue, fra le strade 31.a e 32.a. E' un posto elegante, dall'atmosfera sofisticata e moderna, che offre una ricca varietà di ottimi piatti, a cominciare dagli «hors d'oeuvres». Il menu include almeno otto zuppe diverse, combinazioni di verdure cotte, frutti di mare, carne, uova, come il Buddha Supreme.

Le specialità più rimarchevoli sono l'anitra alla Cantonese, le costolette alla Pechinese, i «Crabs for Crabs» (letteralmente, granchi per granchi), gli scampi fritti Kilum e i polli «smeraldi», in una salsa nera di funghi e broccoli.

Mario Albertazzi

I lavoratori dello spettacolo contestano Sanremo

ROMA — La segreteria della federazione lavoratori dello spettacolo Cgil, Cisl e Uil ha deciso — è detto in un comunicato — «di non nominare i propri rappresentanti nella commissione di esperti per l'assegnazione dei premi al festival di Sanremo, dichiarandosi contemporaneamente estranea alle scelte organizzative e culturali imposte alla manifestazione».

Nel comunicato, i sindacati affermano tra l'altro che «tutti gli sforzi da essi compiuti nel tentativo di imprimere alla manifestazione un carattere di rassegna democratica aperta alle diverse tendenze musicali di prestigio internazionale, e che nello stesso tempo fosse in grado di giustificarne la stessa sopravvivenza, si sono scontrati con precisi interessi di parte e con un atteggiamento a dir poco compromissorio della giunta municipale di Sanremo».

«Grazie a questo atteggiamento e alle stesse titubanze affiorate tra le forze politiche locali — afferma il comunicato — anche questa ventottesima edizione della più importante rassegna di musica leggera italiana viene a svolgersi sull'onda della più sfacciata commistione tra interesse pubblico, rappresentato dall'impegno economico del Comune, e dall'uso gratuito dei mezzi di diffusione dell'ente radiotelevisivo, ed espliciti interessi privati che poco hanno a che vedere con la stessa difesa della musica e dell'industria discografica italiana».



Roma — Silvana Pampanini e Lando Buzzanca in una scenetta che vedremo sui teleschermi nel nuovo spettacolo, attualmente in preparazione, che si intitolerà «7.o anno». La regia è di Eros Macchi (Foto Adn Kronos)



Roma — Inaugurata nella sede dell'Unione nazionale autori e cineteonici (Unac) una mostra antologica dell'architetto scenografo Antonio Valente, morto nel 1975. Dedicò gran parte della sua attività al teatro e al cinema. Nella foto un momento dell'inaugurazione. Sulla destra, la vedova dell'architetto Maddalena Valente, accanto il ministro Antoniozzi (Foto Ansa)

La rassegna dei libri

I molti formaggi d'Italia

Riccardo Di Corato: «451 formaggi d'Italia» (Sonzogno, 1977, lire 6.000).

«Dolce? Frutta? Formaggio?» chiede il cameriere in fin di pranzo. Provate a chiedere i formaggi, e vedete cosa vi arriva. Il vassoio apparentemente è ricco: «Grana? Bel Paese? Gorgonzola? Malaga?» e l'elenco è finito. Succede così in quattro ristoranti su cinque, e forse siamo ottimisti. Vien da pensare con invidia ai ristoranti della Provenza, alle bettole (sì, anche alle bettole) delle Alpes Maritimes, ai cui proprietari non manca il coraggio dei formaggi locali, dei contadini il attorno, da presentare con orgoglio quasi etnico.

Eppure è così: pare che l'Italia tutta disponga di cinque o sei formaggi. 451, precisa Riccardo Di Corato. Sul momento, alla cifra, si resta un po' stralunati; quasi cinquecento formaggi? E dove, quando, come conoscerli? A queste domande risponde il libro-enciclopedia, eccezionale per completezza e documentazione. Prima una storia dei formaggi, poi la spiegazione della nascita, poi ancora rimandi letterari, ricette, citazioni. E poi le 451 voci, che sono molto di più se si contano i doppi nomi e i rimandi.

Il volume è impaginato con molta eleganza, illustrato con stampe in tema e impreziosito da note a margine, dei brevi corsivi che costituiscono un libro nel libro. Quando ci si imbatte in simili imprese si pensa senza invidia al povero autore, costretto a ridurre le degustazioni in schede, e le schede in archivio. Ma poi, frugando nei cataloghi, si scopre che Di Corato ha già scritto «2214 vini d'Italia», per cui fermarsi a quota 451 deve essere stato per lui uno scherzo, almeno sul piano logistico...

La completezza del volume si estende al numero delle calorie e delle proteine, ai consigli per la conservazione, all'accoppiamento con i vini. «Troppo spesso la degustazione dei formaggi lascia al vino la loro parte migliore e lo esalta più di quanto lo meriti. Un ottimo formaggio acidulo darebbe splendori di genio al beverone più mediocre», si legge in una nota che cita Courtine. Ahinoi, quanti osti conoscono questa verità. All'inghippo uniscono la noia, perché il formaggio è sempre lo stesso. I 451 bisogna inseguirli in giro per il paese, come ha fatto Di Corato; le grandi catene alimentari trovano più degnevole di profitto il produrre formaggini fusi, o importare dai partner della CEE un qualche formaggio alle noci...

F. A.

◎

«Bollettino di Legislazione e Documentazione Regionale» (Camera e Senato, Roma).

«Silarus» (Direzione, Battipaglia Salerno; un fascicolo lire 1.500; abbonamento lire 15.000).

«Navigazione Interna» (Direzione, Cremona; un numero lire 2.500; abbonamento lire 10.000).

«Catalogo 1977» (Arnaldo Forni Editore, Sala Bolognese).

«Le macchine per la raccolta dei foraggi» (Arti Tipolitografiche De Rossi, Tivoli; lire 500).

«Gli intellettuali e la crisi» (RAI - Radiotelevisione italiana, Roma).

«Rassegna Tecnica del Friuli-Venezia Giulia» (Direzione, Udine; un numero lire 600; abbonamento lire 3.000).

Per tenere costantemente informati i nostri lettori segnaliamo alcune pubblicazioni di bollettini, riviste, rassegne.

Il «Bollettino di Legislazione e Documentazione Regionale» (n. 2, 1977) è diretto dai segretari generali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica; il contenuto del presente numero sviscera in sei parti un discorso che da «Leggi e provvedimenti dello Stato concernenti materie d'interesse regionale», si apre a «Decisioni della Corte Costituzionale in materia d'interesse regionale», a «Proposte di legge presentate dai Consigli regionali al Parlamento», a «Proposte di legge presentate ai Consigli regionali e provinciali», a «Rassegna degli Atti di controllo del Governo sulle leggi delle Regioni e delle Province autonome», a «Sintesi delle leggi regionali e provinciali».

Rassegna bimestrale di cultura, diretta da Italo Rocco è «Silarus» (n. 74, 1977), ampia panoramica di critica, prosa e poesia; mentre trimestrale di studi e informazioni è «Navigazione Interna» (n. 2, 1977), diretta da Camillo Genzini.

C'è poi il «Catalogo 1977» (semestrale, n. 56) di Arnaldo Forni Editore, relativo alla vendita per corrispondenza di opere originali e ristampe anastatiche pubblicate e in sottoscrizione, e, a cura di P. Bonfanti e R. Verardi, «Le macchine per la raccolta dei foraggi» (edizione riservata agli utenti di motori agricoli).

«Gli intellettuali e la crisi», sono degli appunti dell'Ufficio Stampa della Rai (Appunti n. 78) il cui direttore è Dino Basili. In questo volumetto è riportato il confronto tra sei riviste («Il Mulino», «Rinascita», «Civiltà Cattolica», «Vita e pensiero», «Mondoperaio», «Nord e Sud») i cui rappresentanti più qualificati delle rispettive redazioni, hanno partecipato a un dibattito televisivo.

Infine, rivista bimestrale diretta da Gaetano Cola, edita sotto gli auspici degli Ordini e delle Associazioni degli ingegneri architetti e geologi delle province di Udine, Pordenone e Gorizia, «Rassegna Tecnica dei Friuli - Venezia Giulia» (n. 4, 1977).

G. P.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INIZIATIVA PROMOSSA DAL SINDACO SPACCINI E DALL'ON. TOMBESI

Può continuare a vivere il sodalizio del C.C.A.

Per non lasciar morire l'istituzione occorrevano 35 milioni: ne abbiamo 36, ma ora si rendono necessari altri 75 milioni per una continuità regolare

L'offerta del «Piccolo»-S.E.T.: un milione di lire

Il Circolo della cultura e delle arti può considerarsi salvo. Hanno avuto successo gli sforzi compiuti dal Comitato costituitosi la scorsa settimana per scongiurare il rischio che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia perdessero un centro di propulsione culturale la cui importanza supera i confini regionali. Per il momento si sono raccolte subito le garanzie finanziarie per il 1978: 36 milioni di lire. Naturalmente bisogna mettere il Cca nelle condizioni di svolgere la sua funzione per almeno cinque anni. A questo scopo si ritiene che siano necessari altri 75 milioni, oltre ai fondi che è presumibile giungano di volta in volta dagli enti pubblici.

Alla riunione di ieri in Comune, oltre al sindaco Spaccini e all'on. Tombesi, hanno preso parte la signora Fonda Savio, per il Cca Cavalieri e Maschertini, il direttore de «Il Piccolo» Borio e i rappresentanti della Cassa di Risparmio Delise, del Lloyd Adriatico Zenari e delle Assicurazioni Generali Desiata.

Si è constatato che 15 milioni saranno messi a disposizione dalla Regione, che nei prossimi giorni dovrebbe approvare la legge proposta dall'assessore Mizzau. Altri cinque milioni dovrebbero essere erogati anche per il '78 dal Commissario di Governo, come è già avvenuto l'anno scorso. In aggiunta, la signora Fonda Savio, con gesto di rara e generosa dedizione, si è detta disposta ad offrire personalmente 5 milioni di lire. Hanno inoltre contribuito: la Cassa di Risparmio e il Lloyd Adriatico, ciascuno con tre milioni, e le Assicurazioni Generali con due milioni. Nel pomeriggio di ieri, tramite l'on. Tombesi, sono arrivate le offerte del cavaliere del lavoro Wagner con un milione per la società Stock e del dott. Anzellotti con un milione per la società Veneziani-Zonca. Da parte sua il direttore del «Piccolo» ha annunciato che il giornale con la S.E.T. (Società Editrice Triestina) è disposto a versare un contributo di un milione di lire, per aprire una eventuale sottoscrizione di carattere popolare.

Il Comitato ha rilevato che gli eventuali aiuti finanziari saranno messi a disposizione del Cca, nel caso che l'assemblea dei soci, che si riunirà lunedì prossimo 30 gennaio, decida di continuare l'attività e accetti il contributo.

E' bene precisare che i fondi raccolti possono assicurare il funzionamento e la gestione del Circolo soltanto per il '78, ma è necessario salvaguardare l'attività futura. In simile prospettiva, fermo restando l'impegno degli Enti pubblici e privati di far superare la crisi del Cca, il comitato ha deciso di proporre all'assemblea dei soci del sodalizio il lancio di una sottoscrizione popolare attraverso le colonne del nostro giornale. In questo caso, i lettori possono inviare le loro offerte, a dimostrazione della volontà di mantenere in vita il Cca, alla sede de «Il Piccolo» in via Silvio Pellico 8, dalle 15.30 alle 18.

Si è sottolineato il fatto che quest'ultima iniziativa verrebbe a dimostrare soprattutto che Trieste vuole la vita del Circolo della cultura e delle arti, il quale in un trentennio, da quando fu fondato da Gianni Stuparich e Silvio Benco, ha sempre costituito un faro di cultura rivolto non solo all'Italia ma anche all'incontro fecondo con la cultura europea.

Nella riunione del comitato si è ricordato che il Tennis Club Tristino, sfrattato a suo tempo dalla vecchia sede, ha saputo con l'iniziativa dei suoi soci costruirne un'altra, a Padriciano, raccogliendo la somma di mezzo miliardo di lire e altrettanto ha saputo fare l'Associazione Pallacanestro, sia pure più in piccolo ma sempre con slancio, per dotarsi delle attrezzature e della struttura necessarie. Possibile, è stato detto, che Trieste non riesca a fare per la cultura e per il suo circolo più rappresentativo quanto è riuscita a fare per i suoi sodalizi sportivi? Forse che la cultura tanto sentita in una città come Trieste deve essere considerata secondaria rispetto allo sport?

Un'altra proposta che verrà fatta nell'assemblea di lunedì riguarda le categorie nelle quali si potrebero suddividere i soci: «benemeriti», quelli che contribuiranno con notevoli somme come quelle indicate dai primi interventi, «sostenitori», quelli che offriranno una quota di centomila lire, «ordinari» i soci che pagheranno la tessera sociale minima di 10 mila lire, e, infine, i soci «onorari», tra i quali figureranno personalità di spicco della cultura, sia italiane che straniere.

Al rilancio del Cca può partecipare tutta la cittadinanza.

Il Comitato ha auspicato che, tramite questa vasta iniziativa, il Circolo della cultura e delle arti non debba semplicemente sopravvivere, ma nasca a nuova vita e riceva nuovi impulsi e si faccia a sua volta promotore di iniziative e manifestazioni di grande interesse anche a livello nazionale, altrimenti gli aiuti di oggi si rivelerebbero non soltanto insufficienti ma persino inutili.

E' un problema di coscienza che i triestini si pongono e che gli viene posto, perché sia garantita alla nostra Regione una fonte di libera espressione di cultura, di civiltà e di democrazia.

I triestini non possono abbandonare quella parte importante della loro realtà e della loro vita che si racchiude nel Cca. E' certo — afferma il comitato — che vorranno manifestare la loro volontà con interventi concreti, con la sensibilità e lo slancio generoso che hanno sempre dimostrato anche in altre occasioni.

Se vogliamo che il famoso sodalizio continui le sue tradizioni, anzi le rinnovi e porti il contributo del Friuli-Venezia Giulia, e di Trieste in particolare, alla cultura sia italiana che europea, è necessaria la ferma volontà di coinvolgere e riunire ogni settore della vita culturale politica e sociale. Con gli opportuni finanziamenti e la partecipazione di tutti, il rilancio del Cca potrebbe coincidere con il rilancio della funzione e del ruolo di Trieste e della regione in rapporto alla vita e alla cultura italiana ed europea.

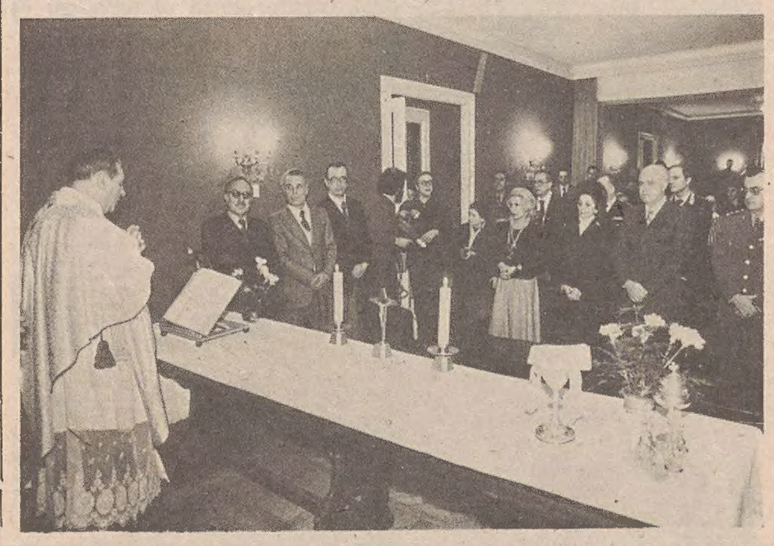
Assemblea il 30 gennaio

L'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo lunedì prossimo, 30 gennaio, alle ore 18, nella sala-conferenze del ridotto del teatro Verdi in via San Carlo.

I quasi 250 soci del Cca dovranno decidere in merito alla prosecuzione dell'attività sulla base delle indicazioni nuove fornite dall'attuale consiglio direttivo, che è rimasto in carica ancora per un mese allo scopo di trovare il modo di reperire i fondi necessari.

IL VESCOVO CON I GIORNALISTI PER S. FRANCESCO DI SALES

«Siate devoti della verità»



Nella ricorrenza di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, il vescovo mons. Bellomi ha celebrato ieri pomeriggio una messa al Circolo della stampa. Alla presenza, tra le maggiori autorità, del nuovo commissario di governo, prefetto Marrosu, accompagnato dalla gentile consorte, il vescovo è stato ricevuto dal presidente dell'Associazione della stampa giuliana Danilo Soli e dal vicepresidente del Circolo della stampa, Fulvia Costantinides.

Rivolgendosi ai presenti, mons. Bellomi ha ricordato la sua lunga «milizia» giornalistica sulla stampa cattolica e soprattutto nelle terze pagine dell'«Arena» di Verona, città dalla quale proviene. Nel toccare il problema dell'informazione, il presule ha detto, riferendosi al Concilio Veticano secondo, che «il retto esercizio di questo diritto richiede che la comunicazione nel suo contenuto sia sempre vera, integra, onesta e conveniente, cioè rispetti scrupolosamente le leggi morali».

Potendo influenzare il lettore con la vostra interpretazione dei fatti — ha proseguito Bellomi rivolgendosi ai giornalisti presenti — voi siete su una cattedra altissima e la vostra parola concorre in misura prepotente a formare l'uomo nel suo profondo. E' necessario — ha detto — comprendere questo per usare con delicatezza «il prezioso strumento della vostra azione sociale»; sarete così «sempre più devoti della verità, rispettosi della persona, attenti alla sua crescita, impegnati nel creare attorno un clima di fiducia, nell'imprimere negli animi i sentimenti dell'impegno ideale, della collaborazione al bene comune, della costruzione comunitaria della pace, della fraternità, della civiltà dell'amore».

Il presidente dell'Associazione ha ringraziato il vescovo per le sue parole e ha detto che il sodalizio raggruppa uomini diversi per ideologia, fede, lingua e testate, ma simili e uniti nell'impegno profuso nella professione al servizio della verità. Danilo Soli, salutando il prefetto, ha detto di lui che unisce alla fermezza della natia terra sarda la gentilezza di quella emiliana, alludendo in questo all'origine della sua gentile consorte.

Molto apprezzata l'esecuzione musicale dell'oboista Fiammetta Zulliani e del pianista Herbert Kinz, che hanno interpretato musiche di Haendel, Gounod e Fischer.

PRESENTATO AL CONSIGLIO COMUNALE IL PREVENTIVO PER IL 1978

Un bilancio dall'impostazione inedita a seguito dei provvedimenti governativi

Assicurazione del pareggio con trasferimenti di spesa a carico dello Stato
Com'è stato articolato il piano di investimenti - Venerdì avrà inizio il dibattito

Alla riapertura dei lavori del Consiglio comunale, è stato presentato ieri sera il bilancio di previsione 1978. Il documento contabile — illustrato dall'assessore Fragiacomo — risulta riveduto e corretto, rispetto alla bozza predisposta in dicembre, alla luce degli ultimi provvedimenti governativi in tema di finanza locale; ma resta ugualmente un atto provvisorio, se è vero che i provvedimenti debbono essere convertiti in legge da un parlamento congelato dalla crisi governativa e che in sede di ratifica potrebbero subire degli emendamenti, anche in presenza di un'azione dell'Associazione nazionale dei Comuni intesa fra l'altro a ottenere un aumento del limite del 7 per cento, fissato dai decreti di fine dicembre, per l'incremento delle spese rispetto all'anno precedente.

Nella sua relazione l'assessore Fragiacomo ha evidenziato come per effetto del citato decreto-legge il progetto di bilancio presenta un'impostazione finanziaria del tutto diversa rispetto ai bilanci precedenti. La novità più rilevante, l'assicurazione del pareggio mediante trasferimenti di spesa a carico dello Stato, senza ricorso a mutui per il ripiano del deficit (che per il 1978 viene preventivato in 38 milioni e mezzo). Contrarre mutui per ripianare i disavanzi significa infatti, per i Comuni come per le Province, far gravare sulla spesa corrente dei successivi bilanci forti oneri per il pagamento sia degli interessi che per il rimborso dei prestiti stessi, con conseguente espansione della spesa pubblica e dell'indebitamento per la sola copertura del deficit.

Il ricorso al credito, inoltre, avveniva fin qui, a eccezione di mutui parziali che venivano concessi dallo Stato a tassi agevolati, a condizioni di libero mercato, perciò molto onerosi. In base ai nuovi provvedimenti governativi tutto ciò non sarà più necessario, anzi sarà vietato. Le uniche forme d'indebitamento consentite saranno le anticipazioni di tesoreria, nei limiti dei tre dodicesimi delle entrate correnti accertate per l'esercizio precedente, e i mutui per investimenti. Lo Stato garantirà erogazioni periodiche e anticipazioni in conto delle stesse, assumendosi così a proprio carico tutta la scopertura che figurerà nel bilancio comunale quale differenza fra entrate e spese correnti. Anche le entrate sostitutive che lo Stato attribuisce ai Comuni in seguito alla soppressione dei tributi comunali verranno incrementate, nella misura del 20 per cento rispetto al precedente bilancio. Pure le rate di ammortamento dei mutui a pareggio dei disavanzi economici e dei mutui consolidati vengono assunte a carico dello Stato, per cui i Comuni ripartono, in questo senso, da zero.

I vincoli posti a contenimento della spesa corrente riguardano la spesa nel suo complesso, ad eccezione dei costi per il personale (i cui incrementi nel corso d'esercizio andranno a carico dello Stato), per il servizio mutui e per il ripiano delle perdite d'esercizio delle aziende di trasporto. La spesa così determinata, che riguarda perciò le sole spese di funzionamento, non potrà subire incrementi superiori al 7 per cento rispetto il precedente esercizio (ma ciò ha il suo risvolto negativo: restano bloccate le nuove assunzioni di personale, nel momento in cui cresce la domanda di servizi, specie di carattere sociale).

Ed ora la parola alle cifre. La situazione finanziaria del Comune per il corrente anno può essere così sintetizzata: quasi 34 miliardi di entrate ed oltre 72 miliardi di uscite (di queste ultime soltanto 700 milioni figurano quale spesa facoltativa). Nelle uscite sono considerate anche le spese d'investimento, per un ammontare di 25 miliardi, di cui viene ammesso il ricorso a mutui (e per la stipulazione di questi ultimi vengono svincolate le garanzie già prestate per l'assunzione di mutui a pareggio dei disavanzi economici, sicché viene a cadere il timore di un prossimo esaurimento dei cespiti delegabili).

Il piano d'investimenti — il quale annovera il completamento d'iniziative già progettate dal precedente piano-programma, e rimaste bloccate per necessità di rifinanziamento in seguito alla revisione dei costi o per effetto del decreto Stammati, e di iniziative nuove — è così articolato: 2 miliardi 370 milioni per l'acquisizione di aree destinate all'edilizia popolare e per opere d'urbanizzazione; 2 miliardi 450 milioni per le arterie stradali di scorrimento e di penetrazione urbana; 3 miliardi e mezzo per le opere di prevenzione dell'inquinamento marino; 1 miliardo e mezzo per la sistemazione e l'ampliamento dei cimiteri; 9 miliardi e mezzo per l'edilizia scolastica; oltre 1 miliardo per impianti sportivi, campi giochi, ricreatori, verde attrezzato; oltre mezzo miliardo per le istituzioni culturali; quasi 5 miliardi per iniziative varie (illuminazione pubblica, costruzione del centro sociale a Opicina, nuovo centro civico a Cologna-Scorcola).

«E quasi un miracolo — ha commentato il sindaco Spaccini, al termine della relazione dell'assessore Fragiacomo — l'aver varato così importanti iniziative, nonostante l'estrema rigidità di un bilancio che consente così esigui margini per scelte politiche, essendo impostato in modo da consentire a malapena il funzionamento dell'amministrazione e degli essenziali servizi pubblici»; e ha concluso manifestando il più caloroso apprezzamento per l'eccezionale prestazione del personale della ragioneria, che in così breve tempo ha aggiornato le previsioni contabili alla luce dei nuovi provvedimenti governativi.

Il dibattito si aprirà venerdì sera, con gli annunciati interventi di due consiglieri democristiani, un liberale, un comunista e un missino.

Riaperta la «San Vito»

Dopo due giorni di interruzione è stata riaperta al traffico nelle prime ore di ieri la galleria di San Vito, che era stata chiusa domenica mattina a causa di alcuni crolli d'intonaco e calcinacci verificatisi a causa d'infiltrazioni d'acqua nella volta.

RIPRENDE REGOLARMENTE A FUNZIONARE

Ha una «camicia» nuova l'inceneritore rifatto

Finora (in cinque anni) «il mostro» ha digerito oltre sei milioni di metri cubi di immondizie

L'inceneritore ha mantenuto le sue promesse. Dopo 21 giorni di chiusura forzata per lavori di manutenzione, il «mostro» che digerisce i rifiuti della città ha ripreso regolarmente a funzionare. Si è lavorato più in fretta possibile, per evitare il permanere della discarica all'aperto (Noghere, località «Mattonaia») che si era dovuto aprire provvisoriamente per smaltire le immondizie. In queste tre settimane è stata rifatta la «camicia» interna del camino, sono state sostituite le rotaie della gru mobile che opera sopra le fosse di raccolta, mentre una nuova copertura di refrattario è stata posta sui condotti che collegano i tre forni al camino. L'impianto ha inoltre acquistato in efficienza con l'aggiunta, a quella già esistente, di altre due «vasche di decantazione» che servono a riciclare l'acqua di raffreddamento e depurazione, con l'isolazione termica dei ventilatori e l'inserimento di un'«opacimetro» nella ciminiera, strumento in grado di misurare l'intensità delle emissioni inquinanti.

Per conciliare lo smaltimento dei rifiuti con i lavori di manutenzione, la ripresa dell'attività dell'inceneritore è stata graduale. Già sabato scorso si è accesa la prima linea di combustione; ieri è stata messa in funzione la seconda; nei prossimi giorni anche la terza riprenderà a operare. E' stata, questa, un'interruzione necessaria: l'impianto funzionava ininterrottamente da cinque anni (si tratta di un record di longevità fra gli impianti analoghi del territorio nazionale) e alcune strutture erano arrivate al limite dell'usura. «Non si poteva rimandare ancora — sottolinea l'ingegner Gioacchino Nardin, da sei mesi direttore dell'inceneritore — basti pensare che due sole ore prima della decisa chiusura, la gru mobile si è guastata, dopo cinque anni di lavoro continuo».

Attraverso le tre linee di combustione dell'impianto (se una dovesse «saltare», le altre due sarebbero comunque sufficienti) sono passate quotidianamente 240 tonnellate di immondizie, pari a mille metri cubi. In cinque anni si sono smaltiti oltre sei milioni di metri cubi che, ammonticchiati, costituirebbero una collina alta più di cento metri. All'inceneritore fanno capo, oltre al Comune di Trieste, anche i Comuni minori della provincia (solo Duino-Aurisina scarica talvolta a Monfalcone) e gratuitamente, tutti i privati che ne hanno bisogno. Lo gestisce un'azienda privata, la Saspi (Società per azioni servizi pubblici italiani), in base a una convenzione con il Comune. Nel suo ultimo anno di attività, l'inceneritore è costato all'amministrazione civica 250 milioni (la cifra è ancora ufficiosa), una cifra che — secondo la Saspi — non copre i costi di gestione a causa del fortissimo rincaro dei consumi (acqua, elettricità, gasolio, ecc.). Questi i dati che «qualificano» uno dei più moderni e efficienti impianti del genere in Italia.



Una delle tre linee di combustione dell'inceneritore che è entrata in funzione ieri (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: conversione di San Paolo. — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.00; la luna si leva alle 16.30 e cala domani alle 6.18.

Ieri: temperature massima 7 gradi, minima 5,1; pressione millibar 1010,3 in diminuzione; umidità 91 per cento; vento 8 km da Sud Ovest; cielo coperto con foschia; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,1; pioggia caduta mm 0,5.

Maree: alta alle 9.32 con cm 43 e alle 22.24 con cm 41 sopra il livello medio; bassa alle 16.09 con cm 60 e domani alle 4.25 con cm 22 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

IL RETTANGOLO DI PESCA

Inviti a riesaminare l'intera questione

La sconcertante vicenda della modifica dello status che regolava fra Italia e Jugoslavia la zona di pesca promiscua nel golfo triestino continua a sollevare prese di posizione ed echi in sede politica. Il presidente della Provincia, Ghersi, ha rivolto al presidente del Consiglio, on. Andreotti, il seguente telegramma: «In merito all'inatteso blocco imposto ai pescatori del Friuli - Venezia Giulia, si prega di riesaminare immediatamente l'intera questione, onde consentire agli stessi di riprendere la normale attività, proprio in considerazione dello spirito di collaborazione che dovrebbe esistere fra l'Italia e la Jugoslavia anche a seguito degli accordi di Osimo».

A sua volta il sindaco Spaccini — dopo aver ricordato che l'incontro di ieri pomeriggio a Roma della delegazione regionale con il settosegretario Rosa era stato sollecitato dallo stesso comune — ha dichiarato ieri sera, in apertura della seduta del consiglio comunale, che interverrà nei prossimi giorni a sostegno di una soddisfacente soluzione del problema presso il ministro Lattanzio e oggi stesso presso il ministro Morlino.

Nel considerare la scomparsa del rettangolo della pesca come «una conseguenza prima e diretta di Osimo», il consigliere Giuricin (indip.) ha rivolto un'interrogazione al sindaco per chiedergli se non sia questo «il momento per appellarsi allo spirito di cooperazione economica dei vicini dirigenti jugoslavi e a chi ci governa».

CON GIUSTIFICATO INTERESSE

Oggi a Roma l'incontro con Morlino

Si svolgerà oggi a Roma, l'annunciato incontro della delegazione triestina con il ministro Morlino. Il sindaco Spaccini — che farà parte della delegazione insieme al presidente della Provincia, Ghersi, ed ai rappresentanti dei sindacati — ha dichiarato ieri sera, aprendo i lavori del Consiglio comunale, che «a questo secondo incontro, anche se avviene con un certo ritardo, guardiamo con giustificato interesse».

Il sindaco ha inoltre ricordato che nel corso del primo contatto, allorché la delegazione aveva prospettato al ministro il promemoria sulla situazione economica cittadina e sulle attese misure per il risollevamento della nostra economia dall'attuale crisi, Morlino aveva giudicato positivamente il documento.

Riunione ecumenica stasera a San Giusto

Stasera alle ore 19, nella cattedrale di San Giusto, pastori e fedeli delle Chiese cristiane di Trieste si riuniranno in preghiera per invocare da Dio il dono dell'unità della Chiesa.

Rivolgerà ai presenti un breve saluto il vescovo mons. Lorenzo Bellomi; l'adesione dei fratelli ortodossi sarà portata dall'archimandrita greco Timotheos Eleftheriou e dal parroco serbo Ilija Evic; rappresentanti delle diverse Chiese si alterneranno nella lettura della parola di Dio. La predicazione sul tema della settimana «Voi non siete più stranieri» (Efesini 2, 19) sarà tenuta dal pastore evangelico Umberto Bert.

La colletta al termine della comune preghiera vuole essere un tangibile segno di partecipazione delle Chiese cristiane alle difficili condizioni in cui si trovano molti lavoratori.

STATO CIVILE

MORTI: Bas ved. Debenjak Maria, di anni 86; Suban ved. Peteani Giuseppina, 83; Pascucci in Crisanaz Anna, 67; Crevatin Giuseppe, 67; Stolfa Giuseppe, 74; Pacor ved. Debegnak Carla, 89; Fon in D'Adamo Ester, 56; Bertoli ved. Fasiolo Carmelitana, 90; Craglietto ved. Doizani Ada, 90; Zotti ved. Miniussi Anna, 76; Dapretto ved. Re Margherita, 83; Lucchetta ved. Dazzara Anna, 87; de Franceschi Norina ved. d'Atri, 64; Dionisio Amedeo, 76; Gregorovic Antonio, 79; Bryce Alceo, 74; Chicca Ottavio, 81; Bernetti Antonio, 72; Vretenar ved. Mancini Pierina, 70; Domini Giovanni, 75; Scaramella Guerrino, 63; Babic ved. Florean Rosa, 97; Pitacco Giorgio, 86.

SALDI SALDI SALDI
SU TUTTA LA MERCE ESISTENTE
DA
FOR YOU
CORSO ITALIA 24
sconti dal 20 all'80 p.c.
GONNE da L. 1900 in poi
PANTALONI » L. 1900 »
CAMICIE » L. 2900 »
MAGLIE » L. 1000 »
e tantissime altre occasioni
Troverete anche pacchi già confezionati da lire 5.000 e da lire 10.000.
(Es.: Gonna, pantalone e camicia stessa misura L. 5.000)
FOR YOU
.....ULTIMISSIMI GIORNI!

Emporio FIORENTINO
— PIAZZA OSPEDALE ANGOLO S. MAURIZIO —
STRAORDINARIA VENDITA CAPPOTTI LODEN DONNA
MODELLI 1978
— ANCHE TAGLIE FORTI —
A PREZZI DI VERA OCCASIONE!
Approfittate!

NOVITA': CINA
● Theran - Pechino - Tokio (Condor Viaggi) 14 giorni Quote da L. 1.450.000
● Pechino - Shangai - Tokyo (Condor Viaggi) 14 giorni Quote da L. 1.570.000
● Hong Kong - Canton - Kwellin-Shangai - Pechino (Hotur Viaggi) 17 giorni Quota L. 1.580.000
● HongKong - Canton - Shangai-Wukan - Pechino (Hotur Viaggi) 15 giorni Quota L. 1.520.000
Prenotazioni: UFFICI U. T. A. T. Via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

CARNEVALE «ALLEGRO» A VILLACO
DAL 4 AL 5 FEBBRAIO IN AUTOPULLMAN
Quota Lire 49.000
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

UCV Hotel Maestoso Lipizza
WEEK - END da L. 18.500
4-6/2 CARNEVALE compreso cenone e ballo mascherato L. 26.000
4/2 Cenone e ballo L. 11.000
18-21/3 PASQUA L. 30.000

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 86231

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

Prof. L. PERESSON
specialista disturbi nervosi
psicoterapia - ipnosi - T.A.
riceve per appuntamento
VIA DIAZ, 6 - TEL. 60089

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11 Tel. 68668
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

PASQUA IN EGITTO
24 - 31 marzo
Partenza in aereo da Ronchi per IL CAIRO - ASWAN - ABU SIMBEL - LUXOR — Alberghi di lusso, visite con guida parlante italiano, escursioni alle piramidi di Giza e Memphis - Sakkara — Lire 730.000 + tassa d'iscrizione.
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità
Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi, in quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari.
La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:
FARMACIA « ALLA SALUTE »
Via Giulia, 1 - Tel. 795369
TRIESTE
giovedì 26 gennaio
giovedì 9 febbraio
FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

... e tornò la pioggia



La bora e il sole di lunedì, nonostante le previsioni degli esperti, ci avevano illuso. Si era sperato che la pausa sarebbe stata più lunga. Ieri mattina invece è tornata la pioggia

SEGNALAZIONI

Il diritto alla pensione

Un operaio della Grandi Motori tra l'altro scrive: «Forze politiche e sondacali stanno elaborando una nuova legge sulle pensioni, escludendo i lavoratori più interessati dall'esprimere un loro giusto parere. Non si possono coinvolgere i lavoratori solamente nelle lotte politiche e sindacali, escludendoli da una loro partecipazione più diretta ed interessata nella programmazione delle leggi che li riguardano direttamente.

«Tanti lavoratori sono costretti a lavorare fino a 60 anni perché la loro pensione di invalidità è misera, nonostante abbiano più di 35 anni di contributi. Questo perché le pensioni non rispecchiano in pieno i loro contributi. A questi lavoratori si dovrebbe ricostituire la loro posizione contributiva e dare loro la pensione di vecchiaia.

«Perché non applicare la legge 336 anche ai lavoratori dipendenti che non hanno la fortuna di avere un posto fisso (statale) e sono costretti tuttora ad arrangiarsi e a fare qualsiasi lavoro col danno di trovarsi scoperti nei contributi? Siamo stanchi e disgustati Felice Cannone».

Con i debiti ...scongiuri

«Egregio direttore, questa è la prima volta che scrivo al "Piccolo" e lo faccio unicamente per darvi un'informazione, che credo sia di carattere generale. Ho avuto la sgradita sorpresa di vedere recapitare a mia moglie una lettera dall'Inps, in data 20.1.78, la quale la informava che, in risposta ad una domanda che io presentai il 30 gennaio 1976, la pratica veniva archiviata perché il possessore della pensione n. 60014063/10 era deceduto.

«Ora, il possessore della suddetta pensione sono io e, facendo i debiti scongiuri, sono vivo e vegeto. Dunque, tramite vostro, chiedo al direttore della locale sede Inps in base a quali criteri si afferma che una persona è deceduta; non è forse necessario quanto meno un certificato di morte? Lascio a voi un qualsiasi commento. Gianni Mitri».

UN VECCHIO PROBLEMA CHE MILANO TORNA AD AFFRONTARE

Orari più flessibili nei negozi del centro

Una situazione per molti aspetti analoga a quella di Trieste

«Egregio direttore, il Comune e i commercianti di Milano — leggo oggi, 24 gennaio, su un quotidiano del capoluogo lombardo — hanno deciso di studiare assieme alcune soluzioni per rianimare il centro cittadino soprattutto nelle ore serali. Si cerca, tra l'altro, di combattere in questo modo il vertiginoso aumento della criminalità comune e "politica", che costringe la gente a rintanarsi in casa dopo una certa ora. I commercianti hanno chiesto alcune modifiche alla viabilità (la pratica hanno suggerito una parziale revisione delle isole pedonali); il Comune si è dichiarato disposto a discuterne, compatibilmente con il principio generale di far diminuire la congestione del traffico privato, ma in cambio ha chiesto una disponibilità da parte dei commercianti per un orario flessibile dei negozi durante l'intervallo del mezzogiorno e alla sera.

«Si tratta di problemi di cui più volte si è occupato anche "Il Piccolo" negli scorsi anni. A Trieste non abbiamo eccessive preoccupazioni per il fenomeno della criminalità; abbiamo invece un problema di congestione del traffico nel centro cittadino. A mio parere le attuali isole pedonali vanno dunque benissimo: bisogna scoraggiare ulteriormente il traffico privato, offrendo in cambio adeguati servizi di trasporto pubblico. In secondo luogo, come è intenzione degli amministratori milanesi, le isole pedonali vanno valorizzate con iniziative di vario tipo in collegamento con le attività commerciali. La gente deve tornare a «circolare» di sera, soprattutto con la bella stagione; deve trovare negozi aperti, con orario "flessibile" appunto, anche dopo una certa ora.

«Il superaffollamento dei negozi dovuto al massiccio afflusso della clientela d'oltreconfine durante le ore diurne e il meccanismo degli orari di lavoro italiani costringono gli acquirenti locali a concentrare gli acquisti in uno spazio ridottissimo di tempo. Con un'apertura dei negozi più articolata, la gente tornerebbe ad uscire dopo cena o comunque prolungherebbe la sua permanenza nel centro cittadino oltre agli abituali orari. Credo che, tutto sommato, ne deriverebbero benefici per tutti. Grazie dell'ospitalità, F.S.».

L'anno di Schubert

«Nell'interessante elzeviro che è apparso sul "Piccolo" dell'8 gennaio a pari titolo, con esauriente e ottimamente circostanziata nozione delle opere del grande Schubert, oso chiedere un po' di spazio nelle "Segnalazioni", intendendo rievocare, arrivati ora al 150.o, l'anno del 100.o anniversario della morte, il 1928. Per commemorare l'insigne musicista venne organizzato a Trieste, al teatro Verdi, nel mese di maggio, un concerto con la partecipazione del valente quartetto Jancovich e venne eseguito in apertura il mirabile quintetto con 2 violoncelli (op. 163), opera non nominata fra le molteplici menzionate nell'articolo. Mi permetto esporre i nomi degli eccellenti esecutori: Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich, Dino Baraldi, Vittorio Bonifacio. Poi furono eseguiti vari Lieder ed in chiusa il bellissimo Forellen Quintett (con pianoforte e contrabbasso). Fu una serata memorabile, molto gradita e applauditissimi gli esecutori. Ringraziando per l'ospitalità, P.B.».

Da due mesi al buio

«Care "Segnalazioni", l'indifferenza e l'arroganza nei nostri confronti della amministrazione di stabili che si "occupa" della casa in cui abitiamo, ci costringe a rivolgerci a voi, che siete aperti a ogni problema dei cittadini, pregandovi gentilmente di voler pubblicare la nostra breve lettera.

«Più di due mesi fa abbiamo pregato la nostra amministrazione di voler provvedere alla sostituzione della lampadina bruciata nel portone ad oltre 5 metri di altezza. Ma anche dopo ripetute, infruttuose telefonate la scorsa settimana, siamo tuttora al buio.

«Come inquilini, pensiamo di aver il diritto, per oltre 5 mila lire di spese accessorie ogni mese, di poter rincasare la sera senza il pericolo di romperci le ossa. Speriamo che gli amministratori provvedano al più presto, vi ringraziamo dello spazio accordatoci». Seguono 13 firme.

Un caro ricordo

«Ho smarrito, ieri sera, nel tratto tra la farmacia "Croce Verde" di via Settefontane e l'angolo di via Limitanea, il mio portafoglio contenente documenti, denaro e una fede d'oro caro ricordo. Prego chi lo ritrovasse di volermi telefonare, a qualunque ora, al 793456. Grazie, Cecilia Zagar».

Disturbatori incoscienti

«Caro "Piccolo", da parecchi mesi ricevo, da voci giovani, telefonate anonime, che, quando non dicono insulti e bestemmie, fingono d'aver sbagliato numero, spesso dicendomi di voler parlare con persone, il cui cognome somiglia a parolacce. Non solo, hanno anche suonato il campanello alla sera molto tardi e cantato "I tre re", e scritto insulti sullo scalino esterno del portone usando maionese.

«La cosa più grave è che in casa c'è una sola persona anziana gravemente ammalata e queste "persone" ne sono al corrente. Nel periodo più grave della malattia le telefonate erano più frequenti e in piena notte. Vorrei dire a queste "persone" che abbiano almeno pietà di una persona ammalata e anziana, che si allarma a ogni telefonata, a ogni suono di campanello, a ogni più piccolo rumore, anche di giorno.

Pensino che potrebbero anche loro un giorno essere vecchi e ammalati, e aver bisogno della pietà altrui. Riflettano: sono tre volte vigliacchi: primo perché hanno aggravato le condizioni di salute di una persona già assai ammalata, secondo perché le telefonate sono anonime, terzo perché, pur individuandoli, si può sospettare anche di persone a loro vicine e innocenti. Grazie, cordiali saluti». Lettera firmata.

PASSI POCO CHIARI DI ALCUNE LEGGI

Quali sono i contributi per le case terremotate?

«Ho voluto consultare due importantissime leggi regionali riguardanti il Friuli terremotato. L'art. 6 della legge regionale n. 30/1977 (sulla riparazione delle case), commi 1.o e 2.o, recita:

«"Qualora alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del decreto di delimitazione indicato nell'articolo 4, primo comma, i lavori di riparazione non siano ancora stati iniziati ovvero siano tuttora in corso, i proprietari interessati o chi li rappresenta o ne cura gli interessi, per essere ammessi agli interventi e benefici di cui al presente capo, possono inoltrare domanda, entro 60 giorni dalla data predetta, al Comune ove è situato l'immobile, che ne trasmette copia all'Amministrazione regionale.

«"La domanda deve contenere, in alternativa: a) la richiesta di intervento pubblico per la progettazione e per l'esecuzione diretta delle opere di riparazione di cui all'articolo 5, lettera a), nonché per la progettazione delle opere di cui alle lettere b) e c) dello stesso articolo, con contestuale rinuncia ai benefici di cui al capo III della presente legge — salvo per quanto disposto all'art. 28, primo e secondo comma — e, comunque, della legge regionale 7 giugno 1976, n. 17 e successive modificazioni e integrazioni".

«Davvero non mi è chiaro.

«Mi sono chiesto, poi, qual è il contributo che riceve un terremotato per ricostruirsi la casa. La risposta è contenuta nell'art. 46 della legge regionale n. 63 del 1977 (sulla ricostruzione delle case), 1.o e 2.o comma:

«"Il contributo regionale per la ricostruzione delle unità immobiliari, di cui al precedente articolo 41, è commisurato, limitatamente a una sola unità, alla spesa occorrente per la costruzione di un alloggio adeguato alle esigenze abitative del proprietario sinistrato e del relativo nucleo familiare.

«"A tal fine, il contributo in conto capitale non potrà superare la spesa determinata in applicazione dell'articolo 8, terzo comma, del decreto-legge 6 settembre 1965, n. 1022, convertito con modificazioni nella legge 1.o novembre 1965, n. 1179 per abitazioni aventi quanto meno le caratteristiche di cui al titolo III della legge regionale 11 settembre 1974, n. 48, eccezion fatta per il limite di superficie posto dall'articolo 34 della stessa legge regionale".

«Io sono solo laureato, ma non sono in grado di tradurre in una cifra l'enunciato. Egregio direttore, chi mi può aiutare? Grazie L. Benedetti».

Gli enti benefici

«"Passaggio alle Regioni di competenze statali": sotto questo titolo è stato riferito brevemente, nel "Piccolo" del giorno 22, sul congresso organizzato a Udine sulla legge 382, riguardante tra l'altro gli enti di beneficenza. Vorrei far notare che questo passaggio alle Regioni non sarà indolore per un vero democratico, in quanto esso avverrà "nazionalizzando" gli enti di beneficenza, non ha importanza se a livello regionale o comunale. E sarà pure necessario non tener conto di qualche articolo della Costituzione!

«Tutto ciò, evidentemente, con finalità precipuamente politiche, perché è chiaro che un ente di beneficenza regionale o comunale occuperà una schiera di dipendenti adeguatamente retribuiti. Così, le spese di amministrazione ridurranno fortemente gli importi da poter distribuire effettivamente a chi ne ha bisogno. E' da tener presente che, fino a oggi, le spese di amministrazione di enti di beneficenza erano praticamente nulle: tutte le cariche sono onorifiche. Ing. Domenico Rossetti».

Borsellino ritrovato

«Care "Segnalazioni", ho rinvenuto un borsellino per sola moneta, color nero, molto consumato. Dato che credo che la persona che lo ha perso sia una persona anziana e ammalata, ritengo mio dovere fare il possibile per portarglielo a casa. Quindi mi telefoni o in ufficio (68129) o a casa (728392)». Lettera firmata.

«Annamaria» cercasi

«E' stato smarrito domenica 8 gennaio nei pressi di via Bonomea 221/1 un braccialetto d'argento, sulla cui targhetta era inciso il nome "Annamaria". Pregasi gentilmente l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 725044. Si tratta di un caro ricordo. Mancia».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Necessaria la collaborazione tra grande e piccola impresa

Gli artigiani prendono posizione sulle prospettive di una ripresa nel settore industriale nella nostra provincia - I vari problemi

L'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste scrive:

«L'Associazione degli artigiani non può, non vuole e non deve rimanere assente nel momento attuale, in cui si stanno delineando delle linee programmatiche per il settore industriale di Trieste, linee programmatiche che sembrano investire solo la grossa industria e che dovrebbero concretizzarsi, si presume, con la messa a disposizione di una manciata di miliardi. A nostro giudizio, una simile impostazione del settore, risulta alquanto limitata e si materializzerebbe nella continuazione della politica di sovvenzione e di semplice mantenimento dei complessi industriali esistenti.

«In tal maniera evidentemente, la problematica nazionale del settore industriale non si diversifica minimamente da quella industriale locale. La sola questione è di vedere quanti miliardi dovrebbero ebessere messi a disposizione non certo per investire. Dove va a finire il tanto conclamato concetto di "nuovo modello di isviluppo"? Sarebbe alquanto erroneo presupporre che, con quanto sopra affermato, si voglia respingere l'azione in atto a favore della grossa industria locale, azione che, in maniera molto lodevole, viene portata avanti da parte dell'assessore regionale all'industria e commercio, Nereo Stopper.

«Infatti, riteniamo indispensabile affrontare globalmente il problema della grossa industria, per lo più del gruppo Iri, cercando di mettere in atto delle incisive ristrutturazioni, ma crediamo che sia anche giunto il momento di sviluppare una politica programmatica del settore industriale, che non prescinda dalle esigenze e realtà della piccola impresa. Risulta superfluo ricordare che la grossa industria è investita non solo a livello provinciale ma anche a livello nazionale da una grossa crisi, che inevitabilmente pone la necessità, se non si vuole il ridimensionamento del ruolo svolto dalla stessa, di una ristrutturazione e di un aggiustamento dimensionale e che la stessa, per poter avere una proficua funzione, deve porsi in stretta collaborazione con la media e piccola impresa.

«In tal maniera, bisogna creare le condizioni adatte affinché si possa sviluppare la collaborazione tra la grossa industria e la piccola impresa. Questa collaborazione deve finalmente realizzarsi proprio a Trieste, dove, a tutt'oggi, si riscontrano varie disonanze e difficoltà di collaborazione, le cui cause evidentemente devono ricercarsi in varie direzioni. Per esempio, la politica del costo delle aree, della gestione del personale, della formazione professionale, dell'aggiornamento tecnico, del credito, sono strumenti che, a seconda di come vengono posti in atto, determinano o meno, lo sviluppo coordinato ed integrato del settore industriale. L'Associazione degli artigiani della provincia di Trieste si pone nella condizione di pronta disponibilità per affrontare tali problemi e a tal fine intende richiedere degli incontri alle segreterie provinciali dei partiti, alle altre organizzazioni imprenditoriali e alla segreteria provinciale della Federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil».

Borsello smarrito

«Prego chi avesse trovato o preso in sbaglio il dieci gennaio dalle 12 alle 13 il borsello contenente documenti e un libretto a risparmio, presso piazza Hortis, di telefonare al n. 62254. Rendo noto che il libretto a risparmio è al portatore ma con parola d'ordine quindi non si può incassare. Distinti saluti Domenico De Palma».

ESTREMO ORIENTE '78
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

L'odierna conviviale, con signore, è dedicata ai «Seminari di primavera 1978» di interpretazione musicale. Il programma di questa prestigiosa «università dell'interpretazione», che si terrà a Trieste dal 28 marzo all'8 aprile, sarà illustrato dal critico Gianni Gori e dal maestro Nino Gardi. Nel corso della serata verrà fatto ascoltare un singolare documento sonoro pianistico.

Portole con Renato Timeus

La «Famela Portolana» parteciperà ai festeggiamenti per il 90.o compleanno del comm. dott. Renato Timeus, suo socio fin dalla fondazione, promossi congiuntamente dalla Società Alpina delle Giulie e dalla sezione di Trieste dell'ANA. Si svolgerà una cena sociale in un locale cittadino mercoledì 1 febbraio, alle 20.30. La «Famela» sarà rappresentata anche dai portolani facenti parte dei due sodalizi alpinistici, nelle cui sedi — rispettivamente in piazza Unità 3 e in via Cassa di Risparmio 6 — sono aperte le prenotazioni fino a venerdì 27.

Maratona di carnevale

Il Centro sociale di via Cantù 43 organizza una grande maratona di Carnevale (non competitiva) per domenica 29 gennaio, nei rioni di Cologna e Scorcola e tra il verde di Villa Giulia. Ritrovo alle 9 in via Cantù (bus 14) e partenza alle 9.30. L'iscrizione può essere effettuata nei bar dei due rioni e alla partenza. Per informazioni telefonare al 54908, ogni giorno dalle 14 alle 15.30.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, alle 20, nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione 1978. Si riunirà pure la consulta di S. Vito-Città vecchia, alle 20.30, nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno il bilancio di previsione.

Gita per fondisti

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 29 gennaio una gita sciatoria a Valbruna per fondisti. Oltre ai partecipanti al corso di sciescursionismo, che effettueranno un percorso verso la Val Saisera, possono intervenire fondisti con proprio programma e i genitori dei giovani dell'ESCAI. Informazioni ed iscrizioni al CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

Sub Sea Club

Per domani è convocata l'assemblea dei soci del Sub Sea Club Trieste, alle 19.30 in prima ed alle 20 in seconda sessione. L'assemblea si riunirà in via San Lazzaro 17, nella sede del Circolo dipendenti amministrazione finanziaria. L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente sulle attività svolte nel 1977, il bilancio 1977, la presentazione del programma di attività 1978 ed il bilancio preventivo 1978.

Taglio e cucito

La scuola *Desco* vi attende sempre. Via Destriero 11, tel. 744458.

Gite dell'Aurora Viaggi

Per Pasqua sono in programma le seguenti gite e viaggi:

25-27 marzo in pullman sull'isola di ARBE. Quota L. 37.000.

25-27 marzo in pullman sull'isola di VEGLIA. Quota L. 32.000.

23-27 marzo in aereo a VARSAVIA. Quota L. 175.000.

24-27 marzo in aereo a PARIGI. Quota L. 178.000.

25-28 marzo in aereo a AMSTERDAM, con gran giro d'Olanda. Quota L. 190.000.

Si accettano inoltre le prenotazioni per ROGASKA SLATINA.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi in via Cicerone 4, telefono 60261.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, lo scrittore Giorgio Voghera presenterà il nuovo volume della dottoressa Renata Cargnelli «Quattromila anni all'ombra dell'Ararat». Seguirà la proiezione di diapositive a colori.

Alla Fidapa

Domani, nella sala maggiore del circolo «Aquila» di via Rossini 4, alle 18, la dott. Isabella Michieli-Botter, membro della commissione nazionale sulla condizione dell'impiego, terrà la conferenza «Flash sull'indipendenza della donna». Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Il liberalismo del '900 oggi al Cepacs

Per il Cepacs, il prof. Stelio Zeppi, incaricato di filosofia morale nella Facoltà di lettere della nostra Università, parlerà oggi, alle 18, su «Il liberalismo italiano del 900». Tema centrale della conversazione sarà «nel primo quarto di secolo che vede il successo e, subito dopo, il declino dello Stato liberale. La conferenza avrà luogo nella sala gentilmente offerta dalle Assicurazioni Generali in via Trento 8. Seguirà un libero dibattito.

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia di Trieste comunica che è aperto il tesseramento per l'anno 1978. Obiettivo fondamentale dell'Istituto è la diffusione della grafologia psicologica e delle sue applicazioni con conferenze, riunioni, corsi, studi e ricerche. Le iscrizioni si ricevono ogni venerdì, dalle 18 alle 19, nella segreteria di largo Papa Giovanni XXIII 6/I. Tra le iniziative dell'Istituto vi è la pubblicazione di un «Quaderno di grafologia» riservato ai soli soci.

Telefono amico

Il telefono amico propone un dialogo di verifica con la città.

Linea.... Saldi!

Con la serietà di sempre, *Linea* avverte l'affezionata clientela che continua la tradizionale vendita di saldi di stagione riguardante l'abbigliamento maschile e femminile. Ricordate: *Linea*, via Carducci 4, Trieste.

Carnevale: trucchi e ceroni

Profumeria Rosa, via San Lazzaro, 6. Tel. 61762.

Alimentata da nuovi...

arrivi di capi appena usciti dalla produzione continua da *Beltrame* la vendita della Settimana del Cappotto con ioden da L. 29.000, cappotti da L. 48.000. Un buon consiglio: *non* attendete.

Da Beltrame...

la seconda Settimana del Vestito la buona occasione per chi sa approfittare in tempo: vestiti a L. 58.000.



Viaggio straordinario Club Amici U.T.A.T.

MESSICO, YUCATAN e GUATEMALA
IN AEREO
21 FEBBRAIO - 5 MARZO
Prenotazioni UFFICI U.T.A.T.

Conferenza prof. Tampieri

A cura della Federazione italiana scuole materne autonome, domani, alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Giorgio Tampieri terrà per le educatrici dell'infanzia una lezione su «Psicopatologia ed educazione».

L'educazione del bambino

A cura del Centro italiano femminile, oggi, presso la scuola materna di via Guardiella 13, parlerà il dott. Ervino Gregoretti sul tema: «L'educazione integrale del bambino». L'incontro, dedicato ai genitori, avrà inizio alle ore 14.30.

Mostra pro Astad

Prossimamente, alla galleria «Sant'Elena» si terrà una mostra d'arte a favore del rifugio animali dell'Astad. Il ricavato delle vendite sarà interamente devoluto all'Associazione. Gli artisti che hanno aderito all'iniziativa sono invitati a consegnare l'opera alla galleria, in via degli Artisti, entro il 31 gennaio.

Premio di poesia

Nel quadro della «Primavera di Reggio», il circolo culturale «Rhegium Julii», con il patrocinio della Regione Calabria, indice la 11.a edizione del premio nazionale di poesia «Rhegium Julii». Il concorso letterario calabrese si avvale della collaborazione dell'amministrazione comunale di Reggio Calabria, dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno. Ogni concorrente dovrà inviare in sei copie entro il 15 marzo 1978: sezione poesia edita, un volume edito nel 1977; sezione poesia inedita, 3 liriche a tema libero ed in lingua italiana. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria del premio, via Melissari 20, Reggio Calabria, che provvederà all'invio del regolamento.

Continua da Beltrame

la Grande Vendita del cappotto bianco, panna e cammello alimentata da ulteriori arrivi di capi di fabbrica a prezzi di fabbrica. Visitate da *Beltrame* in corso Italia 25 il Reparto Confezioni Signora.

Continua da Beltrame

la Fiera della Vestaglia e della Camicetta. Da *Beltrame* Reparto Biancheria Signora ottime offerte a prezzi di assoluta convenienza in un vasto assortimento di modelli caldi e confortevoli di Abiti da Casa, Vestaglie, camicette e Lingeria a prezzi di occasione. *Beltrame* corso Italia 25, Reparto Biancheria Signora.

Ha trovato il compagno dell'ultima guerra

Il giovane in divisa d'alpino, la cui foto avevamo pubblicato nelle «Segnalazioni» di ieri insieme con la lettera di un ex caporalmaggiore di Silea (Treviso) che chiedeva notizie del commilitone, si chiama Domenico Mendico e vive a Montreal, in Canada, da ormai quindici anni. E' stato suo cognato, un noto professionista triestino, a riconoscerlo attraverso la foto. Egli ha immediatamente telefonato a Treviso fornendo l'indirizzo del parente al lettore che ci aveva scritto e che certo non credeva di riuscire tanto presto ad avere notizie del compagno d'armi. Una vecchia amicizia potrà ora essere riallacciata.

Al Val

Lunedì prossimo, al VAL, alle 16.30 (nella sede del CCA di via S. Carlo 2), verrà presentata una panoramica di diapositive a colori, a dissolvenza incrociata e sonorizzate, sul tema: «Nomadi e montagne del Kurdistan». Le fotografie ed il montaggio sono di Roberto Ive, la realizzazione tecnica di Giampaolo Rauber. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Alfieri Seri alla Lega

Continuando il ciclo di manifestazioni a carattere culturale-patriottico, la Lega Nazionale indice per venerdì una conferenza del dott. Alfieri Seri sul tema «Itinerari istriani», che avrà luogo nella sede sociale di via Paolo Reti 4, alle 19.

Corso biblico

Oggi, nella sala dei "Servi dell'Eterna Sapienza", in via S. Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 71.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo — abbigliamento e calzature di lusso, informa la Gentile Clientela che è iniziata una vendita straordinaria di fine stagione dei modelli delle più prestigiose Case italiane e straniere con sconti del 20-30-40-50%.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Prima di una tragedia

Il marito, la moglie e la presunta amante furono i protagonisti di un episodio che, all'alba di un giorno d'agosto, fece accorrere la Polizia in una strada centrale di Monfalcone, dove un cameriere di quarant'anni si stava bastonando in macchina con sua moglie, la quale, divincolandosi, azionava il clacson a tutto spiano. Gli agenti riuscirono a rabbonire la coppia ma, dopo mezz'ora, furono riconvocati in un appartamento della periferia: rosa dalla gelosia, la signora aveva bussato alla porta di una giovane donna sola — un'infermiera di 37 anni —, vi aveva scorto nell'atrio il marito, era entrata nell'alloggio come una catapulta e si era messa a sfasciare mobili e suppellettili, ingiurando per di più la padrona di casa.

L'infermiera e il suo ospite riuscirono a immobilizzare la «visitatrice» e a trascinarla sino nella macchina dell'uomo, che poi la trasportò altrove. La signora si precipitò al Commissariato e sostenne che l'infermiera era l'amante di suo marito; interrogata, l'indiziata ammise di avere avuto con lui un'ormai lontana «love story» e di avere, allora, ignorato che l'uomo era sposato e padre di sette figli. Dal fatto scaturì un procedimento penale: il cameriere e l'infermiera furono accusati di violenza privata, la signora di violazione di domicilio, danneggiamento e ingiurie. Essi furono giudicati dal Tribunale di Gorizia ma la rivale non comparve al processo: mesi prima, ella era caduta sulla Rocca di Monfalcone, crivellata dalle coltellate di un amante geloso. La causa si concluse con la condanna dell'uomo a sei mesi di reclusione con la condizionale, di sua moglie a 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa e con la dichiarazione di improcedibilità dell'azione penale contro l'infermiera per sua sopravvenuta morte.

I due coniugi ricorsero, e del loro scontro antelucano si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Balani e dott. D'Amato, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana. Gli imputati, assenti, sono assistiti dagli avvocati Loisi da Trieste e Bernot da Gorizia. La Corte dichiara inammissibile il ricorso del cameriere per mancata presentazione dei motivi, assolve la donna da due imputazioni per insufficienza di prove e la scagiona anche dall'ingiuria per avere ella agito in stato d'ira per fatto ingiusto altrui. Marito e moglie si sono ricostruiti una serena esistenza, e la presunta responsabile delle loro controversie familiari ha trovato, invece, quella pace che non aveva mai conosciuto durante la sua breve, infelice esistenza, punteggiata da incontri sbagliati, l'ultimo dei quali le costò la vita.

mir

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Kaptan Sait Ozege» (ott.); mn «Hansa Bay» (sing.); mc «Oriental Phoenix» (liber.); mn «Ray» (pan.); mn «Nives» (naz.); mc «Strale» naz.); mn «arpo "(ing.); mn «Sidergemma» (naz.); mn «Goreniska» (jug.); mn «Antonio M.» (naz.); mn «Uljakik» (jug.).

PARTENZE: mc «Alyarmuk» (dr.); mc «Monica R.» (naz.); mn «Ca' Negra» (naz.); mc «Chief Colocotronis» (ell.); mn «Lina» (ell.); mc «Zitmar» (naz.); mc «Salaria» (naz.); mn «Irenes Sem» (ell.); mn «Sis» (jug.); mn «Artuin» (ott.); mn «Quirinale» (naz.); mn «Hellenic Spirit» (ell.); mc «Aglaia» (naz).

Fiera del bianco
reparti con articoli scontati fino al 50%
modaCenter
Signoressa (TV) Statale Feltrina Tel. (0423) 81330-81360
tra Treviso e Montebelluna

Da oggi
DISCHI a 33 giri e MUSICASSETTE
MUSICA LEGGERA da (L. 6.000)... a L. 5.500
MUSICA CLASSICA da (L. 7.000)... a L. 6.500
al
centrodisco
viale XX Settembre, 32 - Trieste tel. (040) 795305

NEL SEGNO DEL RINNOVAMENTO DIDATTICO

Dare ai piccini asili più adulti

Corsi per educatrici e dirigenti di scuole materne fondati sulle esperienze della moderna psicologia

Riceviamo dal Laboratorio di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università un documento su un'iniziativa dell'Istituto stesso per la realizzazione di una serie di corsi di aggiornamento didattico per le educatrici e i dirigenti delle scuole materne comunali.

La scuola materna (come del resto anche quella elementare e quella media) è avviata oggi sulla strada di un profondo rinnovamento educativo e didattico. I bambini sono, sì, sempre considerati, come nel passato, il centro dell'opera educativa, ma anziché attendersi che si sviluppino secondo un processo naturale e spontaneo, si ritiene generalmente indispensabile per la loro maturazione che essi compiano molteplici — ma adeguate — esperienze, ed abbiano occasione di svolgere multiformi attività — proporzionate alle loro capacità — concernenti tutti gli aspetti della loro personalità (intellettuale, affettivo, motivazionale, sociale, religioso, ecc.) senza che qualcuno di questi risulti privilegiato a scapito degli altri.

E' perciò compito di ciascuna famiglia, ma anche della comunità civile, predisporre le condizioni più favorevoli in questo senso a vantaggio di tutti i bambini, offrendo loro — in particolare nella scuola — un'atmosfera stimolante e un ambiente atto a soddisfare gli interessi così suscitati: tutto ciò appare tanto più importante quanto più piccoli sono i bambini.

Perché le esigenze ora segnalate diventino effettiva pratica educativa e non rimangano sul piano dell'enunciazione teorica, sono necessarie due cose fondamentali: bisogna cioè promuovere una larga azione di informazione e di aggiornamento delle educatrici, e bisogna stabilire rapporti più stretti tra scuola materna e ricerca pedagogica con lo scopo di avviare le educatrici a una migliore programmazione educativa, a un lavoro il più possibile organico e sistematico, all'attuazione di metodi di osservazione dei bambini, massimamente funzionali ed efficaci.

Si tratta cioè di attuare una più moderna e diversa scuola materna, sia recuperando attività ormai consuete, come ad esempio giochi ritmici, motori e drammatici, narrazioni e conversazioni, attività artistico-espressive, attività comunitarie e di gruppo ecc., ma riformulati e riproposti in modo del tutto originale e più consapevole del loro valore educativo, sia anche di introdurre attività sostanzialmente nuove, come giochi psicomotori, giochi pre-logici e di simbolizzazione ed attività basate su forme più dinamiche di socializzazione infantile.

E' in questo spirito che i docenti dell'Istituto di Pedagogia e del Laboratorio di Psicologia dell'età evolutiva della Facoltà di Magistero della nostra Università, d'intesa con l'assessorato comunale della Pubblica istruzione hanno predisposto un vasto piano operativo.

Con lo scopo di impostare tale piano in modo più aderente alla realtà effettiva si sono svolti nell'ambito di una più ampia iniziativa, lavori di gruppo, durante i quali educatori e dirigenti delle scuole materne comunali triestine hanno discusso dell'attuale situazione didattica ed organizzativa delle loro scuole, sintetizzando poi nelle risposte a tre questionari il frutto delle loro riflessioni.

All'inizio di quest'anno scolastico si è tenuta una nuova riunione nel corso della quale sono stati analizzati e commentati i risultati dell'indagine ora ricordata, e sono state presentate le linee direttrici del piano di lavoro. Si sono così formati alcuni gruppi di lavoro aventi lo scopo di mettere a punto, per il corrente anno esercizi-gioco e di interventi educativi che le educatrici dovranno sviluppare nella loro quotidiana attività con i bambini delle loro sezioni.

Nell'impossibilità di affrontare contemporaneamente lo studio e la stimolazione di tutti gli aspetti dello sviluppo infantile, l'attenzione è stata finora centrata su uno solo di essi: il linguaggio verbale, scelto non perché esso costituisca l'aspetto fondamentale dello sviluppo della personalità del bambino, ma per la sua particolare rilevanza quale strumento di comunicazione, di espressione e di inserimento sociale. I processi di emarginazione che si registrano nella società contemporanea sono subiti, infatti, in larga misura proprio da chi non ha la padronanza della parola. L'esercizio di queste stesse funzioni evolutive è ritenuto essenziale anche per prevenire talune carenze e difficoltà di apprendimento che più tardi il bambino può cominciare a manifestare nella scuola elementare e di cui in tempi successivi diventa più difficile il recupero.

I gruppi di educatrici stanno ora affrontando separatamente alcuni problemi specifici di questo tema, con particolare riferimento: a) alle funzioni psiciche che presiedono allo sviluppo del linguaggio (conquista dei rapporti spazio-temporali e loro influenza sulla funzione rappresentativa, il superamento dell'egocentrismo e lo sviluppo delle relazioni interpersonali); b) alla tipologia dell'espressione drammatica intesa come passaggio progressivo dal linguaggio non-verbale; c) alle forme di narrazione, i suoi contenuti ed i modi di raccontare più adatti ai bambini. Si è costituito anche un quarto gruppo per studiare i problemi della vita affettiva dell'età evolutiva.

Ogni gruppo è guidato da uno dei docenti, che s'impegna personalmente con le educatrici nella predisposizione di quanto necessario per l'attuazione del piano: i gruppi si sono già ritrovati nei mesi di novembre e dicembre per i primi incontri di verifica, che continueranno nei mesi successivi, e che sono indetti per discutere collegialmente sulle attività già realizzate, per metterle a punto, per raccogliere e confrontare i risultati raggiunti.

G. T.

AZIENDE INDUSTRIALI

Incarico nazionale al prof. Costantinides

Si è tenuta a Roma una riunione del consiglio nazionale della Federazione italiana dirigenti aziende industriali, nel corso della quale si è provveduto all'elezione della giunta esecutiva per il prossimo triennio. Per la prima volta è stato chiamato a farne parte un rappresentante dell'Unione regionale Friuli-Venezia Giulia: il prof. Giorgio Costantinides.

In visita operativa



La fregata «Fasan» della nostra Marina in visita operativa nel porto sino a domenica (Italfoto)

RIVIVE IN TRIBUNALE UN MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Il solo alt ascoltato fu una raffica di mitra

Entrambi condannati a due anni i trafugatori di una macchina che furono convinti dagli spari a fermarsi in mezzo al tunnel

Due amici, Luciano Zago, 26 anni, Strada per Longera 1, e Dario Ljuba, 36 anni, via Manuzio 8, hanno pagato a caro prezzo il furto di un'auto e una folle gincana con il veicolo lungo le strade della periferia. In stato di detenzione, essi vengono processati ora per «direttissima» dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli.

Intorno alle due della notte del 17 gennaio scorso (checché se ne dica, certi giorni sono proprio fatali), un'autoradio della Volante, comandata dal maresciallo Troiano e guidata dalla guardia Pecilli, stava percorrendo la via dei Soncini. All'incrocio con la via della Pace, i poliziotti notarono un'«Alfa 1300» che avanzava a zig-zag e con i fari abbaglianti accesi.

Gli agenti cercarono di bloccare la vettura facendo segnalazioni con la paletta in dotazione, che il conducente del mezzo — era lo Zago — finse di non vedere. Le guardie accesero, allora, il lampeggiatore azzurro d'emergenza e si misero a inseguire l'«Alfa» che, a velocità sostenuta, si era lanciata verso le vie dell'Istria, Orsera, Capodistria e Roncheto, percorrendo contromano le due ultime strade.

La «1300» imboccò, infine, la galleria di piazza Foraggi e, per indurre lo Zago ad arrestarsi, il maresciallo Troiano esplose sette colpi di pistola in aria. In mezzo al tunnel, la vettura inseguita si fermò, i poliziotti la circondarono immediatamente ma lo Zago tentò di ingranare la retromarcia e, per farlo desistere dall'iniziativa, Pecilli sparò in aria una raffica di mitra.

I due vennero, finalmente, catturati e accompagnati in Questura, dove emerse che lo Zago era colpito da un ordine di carcerazione, emesso nei suoi confronti dall'ufficio esecuzioni della Procura della Repubblica, relativo a 16 giorni di reclusione. Da accertamenti svolti, risultò che la vettura era stata rubata a Silvano Sergas, 27 anni, via Costalunga 27, che l'aveva posteggiata, regolarmente chiusa, nei pressi di casa. Dopo avere aperto una portiera, i due indiziati avevano avviato il veicolo strappando e allacciando i fili del cruscotto.

Interrogati in sede istruttoria, essi negarono il furto, sostenendo che in un rione periferico avevano chiesto un passaggio a uno sconosciuto, il quale aveva accettato di accompagnarli in centro. Senonché, durante il percorso, l'uomo aveva improvvisamente arrestato la macchina, aveva spalancato una portiera e si era dileguato nella notte. Essi sostennero altresì di non essersi accorti di avere la Polizia alle calcagna.

Zago e Ljuba furono imputati di concorso in furto pluriaggravato, e il primo, inoltre, di una serie di violazioni al Codice della strada: guida senza patente, guida con fari abbaglianti, velocità pericolosa, marcia contromano, omessa ottemperanza al segnale di arrestarsi e fuga. Al dibattimento, i detenuti confermano le loro deposizioni istruttorie. Il maresciallo Troiani rievoca il drammatico inseguimento e spiega che, in considerazione dell'ora, egli non fece azionare la sirena. Il P.M. bolla con severi accenti l'impresa degli imputati e chiede che essi siano condannati a due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno, e lo Zago a ulteriori quattro mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda. La difesa dei due viene assunta dall'avv. Giacomelli, il quale sollecita una pena contenuta nel minimo. Il Tribunale riconosce gli accusati colpevoli e infligge loro la pena già formulata dall'Accusa: due anni di reclusione e 200 mila lire di multa a testa, e allo Zago inoltre, quattro mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda.

Nel Pci — Questa sera, con inizio alle 17, si terrà nella sede di largo Barriera Vecchia 11, un pubblico incontro di ferrovieri comunisti sul tema: «Trieste verso le elezioni»; interverrà Boris Iskra. Per le 20.30 è in programma, nella sede di piazza Duca degli Abruzzi 4, un'assemblea pubblica sul tema: «Perché il Pci al governo».

DICIOTTO MESI CON LA CONDIZIONALE

Sfocia in condanna un caso di peculato

Il processo contro Severino Zucca, 56 anni, via Rossetti 109, direttore del Cifap (Centro italiano formazione e addestramento professionale) e presidente dell'Encip (Ente nazionale corsi istruzione professionale); è terminato poco dopo le 13 di ieri con la sentenza che lo ha riconosciuto colpevole di peculato e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, lo ha condannato con la condizionale a un anno e sei mesi, 150 mila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata della pena.

La seconda e ultima udienza del dibattimento, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Romeo e dott. Grassi, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Elda Cassoli, comincia alle 9.30: vengono esaminati ancora due testimoni e il Presidente legge, quindi, alcuni atti che concludono l'assunzione delle prove. Il P.M. inizia la propria requisitoria, sostenendo che «questo è uno dei tanti processi, nei quali la nota dominante è il malcostume amministrativo, nei quali ci sono sempre il cittadino al di sopra di ogni sospetto e l'appropriazione di cose pubbliche». Per il dott. Tavella «la responsabilità di Zucca appare evidente» e i fatti rivelano anche una carenza degli organi di controllo.

Concludendo, il magistrato chiede che l'imputato venga condannato a tre anni di reclusione, 300 mila lire di multa e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il difensore, avv. Sblattero, sostiene che tutti i testimoni hanno dichiarato che le cose si sono svolte con regolarità che non ci fu alcun ammanco. Per il patrono, gli organi di controllo hanno sempre vigilato e manca qualsiasi prova che Zucca si sia aporopriato anche di una sola lira. L'avv. Sblattero polemizza con la tesi sostenuta dall'Accusa e conclude il proprio argomentare sollecitando l'assoluzione del suo difeso con la formula più ampia.

Attività culturale ed elezioni alla Fism

Al corso di perfezionamento psico-didattico, organizzato dalla Fism (Federazione italiana scuole materne autonome), continuano le lezioni con la conversazione che sarà tenuta domani, giovedì 26, con inizio alle 18 nella «sala verde» di via del Ronco 12 dal prof. Giorgio Tamplenì della nostra Università sul tema «Psicopatologia ed educazione».

Alla Fism si è tenuta l'assemblea generale per fare il bilancio dell'attività svolta nel triennio 1975-'77. Le elezioni per il rinnovo del consiglio d'amministrazione hanno dato il seguente risultato: presidente, prof. Ervino Gregoretti; vicepresidente, Ugo Orlando; segretaria, Maria De Zorzi; economa, Nella Zafred; consiglieri, Armida Camellini Gianfranceschi; padre Giovanni Cuffariotti, delegato vescovile; Fiorella Vorini Pecorari, suor Marcelliana Pizzolato, Amelia Postogna, suor Guglielmina Paoletti e dott. Maria Carmela Puspani. Sono stati inoltre cooptati gli esperti: suor Rina Santaterra (didattica); dott. Gemma Vianello (igiene e medicina scolastica); avv. Paolo Sardos (attività legale) e dott. Bruno Gerloni (socialità e assistenza).

Nel collegio dei sindaci e dei probiviri sono stati eletti: presidente, Nives Crismani ved. Ongaro; membri effettivi: suor Giancarla-Gabriella Piazza e suor Giovanna Scaranto; supplente: suor Lodovica-Maria Rossato.

Richieste di attribuzione del numero fiscale

Il dirigente titolare dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette avverte che è stato riattivato lo sportello, al pianoterra degli uffici finanziari, per la ricezione delle domande di attribuzione del numero di codice fiscale (ore 8.30-12.30).

Per evitare inutili affollamenti, si invitano i datori di lavoro a non rivolgere richieste immediate di numero di codice fiscale al personale dipendente, in quanto esso è necessario soltanto per la compilazione dei modelli 101, che com'è noto, devono essere rilasciati agli interessati entro il 20 aprile 1978, e per la compilazione della dichiarazione modello 770, che dev'essere presentata all'ufficio di Trieste dal 1.o al 30 giugno p.v.

Cultura slovena — Questa sera, con inizio alle 18.30, l'ing. F. K. Kumbatovic di Lubiana parlerà sotto gli auspici della Biblioteca nazionale slovena, nella sede di via Petronio 4, sul «Teatro partigiano durante la lotta di liberazione».

RASSEGNA DELLE GALLERIE

RICCI

Giuseppe Ricci alla galleria Rossoni. Il pennello intinto nel nero lascia sulla tela tracce filanti, punteggiature, virgolati e, a volte, perentorie firme siglate a zig-zag. Questo insieme di segni forma la struttura portante, lo scheletro, mentre i singoli segni danno nozione del chiaroscuro e della prospettiva aerea. A ciò il pittore aggiunge le notazioni tonali, colori tenui e delicati che vengono però assegnati a dure campiture geometriche, rettangoli orizzontali dei campi, delle zone erbose fra le strisce di terra nuda, della strada, del molo nel porto.

Il sistema di rappresentazione è ricco di chiasmi sintattici fra sfondo e figura, fra segno e colore. Sarebbe già molto. Ma Ricci è un incontentabile, ed è bene che sia così. Ricci è fra i pochi che credono ancora nell'avventura del dipingere, per cui di fronte al vero egli incomincia ogni volta daccapo, senza preconcetti e senza preoccupazioni di coerenza. Infatti nella veduta di Giassico abbiamo una tessitura compatta e continua che occupa l'intiero quadro e nella veduta parigina le componenti disegnative e quelle atmosferiche sono invece contrapposte fra di loro.

«Un dipingere — scrive Guido Tamaro nella presentazione — che scorre tra acqua, colore e segno e dà un senso di freschezza e amabilità agli alberi, alle case, alle pietre, al paesaggio tutto».

ROSSO

Franco Rosso alla Tommaseo. Venticinque anni, grafico pubblicitario, udinese di nascita e triestino di fatto, Franco Rosso, con questa rigorosa e coerentissima personale, impeccabile dal progetto dei singoli quadri fin alla collocazione in sala, ci fa rimpiangere ingenuità e incertezze della precedente mostra, quando, con la contrapposizione fra il costruito e il dipinto, cercava uno spiraglio verso l'environnement e anche oltre, nel concettuale. Franco Rosso usa ora soltanto il nero sul bianco. Disegno minimalista e purista che indaga la geometria di cornici, anzi porzioni di cornice a sezione rettangolare, definite dai contorni e dalle ombre. «Visualizzazione — scrive Sergio Molesi — di un processo mentale che si attua solo sulla retta e sull'obliqua. Ricerca tridimensionale dapprima intellettualisticamente descritta dalle contornature nere di bande bianche su bianco e poi semplicemente allusa dalla dislocazione stessa delle bande nere».

Quest'ultima modalità è la più efficace nel conservare nell'ipotesi suprematista la complessità dei rimandi fra le correnti razionalistiche e l'influenza irrazionale, vagamente orientaleggiante, disponibile all'indefinito e all'incompiuto, che si manifesta all'interno delle poetiche d'avanguardia.

Da qui — citiamo ancora Molesi — «un personale processo di appropriazione percettiva del reale che Franco Rosso alternativamente applica all'esperienza professionale e da essa desume, in quella circolarità ininterrotta tra arte e vita che è stata propugnata dai costruttivisti russi e dal Bauhaus».

FRANZIL

Giovanni Franzil nel salone dell'ammezzato dell'Ariston in Viale Romolo Gessi. Disegni e dipinti di questo giovane artista triestino propongono, nell'apparente semplicità dei singoli elaborati, una esplorazione assai ampia, quanto all'impiego del linguaggio grafico, vuoi in senso descrittivo-interpretativo, vuoi come strumento progettuale, ed un'altrettanto approfondita ipotesi di teorizzazione, quanto alla direzione della sua ricerca. Giovanni Franzil è un architetto. Si è formato a Venezia ed ivi ha acquisito dimestichezza con la pronta permutabilità fra teoria e pratica che è il presupposto delle nuove dittrine. Sotto questo profilo la sua prima personale è congrua all'indirizzo dell'ultima corrente estetica che, imperante il concittadino Leo Castelli, sostituisce gli architetti ai pittori nelle gallerie newyorkesi che vanno per la maggiore. Tuttavia le vedute di città del Franzil — Trieste, Vienna, Graz, Salisburgo — hanno una radice più antica e più nobile. Le vedrei bene accanto ai disegni di Carmelich. Come in quelli c'è una volontà di cogliere il vero da un angolo inconsueto — fotografico o cinematografico — di assecondare codesta istantaneità della sintesi visiva mediante un impianto postcubistico che sottolinea con lunghi tracciati rettilinei a bordo sfumato le linee-guida della composizione. E c'è anche una leggerezza, un piglio talvolta ironico, che disgmaga il sussiego dottrinario nel piacere del disegnare veloce e del disegnare bene.

Ma Giovanni Franzil, lo abbiamo detto all'inizio, vuole andare molto più lontano. Egli è convinto di poter affrontare i problemi di metodo della progettazione architettonica traendo ammaestramento dalle acquisizioni della scienza per quanto riguarda la conoscenza del corpo umano. Perché fermarsi al dato morfologico, secondo la tradizione che viene dagli antichi e arriva a Le Corbusier? Il modulo umano deve essere basato anche su altri elementi, oltre che sulle dimensioni corporee. C'è ad esempio, l'appartenenza a un determinato gruppo sanguigno, fattore di divisione, di riconoscimento, di individuazione assai più importante del colore della pelle o degli occhi. A questo punto Franzil risolve la questione esemplificando nei ritratti — l'autoritratto, gli uomini e le donne nel paesaggio urbano — con una dirimente che deriva dalla conoscenza o dall'ignoranza di tale dato. Si spinge anche oltre: ipotizza delle forme simboliche che fungono da guida, da codice della lettura e della costruzione dello spazio urbano. Sarà interessante seguirlo nelle mostre successive. La presentazione è di Carlo Milic.

STRATI TRENTIN

Rolando Strati e Maurizio Trentin alla Galleria Dieci. Questi due artisti mestrini si sono dati convegno nella stessa sede forse per dimostrare che gli estremi si toccano: Trentin descrive gli orrori sociali della città d'oggi con una pittura fra il neorealismo siculo e il reportage post-pop americano; Strati compone e lascia comporre (opera aperta) minuscoli e raffinati moduli astratti approntati in metallo cromato per le sculture e mediante l'accorto uso di intermedi fotografici per la serialità pentagrammata dei dipinti. Noi, che siamo ingenui, non abbiamo capito il pluralismo e l'esigenza di offrire un campionario linguistico imparziale. Perciò avremmo preferito il solo Strati, del quale Bruno Munari scrive: «La mobilità degli elementi e quindi la loro combinabilità è strettamente collegata alla struttura, per cui a ogni posizione corrisponde un preciso punto spaziale della struttura». Da ciò l'utilità di tali esperienze al fine di conoscere la regola combinatoria «entro la quale si muovono le energie naturali per costruire la forma». Infatti le forme di Strati sono foglie e fiori e interstizi nelle disposizioni stellari che trasformandosi fra di loro danno avvio a uno svolgimento musicale in sé compiuto che svuota d'importanza il referente. Tanto che i fiori sembrano stelle e pianeti, a momenti ricoperti, in tutto o in parte, dalle eclissi. Oppure minerali che si aggregano in volumi cristallini. Oppure ancora, e più semplicemente, variazioni di infantili elementi decorativi che diventano opera d'arte nella fase dell'elaborazione e del controllo del procedimento di variazione. Ed è questo lo sbocco multivalente che ci porta per un verso al ricupero del quadro e della scultura e per altro verso alla sperimentabilità con il calcolatore. Strati, nato a Roma nel '49, laureato in sociologia a Trento, ha esposto, fra l'altro, ad Arte Fiera di Bologna, a Kreutzlingen per la galleria Sincron, alla Maison des Beaux Arts di Parigi.

Maurizio Trentin, nato a San Donà di Piave nel '48, diplomato all'Istituto d'arte di Venezia, insegna al Liceo artistico di Padova e ha esposto dal 1967 anche in gallerie, istituzioni, musei. Sbaglierebbe chi ritenesse che alla plateale evidenza del soggetto — guerriglia urbana, studenti in rivolta, «vigilantes» imbottiti di corazze e di armi, dormitori di ospedali, atmosfera inquinata, cibi adulterati e via dicendo — corrisponde un'uguale chiarezza del significato. Il significato è difficile, ambiguo, filosofeggiante. Trentin sente il bisogno di complicarlo ulteriormente nei lunghi titoli, epigrammi in prosa, e nelle ermetiche didascalie che seguono il titolo. La pittura realistica, la pittura d'impegno sociale, come un dedalo kafkiano.

Sindacale

Mostra di Capodanno al sindacato Cgil-Uil nella sala Sofianopulo. Il 1978 non ha portato grosse novità nella compagine di largo Papa Giovanni XXIII. Fa spicco la prestazione di Giulia Pacor, del resto già segnalata in altre collettive. Abbiamo la riconferma di pittori che da lungo tempo ammiriamo e in alcuni casi, siano citati Mario Bulfon e Luigi Fattorello, veneziano. Ritrovare Sergio Micalesco, Demetrio Cej, Lido Dambrosi, Fabio Zubini, Aldo Rigotti è motivo di conforto, di giustificazione al nostro paregrinare di cronisti.

Con uguale cordialità vediamo Vladimiro Razen e Lucio Damini, pittori minori, ma non inferiori ad alcuno quanto alla rettitudine della loro professionalità, perciò da non dimenticare. Fra gli ospiti sia benvenuto il monfalconese Armando Pizzignach, fra i triestini anche Renato Ariosi, Renato Manuelli, Giuseppe Ricci ed una menzione d'onore alle saporose rievocazioni vignettistiche del bravo Paolo Zoppolato. Non accusateci di essere feroci maschilisti. Siamo pronti a lodare Olivia Stauss, ed anche Antonietta Revere, Maura Israel, Micaela Velikonia, Etta Balbi, Renata Sirotich, una Maria Ducaton, alle quali porgiamo l'augurio di conquistare l'egemonia sui giovani colleghi del sodalizio. Impresa che non è poi molto difficile.

Lloydiani

Mostra aziendale d'arte 1978 del Lloyd Triestino al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Anche i pittori e i fotografi lloydiani hanno salutato l'anno nuovo in una rassegna collettiva, occasione di incontro e di miglior conoscenza reciproca mediante l'arte che, coltivata con zelo ed onestà da schiere sempre più numerose di dilettanti, assolve, oltre a compiti maggiori e ben più impegnativi, questo scopo di integrare — o addirittura di sostituire — l'alienante e ingrato lavoro d'ufficio. In tal senso appare adeguata e opportuna l'articolazione della mostra-concorso in due grandi sezioni — pittura e grafica da una parte e fotografia dall'altra — mentre la fotografia è suddivisa in tre specialità: il paesaggio nei suoi aspetti inconsueti e il ritratto e la figura per i bianconeristi, i soggetti vari per i cultori del colore. Nella pittura abbiamo la presenza di Livio Officia, fuori concorso perché membro della giuria, nella grafica la forza e la gentilezza delal brava Olivia Siauss. Hanno partecipato inoltre: Annese, Canciani, Ciachelli, Malincolno, Marletta, A. Metti, L. Metti, Tosti, Parma, Pavanello, Morterra, Toscani, Covassi, Zorzi, Zucchini. I fotografi sono Casciola-Ferrari, Ferrari, S. de Renzi, Ghersini, Leopardi, Marletta, R. de Renzi, Zorzi, Del Vita-Zorzi, Luis.

I. N.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Di nuovo presenti

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2							
2	Cagliari	X	1						
3	Firenze	X							
4	Genova	1							
5	Milano	X	1						
6	Napoli	X							
7	Palermo	1							
8	Roma	X	1						
9	Torino	2							
10	Venezia	X	2						
11	Napoli	1							
12	Roma	1	X						

2 estr. — primi estratti — conc. n. 4 del 28-1-78 — annullare la schedina

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (109), 39 (93), 3 (81), 66 (79), 25 (67), 41 (62), 42 (55), 51 (46), 80 (41), 37 (39).

CAGLIARI: 60 (81), 13 (74), 49 (69), 62 (57), 15 (57), 57 (53), 26 (45), 27 (38), 70 (37), 7 (36).

FIRENZE: 3 (77), 52 (74), 32 (65), 40 (62), 48 (60), 8 (59), 67 (55), 51 (52), 75 (44), 55 (40).

GENOVA: 24 (114), 23 (72), 30 (67), 54 (65), 73 (50), 52 (47), 49 (40), 61 (38), 40 (35), 57 (34).

MILANO: 22 (135), 34 (79), 15 (72), 21 (60), 25 (59), 7 (57), 9 (54), 82 (52), 76 (47), 61 (43).

NAPOLI: 61 (13), 33 (65), 55 (49), 56 (94), 24 (47), 42 (45), 51 (43), 5 (41), 76 (39), 44 (38).

PALERMO: 4 (78), 63 (74), 89 (57), 90 (52), 34 (48), 88 (44), 60 (41), 43 (40), 79 (40), 31 39).

ROMA: 29 (101), 13 (74), 32 (73), 24 (71), 8 (68), 3 (60), 62 (58), 48 (57), 41 (55), 1 (53).

TORINO: 36 (75), 52 (72), 85 (66), 59 (66), 74 (49), 13 (43), 1 (42), 46 (41), 67 (38), 68 (37).

VENEZIA: 84 (98), 76 (84), 2 (77), 47 (73), 42 (62), 83 (50), 21 (46), 80 (43), 4 (42), 29 (41).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Bari il 12 dopo 31 settimane di latitanza; su Cagliari il 26, dopo 45 e il 65 dopo 34; su Firenze il 73 dopo 26; su Milano 1'8 dopo 37; su Napoli il 10 dopo 44 e il 12 dopo 27; su Roma il 37 dopo 34; su Torino il 58 dopo 61 e il 53 dopo 52; su Venezia 1'88 dopo 59 settimane.

Puntate da tentare: su Bari 32 - 17 - 70, su Firenze 19 - 32 - 81 - 55, su Venezia 11 - 26 - 53, per tutte le ruote, con ambi e terni, 11 - 26 - 53 - 74 - 81.

Spunti vengono offerti da ricorrenze religiose: il 21-1 è san Tommaso d'Aquino, nato nel 1225, spentosi a 49 anni; il 31-1 si ricorda San Giovanni Bosco nato nel 1815, deceduto a 73 anni.

QUATTRO RINVII A GIUDIZIO PER UN EPISODIO A DUINO

Echi al colpo di pistola che siglò la lite notturna

Su un colpo di pistola, che incrinò la pace notturna di Duino, è scesa l'ordinanza, con la quale il giudice istruttore dott. Gioacchino Polimeni, ha rinviato quattro giovani al giudizio del Tribunale penale. Gli imputati sono il detenuto Dario Vittor, 27 anni, piazzale delle Giarizzole 2 (avv. Pacor), Giorgio Odoni, 22 anni, via Bartoli 28 (avv. Giordano) Fabio Picco, 22 anni, via Pola 51, e il suo fratello gemello Marino (avv. Muciaccia), il quale ultimo è latitante.

Durante la notte del 9 settembre scorso, la Squadra Mobile venne chiamata a Duino in quanto, poco prima, in una discoteca, gli attuali imputati avevano avuto un contrasto con Leonardo Alagna, 26 anni, via Bolto 7. Dal ritrovo la lite era continuata all'aperto dove, all'improvviso, contro l'Alagna era stato esploso un colpo di pistola, il proiettile lo aveva ferito alla gamba destra, producendogli lesioni guaribili in una ventina di giorni.

Durante l'inchiesta emerse che, ancora il precedente 5 luglio, in via Battisti, Odoni e Marino Picco avevano affrontato con la pistola Tullio Spangher, 33 anni, via Ginnastica 24, e dopo avergli puntato contro l'arma, gli avevano detto «tu, mai più...». Al termine dell'inchiesta giudiziaria, il giudice Polimeni ha imputato i Picco, Vittor e l'Odoni di concorso in lesioni pluriaggravate, l'Odoni, inoltre, di detenzione e porto di una comune arma da sparo e, in concorso con Marino Picco, di minaccia grave allo Spangher.

Imputati in due di incendio colposo

A una stufa a legna è addebitabile il furioso incendio che scoppiò il mattino del 9 aprile del 1976 nel magazzino 31 del Punto franco vecchio, dove erano ammassate 140 tonnellate di mangime per animali. Le fiamme distrussero quaranta tonnellate del prodotto, attaccarono le mura del magazzino e, soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, evitò che il rogo si estendesse a un adiacente magazzino di vini.

Il falò causò danni per circa dieci milioni di lire. Sul posto intervennero gli agenti del Commissariato dello Scalo marittimo, i quali riferirono l'esito della loro inchiesta all'autorità giudiziaria. In questi giorni, il giudice istruttore dott. Polimeni ha rinviato a giudizio due dipendenti del magazzino, Oliviero Valente, 64 anni, da Muggia, via Matteotti 10, e il suo coetaneo Marcello Del Conte, via Baiamonti 34, imputandoli di incendio colposo. Essi sono assistiti dall'avv. Carretti.

Conferenza religiosa — Nella sede di via Cologna 59 (attigua alla chiesa dei Santi Pietro e Paolo) stasera, con inizio alle 20.30, si terrà una conferenza-dibattito sul tema «Bibbia e promozione dell'uomo». Introdurrà il tema il biblista don Rinaldo Fabris.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Petelin dalla famiglia Libero Masutti 5000 pro distrofia muscolare.

In memoria di Virgilio Silvestri da Titi e Ada 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Franco Galdini nell'XI anniv. (25.1) dalla sorella Marinella e da G. Lorenzo Pross 10.000, dalle nipoti Flora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria della prof.ssa Maria Scoda nel I anniv. (25.1) dalla sorella 50.000 pro Premio di studio prof.ssa Maria Scoda (Scuola media ai Campi Elisi); da Carlo e Giorgina Holzinger 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria ved. Kominek nel 40.o anniv. (25.1) dalla figlia, il genero e i nipoti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25.1) e l'onomastico (2.2) dalla famiglia 10.000 pro Eca (anziani), 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gabriella Ferrari nel X anniv. dalla figlia Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elly e Luciana 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dario Ponis da Stelio Finzi 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Pino Gregori nel X anniv. (25.1) dalla moglie Livia e figlio Roberto 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Erminia Visintini nel 16 anniv. e dalla zia Vittoria Visintini nel I anniv. da Flora ed Aurelio Visintini 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria di Igino Derin nel VI anniv. dalla moglie Giovanna e dalla figlia Fulvia 50.000 pro Ente nazionale protezioni animali.

In memoria di Luigi Santi nel II anniv. (24.1) dalla moglie e figlio Oscar 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati; dalla figlia Nives e genero Alberto 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria dei genitori e fratelli negli anniv. (25.1) da Maria Mohr 5000 pro Frati cappuccini Montuzza.

In memoria di Teresa ved. Emperger nel 14.o anniv. dalla figlia 5000 pro Asilo Speranza, 5000 pro Cri, 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Kerpan nel X anniv. (25.1) dalla famiglia Kerpan 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della nonna Amabile ved. Risegari nel V anniv (25.1), da Luciano e Dario 5000 pro Chiesa S. Francesco - Fratini S. Antonio - (pane dei poveri).

In memoria del dott. Giuseppe Stolfa da Gastone Alberti 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Guido Arneris 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mary Stritof-Levi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Roma Tavio nel X anniv. da Marisa e Claudio Predonzan e dalla sorella Elda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Francesco Morteani nel V anniv dalla moglie Letizia 10.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato; dalla figlia Laura 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal figlio Ezio 10.000, dalle cognate Gioconda e Maria 5000 pro Cri.

In memoria di Luciano Benvenuti nel trigesimo dalle figlie Marisa e Luciana 50.000 pro Sanatorio neurologico «Sal».

In memoria di Serena Fabris-Tamaro dal direttivo della Società istriana di Archeologia e storia patria 10 mila pro Cri (pronto soccorso)

In memoria di Luisa Mari da Maria, Cristina e Maria Laura Albanese 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti

In memoria del cav. uff. Umberto Jonadi dalla famiglia Tomsic 50.000 pro Unione internazionale contro il cancro.

In memoria di Nedda Vidali dal figlio Bruno, nuora Eleonora e nipote Daniela 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurelio Tomasi da Carla e Pia Tamaro 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Micco'i da Enrico e Valeria Argentini 20.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici; da Dinora e Nino Passagnoli 10.000 pro Centro tumori; da Uccia Passagnoli Corbatto 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Dordei Dina dalla mamma 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Luisa (Isa) de Vidovich da Frida e Mario Baxa 10 mila pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli); da Elvina, Lucio ed Anita 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ada Millo e famiglia 30

VARATO DALLA PRO LOCO IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

Nel rispetto della tradizione Servola festeggerà il carnevale

Il «corso delle serve», quello delle «servette» e la «corsa mata» animeranno il quartiere accompagnati da tre bande folcloristiche

Il carnevale è già cominciato a Servola: ogni sera una delle bande che animeranno la «settimana grassa» si reca in una delle trattorie del rione e intrattiene gli ospiti.

Ma andiamo con ordine, i festeggiamenti veri e propri cominceranno domani con la settimana gastronomica, che durerà fino a giovedì grasso, ed il clou delle manifestazioni saranno i corsi mascherati.

Quest'anno la Pro Loco di Servola ha voluto organizzare il carnevale secondo l'antica tradizione: solo maschere e niente carri. A questo proposito ha lanciato un invito a tutta la città: chiunque, privato, coppia, associazione, gruppo (minimo 4 persone) può partecipare ai cortei mascherati. Il vincitore riceverà la «Pancogola» d'argento, dello scultore Maovaz, ma ci saranno anche coppe e premi di altro genere. Chi desidera partecipare deve inviare la sua adesione alla Pro Loco di Servola, in via di Servola 110, presso il Caffè De Marchi, tel. 816294. Le iscrizioni sono completamente gratuite.

Il corteo mascherato, che si chiama «corso delle serve» sfilerà domenica 5 febbraio e verrà ripetuto martedì 7, ultimo giorno di carnevale. Ma Servola non ha voluto dimenticare i bambini: per essi ha organizzato il «corso delle servette» mettendo a disposizione dei piccoli tutto il quartiere, che sarà chiuso al traffico dalle 14 alle 16 di giovedì grasso. Le mascherine, riceveranno degli omaggi. Dopo le 16, il quartiere sarà «dato in pasto» agli adulti.

Nel programma di questo carnevale servolano non manca l'angolino dedicato allo sport. Non bisogna dimenticare che questo quartiere ha dato alla nostra città e al nostro paese atleti di alto livello. Sabato grasso si terrà, organizzata dall'U.S. Servolana, sul suo campo, una partita di basket in maschera. L'incontro durerà tutto il tempo che l'arbitro riterrà necessario e sarà condotto a capriccio dello stesso: insomma, una volta l'anno, l'arbitro potrà fare insultare.

quel che vuole senza sentirsi

Lunedì si terrà la «corsa mata», organizzata dal gruppo folcloristico «Refolo». Tutti ovviamente possono partecipare, purché muniti di un mezzo di locomozione senza motore. Vincitore sarà... l'ultimo, ma sul percorso tutti dovranno muoversi, non saranno consentite soste, né retrocessioni.

La ripetizione del «corso delle serve» chiuderà il martedì grasso, che a Servola non è però l'ultimo giorno di carnevale: nel quartiere, almeno in questa occasione, vige il calendario ambrosiano. Servola chiuderà i festeggiamenti mercoledì con il solenne funerale del carnevale, deposto in una bara foderata di raso rosso e seguito dalla vedova, la maschera più caratteristica di Servola, «Pierina», dalle tre amanti e da uno stuolo di figli legittimi e illegittimi, con le tre bande servolane la «Refolo», la «Falisca» e la banda del gruppo folcloristico «Refolo». Con il rogo del carnevale saranno suggellati anche quest'anno i festeggiamenti della nostra piccola «Rio» cittadina.

Il Pci per la tutela degli sloveni in Italia

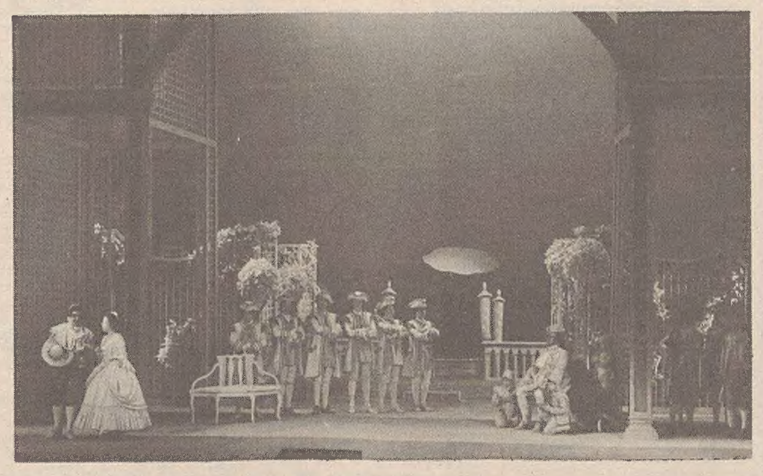
Un bozza di legge di iniziativa comunista per la tutela globale degli sloveni in Italia è stata presentata ieri a Trieste dall'on. Antonino Cuffaro, segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia del Pci, e dalla senatrice comunista, di lingua slovena, Jelka Gherbez. Nella bozza — come hanno rilevato i rappresentanti del Pci — non si parla più solo della tutela della minoranza slovena, ma anche del suo sviluppo sociale, economico e culturale, si riaffermano la libera espressione della sua lingua e il mantenimento della sua identità nazionale.

Nel documento, per quanto riguarda ad esempio il settore scolastico, si parla dell'istituzione di un consiglio regionale della scuola slovena, che ne garantisca l'autonomia e lo sviluppo, mentre si intende promuovere la tutela e lo sviluppo della minoranza per quanto riguarda le istituzioni, le associazioni, l'informazione, i beni e strumenti culturali e lo sviluppo socio-economico.

La bozza di legge comunista prevede tra l'altro anche il ripristino dei cognomi e nomi modificati o comunque alterati

Cronache degli spettacoli

«Prima» al Teatro Verdi



E' andata in scena ieri sera al Verdi la «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari. Dell'esecuzione affidata al direttore stabile Gianfranco Masini, protagonista Elena Zilio, diremo ampiamente nell'edizione di domani. La rappresentazione ha ottenuto un vivo successo (Foto de Rota)

IN VERSIONE ORIGINALE

Barbara Stanwyick alla Cappella

Solo oggi, alle ore 16, 18, 20, al Centro «La Cappella Underground» (via Franca 17, telefono 764327) verrà presentato in versione inglese il film «Golden Boy» del regista Rouben Mamoulian, interpretato da Barbara Stanwyick e William Holden. Il film, che viene presentato in collaborazione con la cattedra di storia del cinema, nell'ambito della rassegna sul divismo, è tratto dall'omonima commedia di Clifford Odets.

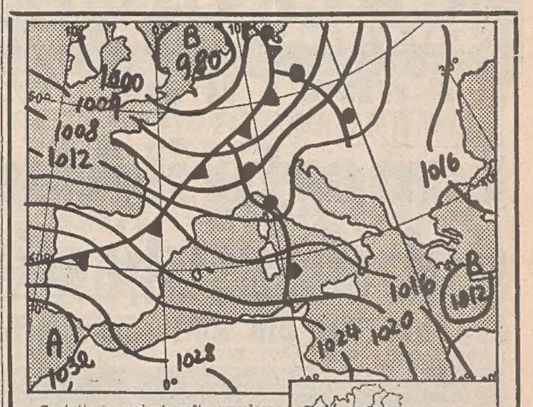
STASERA ALL'ABBAZIA

«Irene Irene» al Cinema d'Essai

Il «Cinema d'Essai» presenta oggi all'Abbazia (ore 16, ult. 22) il film di P. Dal Monte «Irene Irene» con Alain Cuny e O. Carlisi, technicolor.

Si tratta dell'opera prima del giovane regista parmense che tanto successo ha ottenuto all'ultimo Festival cinematografico di Cannes.

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali più probabili sulle regioni centrali e meridionali. Nevicate sui rilievi sopra i 1000 metri e localmente a quote inferiori. Dalla tarda mattinata tendenza a condizioni di variabilità.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati.
Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5,1, 7; Bolzano 1, 3; Verona -1, 3; Venezia 1, 6; Milano 0, 3; Torino 0, 5; Cuneo -5, 3; Genova 6, 11; Bologna 0, 3; Firenze -1, 8; Pisa 0, 11; Ancona 4, 10; Perugia 2, 6; Pescara 0, 14; L'Aquila -3, 5; Roma Nord -2, 11; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 1, 6; Bari 5, 12; Napoli 2, 12; Potenza 0, 6; Santa Maria di Leuca 10, 15; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 9, 16; Messina 10, 14; Palermo 12, 14; Catania 4, 17; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 14.

Temperture minime e massime di alcune città estere: Amsterdam 3, 6; Atene 8, 14; Beirut 13, 19; Belgrado 0, 6; Berlino 1, 2; Bruxelles 2, 7; Buenos Aires 14, 23; Cairo 9, 20; Chicago -12, -1; Copenaghen -1, 1; Francoforte 0, 3; Gerusalemme 3, 12; Ginevra 3, 9; Helsinki -5, -1; Kiev -14, -9; Lisbona 9, 16; Londra 7, 10; Los Angeles 9, 18; Madrid 2, 10; Manila 18, 30; Miami 17, 24; Montreal -7, 2; Mosca -13, -10; New York -6, 0; Nicosia 6, 17; Oslo -2, -2; Parigi 2, 10; Rio de Janeiro 21, 35; Seul -1, 7; Singapore 24, 30; Stoccolma -6, -1; Teheran 0, 11; Tel Aviv 8, 18; Tokio 1, 8; Toronto -11, 6; Vienna -2, 3.

BILANCIO CONSUNTIVO DEL MOVIMENTO AEROPORTUALE NELLO SCORSO ANNO

Aumento di passeggeri e calo di aerei allo scalo regionale di Ronchi nel '77

Chiesti per quest'anno un ampliamento dei voli nazionali e un collegamento con Londra

L'anno da poco concluso, ha registrato allo scalo aeroportuale regionale di Ronchi dei Legionari, un aumento di quasi il 10 p.c. dei passeggeri in transito. Si è invece avuto un calo, sempre dell'ordine del 10 p.c., precisamente dell'8,74, degli aeromobili in arrivo e in partenza. Il movimento dei passeggeri, nel 1977, per quanto riguarda arrivi e partenze, è stato di 227.577 unità (nel 1976, 207.474). L'aumento preponderante si è registrato nel volo del mattino per Roma. Gli aerei transitati sono stati 6425, 616 in meno dell'anno precedente. E' perciò aumentato il coefficiente di occupazione dei posti offerti dai vettori.

I passeggeri che sono giunti o partiti dal nostro scalo con voli charter, sono stati 19.000 circa; i voli di questo tipo sono stati, sempre nel 1977, 121, con una lieve flessione rispetto al 1976. Per l'anno appena iniziato, anche se non si conoscono ancora dati ufficiali, si profilano quanto ai charter, delle prospettive abbastanza rosee.

Anche il settore del trasporto merci ha registrato una contrazione dell'ordine del 5 p.c. rispetto al 1976. Sono stati, complessivamente manipolati 797.667 kg rispetto agli 840.597 dell'anno precedente. Nel 1977 sono infatti mancati i voli «tuttomerci» verificatisi nel 1976.

Per quanto riguarda i programmi del Consorzio aeroportuale, sono in atto dei contatti preliminari con l'Alitalia, per il riconoscimento della necessità di ampliare i collegamenti nazionali. Si attende, a tale proposito, la convenzione tra lo Stato, l'Alitalia, l'Ati e le compagnie private, per richiedere un terzo volo da e per Roma. Allo scopo, sarebbe intenzione attuare, per questo nuovo eventuale volo, la partenza dalla capitale, al primo mattino e il rientro da Ronchi, nel tardo pomeriggio.

Nel settore dei voli internazionali, è in corso uno studio di mercato del gruppo di pianificazione e marketing dell'Alitalia per un'indagine sulle direttrici che sarebbero più convenienti per il nostro scalo. Si parla, in tal senso, del volo per Londra. Si pensa inoltre di mantenere il volo per Vienna, seppur con una diversa strutturazione. Le conclusioni dello studio, saranno comunque rese note tra qualche mese.

Ancora ignote le cause della morte di Savino Fuss

Non è ancora emerso alcun elemento nuovo in merito alla morte di Savino Fuss di 58 anni, rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via del Prato 8 dalla sorella Adalgisa. Come abbiamo già pubblicato nell'edizione di ieri, la morte dell'uomo è stata fatta risalire a uno o due giorni prima del ritrovamento della salma. Qualche perplessità, come si ricorderà, aveva destato l'insolito disordine che la signora Adalgisa Fuss aveva trovato nell'abitazione del fratello a cui era andata a far visita. Si è appreso intanto che il Fuss era sofferente di cuore e che pochi giorni fa si era tolto l'ingessatura da un braccio. Sul corpo dell'uomo è stata riscontrata un'abrasione alla coscia sinistra e una all'alluce destro. Con ogni probabilità il Fuss si è prodotto tali lesioni cadendo a terra stroncato da un malore.

Vigile urbano investito da un'auto

Le leggi della statistica sembrano essere state sconvolte ieri sera in via Udine dove, a pochi minuti di distanza e quasi nello stesso punto, sono avvenuti due investimenti.

Nel primo l'operaio Alfonso Parlato, 55 anni, abitante in via Tor San Piero 30, è stato urtato mentre attraversava la strada dalla «Fiat 126» targata TS 183576 condotta verso città da Walter Steffè, abitante in Santa Croce 689. Nell'urto il Parlato ha riportato un trauma cranico e amnesia retrograda per cui è stato ricoverato in neurochirurgica con prognosi di 15 giorni.

Nel secondo è stato coinvolto proprio uno dei vigili urbani che stava regolando la viabilità. Si tratta di Lucio Bensi, 35 anni, domiciliato in via Baiamonti 27, che è stato urtato dalla «Fiat 1100» targata TS 67670, guidata verso Gretta da Pietro Vian, abitante in via Pergolesi 6. Il vigile, ricoverato in ortopedia con prognosi di 10 giorni, ha riportato contusioni al gluteo destro e alla regione achillea. Per i rilievi del secondo investimento sono stati chiamati i carabinieri.

Arte pro Arte

Per la serata dedicata alla raccolta e alla scelta del materiale da pubblicare nel periodico «Lettere da un antico Caffè», i poeti del «Tommaseo» sono invitati, dall'associazione Arte pro Arte, a presenziare all'incontro aperto a soci e simpatizzanti sul tema: «Pe' no solo ciacolar e po' basta». L'appuntamento al Caffè Tommaseo alle 18.45.

IL CRITICO MESSINIS AL CCA

Guarda all'operetta «La vedova scaltra»

Illustrata la personalità artistica di Wolf-Ferrari

(G. P.) *E' stato il maestro Giulio Viozzi a introdurre nella sala maggiore del Cca, presente un folto pubblico, l'eminente musicologo veneziano Mario Messinis, critico de «Il Gazzettino» e docente di storia della musica al Conservatorio «B. Marcello», il quale ha tenuto la prolusione all'opera di Ermanno Wolf-Ferrari «La vedova scaltra» attualmente in scena al Verdi.*

Messinis ha esordito dicendo che «La vedova scaltra», andata in scena nel '31 all'Opera di Roma, non è popolare, relegata com'è a un posto di secondo piano. Il critico si è quindi addentrato a esaminare la personalità artistica di Wolf-Ferrari, nato da padre tedesco e da madre veneziana, sottolineando le caratteristiche culturali dell'ambiente di Monaco ove il giovane musicista si formò e le influenze che agirono sulla sua tematica e su quel ritorno al '700 di cui Wolf-Ferrari è un alfiere nella musica del nostro '900, occupandone un rango solitario, da autore aproblematico.

Per quanto riguarda «La vedova scaltra», celebre commedia goldoniana, non è che in essa Ferrari si adegui completamente al mondo del '700: la diversità — ha precisato Messinis — consiste nell'approccio al Goldoni, visto in chiave mondana e salottiera e con un disinteresse nei confronti di quel contesto storico e di quelle tensioni sociali in cui invece è calata la commedia goldoniana.

«Costantemente occhieggiante all'operetta, "La vedova scaltra" — ha concluso Messinis — è uno dei lavori più perfetti di Wolf-Ferrari» (in essa c'è «esatto equilibrio tra stile di recitazione e parti melodiche»).

Libera professione ospedalieri e universitari

Il consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti e dell'ospedale Santorio si è riunito per riprendere in esame il problema dell'esercizio della libera professione da parte dei medici ospedalieri e universitari.

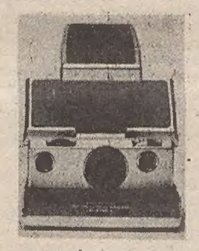
Il consiglio — si legge in un comunicato — ha ribadito all'unanimità la necessità che, in tempi brevi, vengano realizzate iniziative idonee a rendere possibile tale esercizio. Preliminare a ogni soluzione in merito — continua la nota — è la modifica dell'art. 3 della legge regionale 12 gennaio 1975 n. 1, nella parte in cui esso prevede la gratuità delle prestazioni sanitarie ai ricoverati in camere speciali.

Tale norma — conclude il comunicato — oltre a rendere impossibile di fatto la libera professione dei medici operanti negli ospedali, vieta anche la concorrenza tra questi e le case di cura private, impedendo ai cittadini di valersi del potenziale delle attrezzature e dei medici ospedalieri.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

c'è sempre un motivo per
REGALARE POLAROID



Visitateci, senza impegno, e lo scoprirete, vedendo com'è facile ottenere splendidi risultati con gli apparecchi

POLAROID da L. 22.000*
nei giorni 25 e 26 c. m. presso
FOTOTECNICA CARDUCCI
VIA CARDUCCI 25
TRIESTE - TELEFONO 61101
* I.V.A. esclusa.

GRATIS A TUTTI
una foto a colori POLAROID

UN CORTO CIRCUITO ALL'ORIGINE DELL'INCENDIO

Preda del fuoco un negozio di pelletterie in via Giulia

Danni piuttosto rilevanti alla merce e agli arredi del locale



(Italfoto)

Assai rilevanti i danni causati dall'incendio che si è sviluppato ieri verso le 13 nel negozio di calzature e borse «Roberta» di via Giulia 25. Le fiamme, con ogni probabilità, sono state provocate da un corto circuito, originato da alcuni fili scoperti di un cavo collegato a una stufetta elettrica.

Poco dopo le 12.30, la signora Mara Porcu di 34 anni, proprietaria del negozio, aveva chiuso a chiave la porta di ingresso e la saracinesca del locale e si era quindi diretta verso la propria abitazione di piazzale Giarizzole 10. Pochi minuti dopo un passante scorgeva del fumo filtrare attraverso le fessure dei serramenti e dava l'allarme.

Sul posto intervenivano i vigili del fuoco con un'autopompa e una campagnola al comando del vicecaporeparto Zamperlo. Per evitare che le fiamme potessero estendersi è stato deciso di agire subito senza attendere che la proprietaria venisse ad aprire il negozio.

Si è provveduto così a forzare la saracinesca e a infrangere il cristallo della porta d'entrata per avere immediatamente accesso al locale e aggredire tempestivamente l'incendio.

Al momento dell'intervento il fuoco aveva già trovato facile esca in una poltrona ormai quasi carbonizzata dalla quale poi l'incendio stesso si è propagato agli articoli di pelletteria

Per spegnere il focolaio non si è resa necessaria un'opera prolungata dei vigili del fuoco anche perché l'ambiente, piuttosto piccolo, non era ancora invaso completamente dalle fiamme. Notevoli comunque — come si diceva — i danni sia al locale sia alle merci. Buona parte della moquette che ricopriva il pavimento e i gradini della scala a chiocciola e andata distrutta mentre anche alcuni arredi sono stati danneggiati. Seriamente danneggiati dal fuoco anche alcuni articoli di pelletteria, altri invece sono stati, giocoforza, rovinati dall'acqua irrorata per domare le fiamme. Nel pomeriggio la proprietaria ha provveduto a inventariare la merce, solo parzialmente coperta da assicurazione.

Dati statistici — Entro il 31 prossimo i titolari di esercizi commerciali all'ingrosso sono tenuti a comunicare all'Ufficio provinciale dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Upica, di piazza della Borsa 14, le dimensioni del punto di vendita, la capacità degli impianti frigoriferi e la specializzazione merceologica oggetto dell'attività. I moduli possono essere ritirati all'Unione commercianti, via San Nicolò 7, II piano, e devono essere consegnati direttamente, oppure inviati, per raccomandata, all'Upica e alla giunta regionale.

ALLA SEZIONE DELL'ANTAR

Prima assemblea degli autoriparatori

Discussi i problemi organizzativi dell'associazione

Si è svolta la prima assemblea del comitato direttivo della neo costituita sezione di Trieste dell'Antar (Associazione nazionale fra autoriparatori).

Ospite d'onore il presidente nazionale dell'Antar, dott. Edoardo Rossi, che è stato presentato al comitato direttivo, formato dai titolari delle carrozzerie ed elettrauto triestine aderenti all'associazione, dal presidente della sezione locale, Dario Tommasini.

Al centro dei lavori sono stati posti i problemi tecnici ed organizzativi riguardanti la sezione di Trieste, problemi non facilmente risolvibili dato il forte numero di autoveicoli — oltre 100 mila — in circolazione nella nostra provincia.

A questo imponente numero di mezzi forniscono l'assistenza le poco più di 20 officine delle concessionarie delle diverse marche e circa 150 autofficine generiche, cioè non legate alle case automobilistiche. Queste ultime sono divise in tre grandi categorie: officine meccaniche, elettrauto e carrozzerie. Si tratta di un numero di aziende piuttosto notevole, piccolo-industriali o artigianali che si sono assunte il compito e la responsabilità di prestare un servizio che, nei tempi attuali, può essere senz'altro considerato di pubblica utilità.

Finora tutte queste aziende, cresciute naturalmente nel numero, negli impianti e nella qualità nel corso dell'ultimo ventennio, operavano ciascuna per conto proprio senza alcun collegamento, il che creava spesso negli utenti disorientamento per la diversità di criteri di lavoro, di tipi di materiali impiegati e di costi delle rinarazioni. Era fatale e nella logica dei tempi attuali in cui l'associazionismo ha un peso così rilevante nella vita politica ed economica, che queste aziende, non solo nell'interesse proprio ma anche a garanzia degli utenti si incontrassero per fissare criteri comuni di comportamento.

Per far fronte a questa esigenza, finora una trentina di aziende del settore hanno costituito ufficialmente l'associazione degli autoriparatori triestini, i cui scopi sono: la sempre maggiore qualificazione professionale, l'emarginazione degli abusivi e degli arrangioni, la garanzia massima all'utente per le riparazioni eseguite, e l'applicazione di tempari ufficiali e l'osservanza delle tariffe di mano d'opera minime e massime in relazione alle attrezzature ed alla capacità (o consistenza dell'azienda), l'osservanza dell'impiego nelle riparazioni di ricambi originali e il raggiungimento di una maggiore credibilità dei clienti.

A conclusione della riunione il presidente nazionale dott. Edoardo Rossi ha espresso ai presenti il suo compiacimento.

BATTAGLIA DI COMUNICATI TRA SEGRETERIA GENERALE E UILTATEP

Contraddittoria situazione al vertice della Uil-Porti

I portuali parlano di «commissario», ma Fabricci nega il provvedimento

La federazione provinciale Uiltatep-Ccdl comunica che la Federazione nazionale ha provveduto, dopo gli opportuni accertamenti a insediare un commissario nel sindacato provinciale Uil - Porti.

«L'intervento — continua la nota — è stato deciso in una riunione degli iscritti alla federazione provinciale, dopo che il segretario generale della Ccdl-Uil, Carlo Fabricci, ha rifiutato la sala riunioni della camera sindacale al segretario generale della Uiltatep, Raffaele Liguori.

«Sono stati nominati commissari Paolo Carcassi, della segreteria nazionale della Uiltatep e Aldo Vinazza, dell'esecutivo.

«Considerato che con questo atto — conclude il comunicato — tutte le strutture locali esistenti sono automaticamente decadute, la federazione provinciale della Uiltatep invita tutti gli iscritti a regolamentare la loro posizione con la firma della delega d'iscrizione Uiltatep, condizione per la quale verranno rilasciate le tessere confederali della Uil che sono già a disposizione per i lavoratori del porto. La federazione informa altresì che per gli attuali iscritti, il ritiro della tessera Uil, è limitato sino alla fine di febbraio».

Il segretario della Ccdl-Uil Fabricci, dal canto suo, ha inviato un comunicato nel quale dichiara che il documento emesso dalla Uiltatep è dettato «più che da posizioni politico-sindacali da opinioni personali da parte di qualcuno che, di fatto, si è posto fuori dalla organizzazione. In esso si parla di un "commissariamento" della Uil-Porti. A questo proposito — continua la nota — la Camera confederale del lavoro - Uil precisa che i provvedimenti di gestioni straordinarie dei sindacati possono essere assunti da parte delle "Unioni Nazionali sui Sindacati provinciali d'intesa con la Camera Sindacale» (art. 44 dello Statuto Uil) solo se motivati e giustificati.

«Questa intesa non c'è stata né ci sarà mai — sottolinea la nota — perché non motivata o giustificata e pertanto la Camera confederale del lavoro - Uil ha nella Ccdl - Uil Porti il suo legittimo sindacato di categoria e di conseguenza rimangono in carica tutti gli organismi direttivi regolarmente eletti al congresso del maggio 1977.

«Di quanto sopra sono state informate le altre Organizzazioni Sindacali e gli Enti interessati — conclude la nota — la Camera confederale del lavoro e la Uil - Porti respingono ogni interferenza esterna all'organizzazione provinciale ed invitano i lavoratori del Porto a stringersi attorno alla Ccdl - Uil per contribuire alla soluzione dei gravi problemi che travagliano il porto di Trieste e che purtroppo non sembrano avviati a soluzione.

La vertenza alla Banca d'Italia

«L'Uspie-Cgil (Sindacato Cgil dei lavoratorin della Banca d'Italia), di concerto con la Fib-Cisl, ha presentato alla controparte — si legge in un comunicato —, alla fine del decorso mese di dicembre, la richiesta di una nuova disciplina, alla scadenza del triennio, del rapporto di lavoro.

«Il sindacato confederale — continua la nota — ha deciso di inserire nella piattaforma solo alcune innovazioni normative particolarmente qualificanti, rinviando la regolamentazione dei rimanenti aspetti del rapporto di lavoro a fine 1978, cioè alla scadenza dei contratti, tra l'altro, dei lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni.

«Alla base delle proposte è la richiesta della piena contrattualizzazione sostanziale del rapporto di lavoro; i sindacati aziendali vogliono, cioè, un ruolo paritario, nei confronti della controparte non accettando più una disciplina unilaterale del rapporto stesso e intendono avvalersi di questo strumento per inserire elementi di pluralismo nelle decisioni sulla struttura dell'ordinamento delle carriere.

«Il tutto finalizzato, — conclude la nota — da un lato, al raggiungimento di condizioni di maggiore democraticità e di ulteriore promozione della professionalità all'interno della Banca d'Italia e, dall'altro lato, ad un miglioramento dei servizi resi alla collettività».



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI E' SPENTO A 74 ANNI L'ATTORE JACK OAKIE

È morto il Mussolini del «Grande dittatore»

Era uno dei più abili caratteristi di Hollywood



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HOLLYWOOD — Fu il «Mussolini» di Charlie Chaplin nel «Grande dittatore» e veniva considerato, a sentire voci che correvano insistentemente negli ambienti cinematografici, come uno degli attori più... in carne, finanziariamente parlando, di Hollywood. Quasi sicuramente, all'annuncio della morte diffuso ieri dal Northidge Hospital, molti avranno associato il nome e il volto di Jack Oakie a questi due particolari, anche se l'attore 74enne, uno dei più abili caratteristi del cinema americano, aveva alle sue spalle decine di interpretazioni a ragguardevole livello al fianco di registi e attori di primissimo piano.

L'ex attore di vaudeville è deceduto cinque ore dopo il ricovero in ospedale. Si era lamentato di forti dolori allo stomaco. Secondo un portavoce, aveva un aneurisma, un rigonfiamento a un'arteria dell'addome, con conseguente perforazione.

Oakie aveva lasciato il cinema più di quindici anni fa. L'ultimo suo film, «Amore ritorna», lo aveva visto insieme a Doris Day e Rock Hudson. In televisione era apparso per l'ultima volta tre anni or sono come ospite dello special di Johnny Carson «Sun city follies». Oakie si era sempre rifiutato di partecipare a show televisivi personali perché volevano pagarlo in base ai minimi sindacali, lui che al culmine della carriera arrivava a guadagnare 7500 dollari la settimana. «Se si fa un lavoro, si deve essere pagati», era solito spiegare.

Quanto alla fama di attore tra i più ricchi di Hollywood, non l'aveva mai contestata. Disse scherzando in proposito: «Uno dei miei amici ha dichiarato tempo fa che comprai la General Electric quando erano ancora di moda le candele. Probabilmente non era in errore».

Oakie era nato a Kuskogee, in Oklahoma, dove era stato battezzato con il nome di Louis Offield. Quando la famiglia si trasferì a New York, il padre lo mandò a scuola sperando di aprirgli una carriera nel mondo della finanza, a Wall Street. Ma la carica di irresistibile humour di cui era provvisto lo spinse ben presto verso il mondo dello spettacolo. Fece parte inizialmente del coro giovanile in «Little Nelly Nelly» di George Cohan, e fu allora che adottò il nome d'arte di Jack Oakie. Passò quindi al vaudeville e infine al cinema.

Ingaggiato dalla Paramount, lavorò per la società cinematografica per nove anni, interpretando una luna serie di film tra cui «Elmer il grande», che era il suo favorito. Altre sue interpretazioni memorabili furono quelle di «Gambe da un milione di dollari», «Se avessi un milione», «I ranger del Texas», «Intorno al mondo in ottanta giorni». Ma la notorietà maggiore gliela procurò indubbiamente il ruolo di Mussolini ne «Il grande dittatore» (a sinistra nella foto), la famosa, travolgente satira del nazismo e del fascismo realizzata da Charlie Chaplin nel 1940.

Oakie aveva sposato l'attrice Venita Vardon nel 1936, ma i due divorziarono nove anni dopo: fu la Vardon a prendere l'iniziativa accusando l'attore di essere litigioso, geloso e facile alle intemperanze. La seconda moglie, Victoria Horne, attrice anche lei, era al suo capezzale al momento del decesso.

A. P.

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI DI TRIESTE

Mendelssohn e spagnoli con Alicia de Larrocha

Aperto da due «Sonate» di padre Soler e dalla sesta «Suite francese» di Bach (musiche da eseguire piuttosto al clavicembalo), il concerto della pianista Alicia de Larrocha ha riproposto lunedì sera il Mendelssonn delle «Variations sérieuses», opera fondamentale di una letteratura pianistica che unisce la forbitezza di Hummel agli ideali espressivi del primo romanticismo. La scrittura vi è sempre di una leggerezza e trasparenza estreme; Alicia de Larrocha (giunta a Trieste con l'avallo della grande industria discografica) ha saputo eseguirle con bella misura, ponendo in chiaro rilievo una preparazione tecnica indubbiamente di alto pregio (ma non tutte le scelte interpretative sono apparse altrettanto convincenti). E' piaciuta molto nelle figurazioni di maggiore impegno, realizzate in un ammirevole equilibrio, anche nello «staccato», e con piacevole fluidità discorsiva.

Nella seconda parte Alicia de Larrocha ha offerto il Debussy delle pagine d'ispirazione iberica — la «Soirée dans Grenade», così affine all'«Habanera» di Ravel, e due «Preludi» («La sérénade interrompue», dal primo libro, e «La Puerta del Vino», dal secondo) — penetrando infine, con qualche impaccio, nei giardini d'Armida dell'«Isle joyeuse». Di quest'ultima, luminosa pagina debussyana fu primo interprete, nel 1905, un grande pianista spagnolo: Ricardo Vines.

Anche in queste pagine Debussy si abbandona al piacere decorativo, come l'esecuzione coloritissima di Alicia de Larrocha ha puntualmente sottolineato; bisogna rilevare che il grande musicista, come certi pittori del gruppo dei Nabis, per esempio Bonnard, rimane sempre in libero rapporto con gli elementi della sua visione.

Tre pagine di Granados dalla raccolta «Goyescas» (molto brillanti, anche se non sempre mostrano di aver vinto la difficile prova del tempo) sono state eseguite a chiusura del concerto. Notevole successo e tre fuori programma: una «Sonata» di Mateo Albeniz (un Albeniz operante tra la fine del Settecento e il primo Ottocento), pagine di Manuel de Falla e Chopin.

E. G.

Centomila per Wagner — Oltre centomila, finora, gli spettatori della famosa tetralogia wagneriana dell'«anello del nibelungo» (che comprende «L'oro del Reno», «La walkiria», «Sigfrido» e «Crepuscolo degli dei») che si ripete questa settimana all'opera di Lipsia per la quinta volta di seguito. Il ciclo wagneriano, eseguito dalla orchestra della Gewandhaus, è ormai dal 1976 sul repertorio permanente dell'opera di Lipsia. La regia di questa edizione è curata da Joachim Herz, e la scenografia da Rudolf Heinrich.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Moravia e Sanguinetti Scienza e crudeltà

«Lo sport» — Alle 15, sulla rete 1, da Viareggio, la partita di calcio Sampdoria-Beograd per il trentesimo torneo internazionale giovanile.

* * *

Il genio criminale di mr. Reeder» (Rete 1, ore 20.40) — In onda stasera «Caccia al tesoro», regia di Kim Mills. Interpreti principali: Hugh Burden, Willoughby Goddard, Mona Bruce. La trama: tre malviventi mandati in prigione da Reeder stabiliscono di uccidere l'investigatore incaricando Lew Kohl di eseguire la vendetta, una volta scontata la pena. Ma Reeder riesce a sventare il piano e si serve addirittura di Kohl per far luce sul mistero di una donna finita in mare.

* * *

«Match» (Rete 1, ore 21.35) — Protagonisti del penultimo scontro, nella trasmissione arbitrata da Arbasino: Alberto Moravia ed Edoardo Sanguinetti. Il primo, è noto, rappresenta autorevolmente la letteratura italiana del nostro tempo; Sanguinetti, classe 1930, si è formato nelle esperienze d'avanguardia del «Gruppo '63» e dei «Novissimi».

* * *

«Scatola aperta» (Rete 1, ore 22.15) — Che cosa significa vivisezione? scienza e crudeltà? oppure entrembe le cose? a questi interrogativi, considerati inquietanti nel nostro paese, si cercherà di rispondere nella puntata della rubrica di Angelo Campanella in onda stasera. I telespettatori ascolteranno il parere di due rappresentanti delle contrapposte posizioni: lo svizzero antivivisezionista Hans Reusch e Silvio Garattini.

* * *

«Lo sport» (Rete 2, ore 20.55) In eurovisione la partita di calcio amichevole Spagna-Italia.

GHIOTTA NOTIZIA PER GLI APPASSIONATI

Arriva al montaggio il Messico di Eisenstein

MOSCA — L'immenso materiale filmato in Messico nel 1931-32 da Sergei Eisenstein per raccontare l'epopea messicana, dagli aztechi a Pancho Villa, verrà finalmente montato dal suo assistente di allora, il noto regista Grigory Alexandrov.

Con l'aiuto di questi il grande maestro del cinema fece impressionare all'operatore Tissè 70 mila metri di pellicola. «Le riprese — ricorda Alexandrov in un'intervista pubblicata a Mosca — si protrassero per sette mesi, ma non potemmo esaurire l'argomento. Dovemmo abbandonare il Messico per rientrare a Mosca nell'aprile del 1932».

Parte del materiale per il film, che doveva intitolarsi «Que viva Mexico» (Viva il Messico), documenti di straordinaria potenza figurativa, venne fatto circolare nel 1933 sotto il titolo «Lampi sul Messico».

Il materiale filmato, che in un certo periodo era stato ritenuto perduto per sempre, è arrivato solo di recente dagli Stati Uniti.

Eisenstein, universalmente considerato uno dei cineasti di maggior forza innovatrice, va ricordato per aver elevato l'uomo-massa a eroe della storia (sciopero 1924, la corazzata Potijemkin (1925). Fra i suo capolavori si ricordano «Alexander Nevsky» (1938) e «Ivan il terribile» (1944-45).

La stampa e la radiotelevisione sovietiche stanno celebrando ampiamente l'80.o anniversario della sua nascita. Per l'occasione usciranno a Mosca due volumi dei suoi scritti sulla teoria dell'immagine.

Che musica!

New York — Sid Vicious, il ventenne contrabbassista del complesso «Punk Rock» britannico «Sex Pistol», è stato ricoverato d'urgenza nel «Jamaica Hospital» di New York poco dopo essere arrivato da Los Angeles con un aereo di linea. A poco meno di un'ora dell'atterraggio all'aeroporto «Kennedy», il pilota aveva comunicato che il giovane era svenuto dopo avere apparentemente, ingerito un miscuglio di alcool e tranquillanti. Secondo un portavoce dell'ospedale, Vicious, il cui vero nome è John Ritchie, è tuttora in grave stato di intossicazione e i medici si sono riservata la diagnosi.

I «Sex Pistol», noti per la loro «abitudine» di sputare e vomitare in pubblico, hanno appena concluso a Los Angeles la loro prima «tournée» negli Stati Uniti.

RISTORANTI E RITROVI

NIGHT CLUB TROCADERO - Via S. Francesco, 2
Telefono 732427 — Seralmente doppio spettacolo varietà e cabaret, ore 23, ore 0.1.

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

IN NOME DEL PAPA RE

NINO MANFREDI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B-E) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Sabato alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) de «La vedova scaltra» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Gianfranco Masini. Regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 22.40) turno I mercoledì, «La potenza delle tenebre» di Leone Tolstoj. In abbonamento tagliando n. 6.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30 (termine 23.15). «Le donne gelose» di Goldoni. In abbonamento: tagliando n. 5.
TEATRO CRISTALLO — Oggi alle ore 16 un'attrazione eccezionale di cinema varietà nello spettacolo più sexy... sexy... sexy...: «Un treno chiamato strip» con Antonella, Grazia Cori, Derio Pino, Wiky Lane, Helen Farker, Davia Zamor, Daniel e Florance. Sullo schermo: «In nome del popolo italiano» con la coppia Tognazzi-Gassman. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

ARISTON-I.N.C. Riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Goodbye & Amen» - L'uomo della CIA. Technicolor con Tony Musante e Claudia Cardinale. Sospese tutte le le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15. — «Yeti il gigante del 20.o secolo» con Phoenix Grant, Jim Sullivan, Tony Kendall. E' per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marcia o muori» con Terence Hill, Gene Hackman, Catherine Deneuve. E' per tutti.
FILODRAMMATICO. 16: «Lulù la sposa erotica». Domani: «Confessioni proibite di una monaca adolescente». v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ultima **22.15:** «In nome del papa re». Il capolavoro di Luigi Magni interpretato stupendamente da Nino Manfredi. Technicolor.
MIGNON. 16, 18.30, 21.30: «La scarpetta e la rosa». Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16.15, 20.45: «Via col vento» con Clark Gable, Vivian Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Il bel paese». Un film di Luciano Salce con Paolo Villaggio, Silvia Dionisio, Pino Caruso e Anna Mazzamauro. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.15. Comicità, originalità e una buona carica di suspense sono le caratteristiche dell'ultimo allegro film di Luigi Comencini «Il gatto», stupendamente interpretato da M. Melato, U. Tognazzi e D. Di Lazzaro. Technicolor non vietato.
CAPITOL. 16. A richiesta ultimissime repliche del piccante e bellissimo technicolor «Madame Claude». Un film di gran classe interpretato da F. Fabian e D. Haddon. V.m. 18. Il settimana. Prossimamente Kabir Bedi nella sua ultima appassionante avventura: «La Tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa».
CRISTALLO. Ore 16. Cinema varietà con lo spettacolo: «Un treno chiamato strip». Sullo schermo il film «In nome del popolo italiano» con Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman. V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). **16.30.** Tante risate col vietatissimo technicolor «L'infermiera di mio padre». Interpretato da D. Giordano, E. Montesano e F. Mulè. V.m. 18 anni. Prossimamente il capolavoro di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male».

IMPERO. 16.30. Cinque piccanti e divertentissime storie nel technicolor «Maschio latino... cercasi» con G. Guida, D. Haddon, A. Maccione e G. Bramieri. Supervietato.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor con la regia di S. Corbucci e Steno il più divertente dei film: «Tre tigri contro tre tigri». R. Pozzetto, Cochi, E. Montesano, Dalila Di Lazzaro e Paolo Villaggio.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. **16,** ult. **22.** Un film di P. Dalmonte: «Irene Irene» con Alain Cuny e O. Carlisi. La prima e assai discussa opera del giovane regista parmense. I rimorsi di un giudice e i peccati di una ragazza. Techn.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Colpo da un milione di dollari». Divertente giallo-rosa con Robert Shaw, Richard Roundtree, Barbara Seagull e Shelley Winters. Technicolor non vietato.
ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Un fiocco nero per Deborah».
ASTRA. 16.30, 19, 21.30 precise. Un film di Stanley Kubrick: «Arancia meccanica» con Malcolm McDowell. V.m. 18 anni.

SECONDA SETTIMANA

ALL'EDEN

UNO SPETTACOLARE FILM DI SPIONAGGIO!

RIZZOLI FILM presenta
TONY MUSANTE CLAUDIA CARDINALE
"GOODBYE & AMEN"



GOODBYE & AMEN
l'Uomo della CIA
con JOHN FORSYTHE
nel ruolo dell'Ambasciatore
regia di DAMIANO DAMIANI
prodotto da MARIO CECCHI GORI
distribuzione CINERIZ

IDEALE. 16, ult. **21.45.** Technicolor: «La notte dei serpenti». Luke Askew, Magda Konopka. Capolavoro.
LUMIERE. Riposo. Domani ore 16: «Un uomo, una città». V.m. 18 anni.
RADIO 16, ult. **22:** «La chiamavano Susy tettalunga» con Chesty Morgan e Harry Reems il protagonista di «Gola profonda». Rigorosamente v.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. **16,** ult. **18:** «Robin e i due moschettieri e mezzo». Technicolor. Cartoni animati.
Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Papà sei una forza». Un film divertentissimo di Walt Disney con Bob Crane e Barbara Rush. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Colpo grosso al penitenziario». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Via col vento».
CENTRALE. 15: «Beau geste - Legione straniera».
ODEON. 16: «I nuovi mostri».
CRISTALLO. 16: «Il principe e il povero».
PUCCINI. 16: «Al di là del bene e del male». V.m 18 anni.
DIANA. 18: «J'aime moi non plus».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. Rassegna del cinema sovietico — **17 - 22:** «Così vive un uomo» con L. Alexandrova.
CORSO. 17.15 - 22: «Ecco noi per esempio...» con A. Celentano, R. Pozzetto e B. Bach. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.15 - 22: «Il gatto» con U. Tognazzi e M. Melato. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Che notte quella notte» con V. Moriconi ed E. M. Salerno. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 22: «Pugni feroci» con J. Huwa e L. Lieh. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Girotondo con il fesso è bello il mondo» con Rossano Brazzi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Centro della Terra, continente sconosciuto» con Doug Mac Clure. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Spazio 1999». Fantascienza.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Confessioni di un pulitore di finestre» con A. Booth e L. Hayden.

RONCHI

RIO. «Perversione Flash».

PALMANOVA

ITALIA. «Roma drogata: la polizia non può intervenire».

CASARSA

ROMA. «L'immagine allo specchio».

Imminente al Grattacielo

UNA STORIA NARRATA DA DONNE PER AIUTARE GLI UOMINI A CAPIRE

Vitanus
Una produzione CLESI CINEMATOGRAFICA
STEFANIA SANDRELLI MARIA SCHNEIDER
MICHELE PLACIDO



IO SONO MIA

Domani al FENICE

GREGORY PECK



MacARTHUR IL GENERALE RIBELLE

Una PRODUZIONE ZANUCK/BROWN
ED FLANDERS • DAN O'HERLIHY • Scritto da HAL BARWOOD & MATTHEW ROBBINS
Musica di JERRY GOLDSMITH • Regia di JOSEPH SARGENT
Prodotto da FRANK McCARTHY • Effetti speciali di ALBERT WHITLOCK
TECHNICOLOR • Un film UNIVERSAL - distr. CIC

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Romanze celebri; 9: Radio anch'io; 10: Controvoce; 11: L'opera in 30 minuti; 11.30: Le futurhit; 12.05: Voi ed io punto a capo; 14.05: Musicalmente; 14.30: Noi popolo; 15.05: Primo Nip; 17.20: Sopra il vulcano; 18: Racconti possibili: Rosa fumetto; 18.20: Musica Nord; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: Radiocatrove; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Musica in palcoscenico; 9.32: Il fabbro del convento; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Settantottissimo; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Pomeriggio con; 18.55: Napoli oggi; 19.50: Il dialogo; 20.45: Da Madrid: Spagna - Italia di calcio; 23: I classici del 1977.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il pipistrello; 12.10: Long playing; 13: Musica per uno e due; 14: Il mio Strauss; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: Festival di Berlino; 22.05: Nuovi libri; 22.15: Pieces de Clavencin; 2.35: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco - Flash sull'attività letteraria nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana con: Dario Zampa e la sua chitarra; Curiosità linguistiche, a cura di Giovanni Frau; Poeti friulani del Cormonese, presentati da Eraldo Sgubin; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Schede - Arte. «Le vie del Medio Evo: Le due croci e la mezza luna» (replica).* ✻
13.00 *«L'uomo e la terra: Fauna iberica», 2.a parte.* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
15.00 *Viareggio. Calcio: Sampdoria-Beograd.*
17.00 *Alle cinque con Romina Power.* ✻
17.05 *«Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».* ✻
17.20 *«Paese che vai...», a cura di Mario Saraceno.*
17.35 *«La bibbia secondo Pierino», film, 2.a parte.* ✻
18.00 *Argomenti: «L'atlante del consenso: L'Urss del primo piano quinquennale», 3.a puntata.*
18.30 *«Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.*
19.00 *TG1 - Cronache.* *
19.45 *Almanacco del giorno dopo* ✻ *— Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Il genio criminale di Mr. Reeder: «Caccia al tesoro», telefilm, con Hugh Burden, Mona Bruce.*
21.35 *«Match», domande incrociate tra protagonisti.* ✻
22.15 *«Scatola aperta», a cura di Angelo Campanella.*
— *Telegiornale* * *— Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», settimanale di attualità.* ✻
13.00 *TG2 - Ore tredici.* *
13.30 *«Il cielo» - «Come è nato l'universo» (replica).*

TV 2 RAGAZZI

17.00 *«Sesamo apriti», spettacolo con cartoni anim.* ✻
17.30 *«Le avventure di Black Beauty», 2.o episodio.* ✻
17.55 *Rosso e blu: «Lo scultore».* ✻
17.55 *Laboratorio 4: «Sequenze», 2.a puntata.*
18.25 *Dal Parlamento* ✻ *— TG2 - Sportsera.* ✻
18.45 *«Buonasera con... Tarzan & C.», con M.G. Elmi.* ✻
— *La famiglia Addams: «Diavoli contro angeli».* ✻
— *«Tarzan, il signore della giungla».* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *TG2 - Studio aperto.* *
20.40 *«Le avventure di Gatto Silvestro», cart. anim.* ✻
20.55 *Madrid. Calcio: Spagna-Italia.* ✻
22.50 *Sì, no, perché: «Reporter - Professione impossibile», conduce in studio Paolo Glorioso.*
— *TG2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* — * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Mal Lal; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia: 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: 20' con 4 gruppi vocali; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi: «Le avventure del cavalluccio marino», racconto a colori; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il diabolico dottor Mabuse», film; 22.05: Questo sacro francese, documentario sportivo.

TV Lubiana

9.30 e 11.50: TV scuola; 17.30: TV dei ragazzi; 17.35: «Rubens», documentario; 17.55: Orizzonti; 18.05: Trasmissione culturale; 18.40: Brahms e Mozart a Selisce; 19.30: Telegiornale; 20: «Avventure a Budapest», film; 21.35: Contemporanei: Tone Pavcek; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.25: Calendario ITV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì libero - programmi da definire; 22: Telegiornale.

il 31 gennaio
scade
il termine
per rinnovare
l'abbonamento
alla televisione
e alla radio
senza incorrere nelle
soprattasse previste dalla legge

MARKETING RAI 7804

L'abbonamento annuale costa L. 26.170 per la televisione in bianco e nero e L. 52.345 per la TV a colori.

I pagamenti debbono essere effettuati presso gli Uffici Postali dove sono esposte le tabelle con gli importi dei canoni Radio e TV.

Le pene pecuniarie previste per l'utenza abusiva arrivano fino a 300.000 lire (Legge n. 90 del 31 marzo 1977)

RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

BORSE E MERCATI

E' ARRIVATA L'ORA DEI RIALZI?

MILANO — *Riunione decisamente improntata al rialzo per il mercato azionario quella di ieri. L'indice dei titoli registra un recupero mediamente valutato intorno al 2,10 per cento. La seduta ha avuto però un andamento alterno: all'apertura il mercato ha registrato un leggero rafforzamento dei prezzi attraverso scambi anche discreti; successivamente si è notato un periodo di stanca con affari limitatissimi e quotazioni oscillanti sulle basi di apertura; infine, nella parte finale della mattinata si è registrato un netto risveglio del denaro che ha impresso alla Borsa un nuovo vigoroso movimento al rialzo grazie al quale la maggior parte dei titoli ha potuto segnare i massimi della giornata proprio in coincidenza con il listino di chiusura.*

Nonostante i grossi interrogativi politici collegati con la crisi di governo il mercato ha in sostanza mostrato di aver ritrovato una inaspettata quanto incisiva spinta tecnica aiutato in ciò soprattutto dal riscaldarsi del mercato dei premi che ha visto i premisti obbligati a far ricorso all'acquisto sul mercato ordinario di una parte del fisso.

Nel largo arco dei valori in recupero un posto di primo piano hanno occupato gli assicurativi fra i quali particolarmente vivace è risultato ancora il rialzo di Ras dopo che l'azione aveva già registrato un netto exploit nella riunione di ieri; in netta ripresa anche i valori del gruppo Italcementi; ben comprati a prezzi in crescente sono inoltre apparsi i titoli del gruppo Bonomi con Miralanza e Invest in primissimo piano; una nuova spinta hanno avuto poi la Centrale e il Credito Varesino; brillanti pure i due telefonici Sip e Stet già insistentemente richiesti in apertura di seduta; tra i valori guida infine in discreta evidenza si sono poste pure le Fiat, Montedison, Viscosa, Pirelli e Imm. Roma.

Gli scambi piuttosto modesti nella prima ora di borsa si sono sensibilmente vivacizzati nelle ultime battute tanto che nel complesso i quantitativi trattati sono risultati decisamente superiori alla media giornaliera delle ultime settimane.

Sempre ben tenuto il mercato del reddito fisso nell'ambito del quale oggi l'attività è risultata notevolmente in aumento soprattutto nel comparto delle Enel indicizzate; in denaro sono risultate le convertibili Fingest, Carlo Erba, Interbanca e Liquigas 70.

Indice Mediobanca: 30,77 (più 2,02 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128000, Generali 35300, Ras 52200, Anic 130, Liquigas 60, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 45, Montedison (senza stampigliatura) 147, Montedison (con stampigliatura) 120, La Rinascente 43, La Rinascente priv. 28, Gerolimich 2200, Premuda 390, Sip 1480, Tripcovich 25800, Bastogi 403, Finmare 67, Finsider 80, Pirelli S.p.A. 1030, Sme 195, Stet 1830, Beni Stabili 1975, Generale Immobiliare 76, Fiat 1945, Fiat priv. 1545, Dalmine 227, Italsider 118, Terni 80, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 425, Snia Viscosa priv. 290, Patriarca 2400.

NEW YORK

Chiusura irregolare al mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha recuperato 0,87 punti portandosi a quota 771,57. L'attività, sottolineano gli operatori, è stata fiacca. Pochi hanno mostrato un certo interesse sui alcuni titoli particolarmente depressi dopo il lungo declino registrato quest'anno dal mercato.

LONDRA

Gli auriferi hanno ampliato i loro rialzi chiudendo con migliorie di 5/8 di punto mentre gli altri valori azionari hanno perso terreno nel corso di una seduta calma e con attività limitata.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 915-925 franco svizzero 458-467, marco tedesco 432-442.

ROMA: dollaro Usa 940-950, sterlina 1740-1770, franco svizzero 445-448, franco francese 190-192, marco tedesco 422-427.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7	7-5/16	7-5/8
Sterlina br.	6-3/8	6-1/2	6-3/4
Franco svizz.	7/16	7/8	1-7/16
Marco germ.	3	3	3-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 24 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**178,08**	**(+ 2,65)**
Hongkong	**173,65**	**(+ 0,86)**
Londra	**176,45**	**(+ 1,25)**
New York	**176,45**	**(+ 1,25)**
Milano	**179,86**	**(+ 2,41)**
Parigi	**190,06**	**(+ 5,02)**
Zurigo	**176,62**	**(+ 1,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,40	—
Fonditalia	doll.	9,69	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,68	—
Italfortune	»	6,94	7,36
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	—	—
Mediolanum S.	»	9,46	10,30
Management	lire	6134,18	—
Rominvest	doll.	9,27	10,01
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23-1	24-1
Alimentari e agricole		
Alivar	851	850
Bonifiche Ferraresi	4900	4960
Buton	3400	3350
Chiari & Forti	1050	1056
Eridania	1460	1475
Imm. Vittoria	4110	4210
Ind. Buitoni Perug.	1395	1428
Unidal	—	—
Romana Zucchero	80	80
Romana Zucch. pr.	230	230
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15900	15810
Assicuratrice Ital.	127500	128000
Ausonia	1000	1020
Bowring	1520	1520
Comp. Ass. Milano	5480	5620
» » » pr.	2690	2850
Comp. Latina	707	695
Comp. Latina priv.	371	350
Firs.	2890	2900
Generali	34895	35240
Italia Assicurazioni	14600	14900
L'Abeille Italiana	7500	7470
Fondiaria Incen.	4920	5080
La Fondiaria Vita	13060	13151
RAS	51200	52400
SAI	4050	4050
Toro Assicuraz.	5350	5750
Toro Assicuraz. pr.	2900	3000
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10525	10740
Banco di Roma	7860	7920
Banco Lariano	4075	4135
Credito Italiano	1700	1728
Cred. Varesino	2450	2700
Interbanca priv.	9675	9880
Mediobanca	30950	31430
Cartarie - Editoriali		
Binda	1470	1480
Burgo	4550	4550
Burgo priv.	3000	3000
De Medici	285	295
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	650	630
Cementi - Ceramiche		
Cementir	486	493
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	699	695
Eternit priv.	870	871
Italcementi	10000	10410
Richard Ginori	91	93
UNICEM	2961	3025
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	127	128.50
Brioschi	12850	12850
Caffaro	236	246
Carlo Erba	708	758
Carlo Erba priv.	370	375
Italgas	590	585
Lepetit	13430	13480
Lepetit priv.	13310	13310
Liquigas	59.75	59.75
Liquigas priv.	46.75	47
Mira Lanza	17800	18290
Montedison	145	146
Montedison '74	—	—
Montegemina	117.75	122
Napoletana Gas	355	360
Perlier	340	334
Petrolifera Italiana	870	870
Pierrel	280	276
Rumianca	1400	1480
Saffa	3545	3710
Siossigeno	6800	6925
Commercio		
La Rinascente	42.75	43.50
La Rinascente priv.	27.50	28
Silos di Genova	1561	1600
Standa	1700	1690
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1485	1499
Ausiliare	3840	3820
Aut. Torino-Milano	895	915
Italcable	2627	2679
NAI	651	646
Nord Milano	385	385
S.I.P.	1444	1480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	369	372
Marelli E.	160	170
Pan Electric	—	—
Superfila	4250	4300
Tecnomasio	262	267
Finanziarie		
Agricola	1240	1280
Bastogi	393.50	404.50
Centrale	3885	4099
Fin. Ernesto Breda	1330	1363
Finmare	63	67.50
Finsider	76	80.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	915	910
Gim	1800	1790
I.F.I.	1995	2025
I.F.I.L.	3925	3970
Invest.	1440	1491
Mittel	895	905
Part. Fin.	1700	1692
Pirelli & C.	2001	2020
Pirelli S.p.A.	1018	1031
Riva Finanziaria	4350	4399
Sarom	875	900
S.M.E.	192	195.50
Stet	1783	1829
Svil. Bon.	3820	3864
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1310	1300
Beni Imm. Italia	340	363.50
Beni Imm. Italia pr.	156.50	170
Beni Stabili	1970	1975
Certosa	—	—
Coge	791	822
Condotte d'Acqua	605	605
De Angeli Frua	3303	3230
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	75.50	76.50
Iniziativa Edilizia	3802	3850
Isvim	1780	1810
La Milano Centrale	23200	23300
Risanamento	2850	2980
Sifa	590	610
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1930	1945
FIAT priv.	1535	1546
Franco Tosi	10599	10599
Gilardini	3080	3080
Nebiolo	280	279
Olivetti	870	890
Olivetti priv.	748	761
Westinghouse	7655	7730
Worthington	2410	2411
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	762	762
Dalmine	219	227
Falck	2520	2595
Falck priv.	2325	2335
Ilssa Viola	1131	1150
Italsider	110	118.50
Magona	1350	1420
Pertusola	1800	1820
SMI	1965	1980
Terni	80	80
Trafilerie	468	470
Tessili		
Centenari e Zinelli	40.50	38.50
Cantoni	3151	3220
Cucirini	3060	3075
Cascami Seta	4500	4500
Fisac	1250	1250
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	273	276
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	101	110
Montefibre priv.	208	208
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	8830	8830
Scotti	—	—
Snia Viscosa	420	444.50
Snia Viscosa priv.	283	301
Tilane	610	607
Unione Manifatture	8570	8880
Diverse		
Acqua Marcia	—	1745
Acqu. De Ferrari	1400	1425
Acque Potabili	550	570
Calz. di Varese	4001	4068
C.I.G.A.	963	959
C.I.R.	7240	7245
Pacchetti	33.75	34
Rejna	2230	2230
Smeriglio	4.25	4.25
Terme Acqui	510	518
Trenno	1410	1449

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-1
Rendita	5%	72.80
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	93.55
Redim. Trieste	5%	94.75
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	94.75
Edil. Scol. '67	5,50%	83.10
» » '68	5,50%	81.30
» » '69	5,50%	75.20
» » '70	6%	76.20
» » '71	6%	73.—
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	98.95
» 1979 nov.	5,5%	94.30
» 1980 nov.	5,5%	87.95
» 1982 nov.	5,5%	78.05
» 1978 quadr.	7%	99.20
» 1979 I quadr.	9%	96.05
» 1979 II quadr.	9%	94.10
» 1980 quadr.	9%	93.30
» 1981 quadr.	10%	93.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.80
» » 68/88	6%	72.—
» » 70/80	7%	70.60
» » 71/86	7%	78.40
IMI XXII	5%	96.—
» XXIII	5%	85.90
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	83.55
» XXVI	6%	71.95
» XXVII	6%	68.85
» XXVIII	7%	74.75
» XXIX	7%	74.15
» XXXI	7%	94.15
» XXXII	7%	85.40
» XXXIII	7%	73.90
» XXXIII opt.	7%	96.10
» XXXIV	7%	68.50
» XXXV	7%	75.30
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	68.—
» XXXIX	7%	69.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	71.20
» XLII	8%	67.80
» XLIII	8%	82.70
» XLV	8%	80.30
» serie sp.	6,50%	83.80
» XLVIII	10%	87.75
» L	10%	92.55
» Interfund	8%	86.30
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.50
» » »	5,50%	61.50
» » »	6%	59.90
» » »	7%	63.05
COP ss. I	6%	78.40
» ss. II	6%	75.50
» ss. III	6%	76.20
» ANAS '66	6%	60.70
» ANAS '72	7%	65.55
» Dotaz. I	6%	79.—
» Dotaz. II	6%	75.60
» Int. St. 1	6%	75.80
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	70.50
» Int. St. 4	6%	69.20
» Int. St. I	7%	71.50
» Int. St. II	7%	70.50
» Int. St. III	7%	69.80
» Int. St. IV	7%	69.—
Ferrovie 1959	5,50%	97.50
» 1960	5%	87.—
» 1961	6%	83.90
» 1965 I	6%	76.80
» 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	74.30
» 1966 II	6%	75.90
» 1969 I	6%	68.70
» 1971	7%	70.40
» 1972	7%	71.25
» 1972 II	7%	69.70
Pubbl. Ut.	5,50%	91.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	79.—
» Ind. ss. C.	7%	82.—
» Ind. ss. D.	7%	80.30
» Ind. ss. E.	7%	78.10
» Ind. ss. F.	7%	78.30
Isveimer VII	5,50%	98.70
» VIII	5,50%	95.60
» IX	6%	94.30
» X	6%	91.40
» XI	6%	89.60
» XII	6%	88.05
» XIII	6%	84.10
» XIV	6%	82.60
» XV	6%	80.80
» XVI	6%	81.—
» XVII	7%	80.—
» XVIII	7%	78.20
» XIX	7%	77.50
» XX	7%	75.90
Enel 1965 II	6%	79.75
» 1966 I	6%	75.10
» 1966 II	6%	75.50
» 1967	6%	72.—
» 1968 I	6%	70.20
» 1968 II	6%	70.10
» 1969 I	6%	69.—
» 1969 II	6%	69.20
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	80.90
» 1972/87	7%	78.20
» 1972/92	7%	69.35
» 1973/93	7%	68.20
» 1974 Ind.	8%	116.90
» 1975	10%	93.70
» 1975 II	10%	92.65
» 1974	9%	83.30
» 1975	9%	92.25
» Europa	6%	92.60
E.N.I. '64-'79	6%	95.40
» '65-'80 II	6%	91.30
» '66-'81	6%	89.90
» Gela	5,5%	92.—
» Sud '61-'78	5,5%	97.30
» » '61-'80 IV	5,5%	89.—
» » '62-'81 V	5,5%	86.—
» » '62-'81 VI	5,5%	88.40
» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» » '63-'78 VIII	5,5%	96.50
» » '64-'79 IX	6%	95.10
I.R.I. '58-'78	6%	98.90
» '59/79	5,50%	94.90
» '60/80	5,50%	91.25
» '61/86	5,50%	70.20
» '63/83	5,50%	82.—
» '64/82	6%	87.20
» '65/83	6%	80.90
» Alfa R.	7%	74.—
» Stet	7%	79.20
Autostr. C.C. '63	5,50%	66.60
» C.C. '65	6%	79.60
» C.C. '67	6%	71.75
» C.C. '68 I	6%	69.50
» C.C. '68 II	6%	73.30
» C.C. '69	6%	67.90
» C.C. '71	7%	79.40
» C.C. '72	7%	75.90
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	82.30
Cred. Fond. conv.	6%	67.60
» » 1985	6%	85.50
» » » 1986	6%	84.30
» » » 1987	6%	91.50
» » » 1990	6%	71.—
» » » 1991	6%	71.50
» » » 1992	6%	64.70
» » » 1995	6%	64.80
» » » 1996	6%	65.50
» » » 1997	6%	63.50

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.50
E.N.I. '66/81	6%	99.—
» '66/81	6½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75
» '67/87	6½%	89.50
» '68/88 I	6¾%	99.—
» '68/88 II	6¾%	99.—
» '69/81	7%	99.—
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.50
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
» '63/80	6¾%	98.50
» '69/84	7½%	99.—
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67/87	6½%	94.50
» '67/87	6,5/8%	96.50
» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LE NUOVE NORME CHE ACCOLGONO QUELLE COMUNITARIE

Vino: le novità '78 tutte sull'etichetta

ROMA — Una nuova indicazione apparirà sulle etichette delle bottiglie di molti vini italiani: accanto agli ormai tradizionali vini «Doc» (denominazione di origine controllata) si troveranno prossimamente i «vini da tavola con indicazione geografica». In base ad un decreto ministeriale appena pubblicato, infatti, sono stati fissati i requisiti di zona di produzione, di vitigno e di annata, cui devono rispondere i vini per poter riportare in etichetta la zona di origine. Il decreto ministeriale adegua la normativa italiana alle indicazioni comunitarie, modificando la precedente disciplina: in sostanza però le nuove norme rispondono all'obiettivo di qualificare una parte considerevole della produzione vinicola italiana anche ai fini di una migliore collocazione sui mercati esteri.

Secondo il nuovo decreto ministeriale, per ottenere, l'«indicazione geografica», un vino deve provenire almeno per l'85 per cento da uve prodotte appunto nell'area geografica cui si fa riferimento sull'etichetta. Allo stesso modo, se il produttore vuole indicare anche il vitigno da cui il vino proviene userà uve che, almeno per l'85 per cento, provengano dal vitigno in questione.

Per quanto riguarda l'annata, essa potrà essere indicata solo se l'85 per cento delle uve sarà stato raccolto nell'anno indicato. La nuova normativa tutela anche l'uso di denominazioni particolari quali, ad esempio, «Abbazia di...» o «Castello di...»: le condizioni per usare queste denominazioni sono che le entità indicate facciano realmente parte integrante dell'azienda produttrice, che il vino in questione derivi da vigneti recanti legittimamente tale menzone e che le operazioni di vinificazione siano state svolte all'interno dell'azienda.

Costituito il gruppo «economisti d'impresa»

Analogamente a quanto è già avvenuto in molti paesi, anche in Italia è stato costituito il Gruppo economisti d'impresa. Il gruppo intende riunire quanti esercitano in Italia, a titolo esclusivo o principale, la professione di economista nell'impresa. Compito dell'economista d'impresa è, così come il gruppo stesso lo ha definito, quello di analizzare il contesto economico, prevedendone l'evoluzione e l'incidenza sull'attività dell'azienda in funzione della definizione delle sue strategie e quindi del suo processo di pianificazione.

Il gruppo promotore è formato da economisti operanti in una cinquantina di aziende italiane sia private sia pubbliche, sia di grandi sia di medie dimensioni, con un'ampia rappresentatività per settori merceologici ed è aperto alla partecipazione degli economisti operanti nelle aziende italiane. Scopo del gruppo è promuovere la crescita professionale e il ruolo degli economisti d'impresa favorendo gli scambi di esperienze e di informazione, creando occasioni di incontro per dibattiti o scambi di opinioni con la cultura economica e con gli esperti economici delle varie parti sociali, favorendo l'attività di formazione in materia economica in collaborazione con le Università o gli istituti superiori.

Il segretario del gruppo economisti d'impresa è il dott. Eugenio Marconi della Dalmine (via Brera 19, Milano).

NOTA DELLA CARIPLO SULLO STATO ECONOMICO NAZIONALE

CONGIUNTURA «RISANATA» MA SOLO FINANZIARIAMENTE

Le prospettive meno incoraggianti riguardano ora produzione investimenti e disoccupazione - Per il 1978 due opzioni diverse

MILANO — *Le vicende economiche dell'anno da poco concluso sono state costantemente condizionate dagli effetti della politico deflattiva avviata sul finire del 1976: gli obiettivi del parziale risanamento degli equilibri monetari interni ed esterni sono stati realizzati, ma il progressivo indebolimento della domanda ha avuto effetti negativi sulla produzione e sull'utilizzo della capacità produttiva. Con queste considerazioni «Congiuntura economica lombarda», rivista del servizio studi della Cariplo, introduce una dettagliata disamina della situazione economica nazionale e regionale.*

La nota prosegue rilevando che in tale contesto gli indici congiunturali Cariplo — sintesi dei giudizi degli operatori industriali sull'andamento dei mercati di sbocco e della produzione — hanno denotato quasi costantemente cedenze apprezzabili; di fatto, solo nell'ultimo mese e limitatamente alla Lombardia si è riscontrato qualche segno di leggero recupero. Il recupero suddetto, per la sua limitatezza, non consente certo di modificare il giudizio sull'andamento dell'anno da poco concluso, né di smorzare le preoccupazioni sull'evoluzione economica dei prossimi mesi.

Sul 1978 gravano quindi ipoteche diverse, ma non meno preoccupanti, di quelle sussistenti dodici mesi addietro. Si aveva allora una spirale inflazionistica allarmante in un periodo di debole espansione; ora, con una situazione monetaria instabile, il sistema economico attraversa una fase di depressione che, in maggior o minor misura, investe tutti i settori produttivi con conseguenze particolarmente pesanti per gli investimenti e per l'occupazione.

Il duplice obiettivo di moderare la creazione complessiva di base monetaria e di coprire l'ingente disavanzo pubblico con strumenti di debito è stato colto mediante il crescente inserimento di titoli statali (BOT ed altri per un flusso netto di oltre 12 mila miliardi) nei bilanci delle aziende di credito, segnatamente a coprire il vuoto lasciato dal plafonamento degli impieghi in lire; in tal modo è stato rispettato il controllo monetario, esercitando però nel contempo una notevole pressione sia sul mercato finanziario, sia sul sistema bancario.

A loro volta i tassi d'interesse relativamente elevati (superiori a fisiologici «scarti» rispetto a quelli esteri) hanno assecondato il miglioramento della bilancia dei pagamenti, consentendo inoltre di oltrepassare l'obiettivo di «credito totale interno», fissato in primavera, senza danni per la lira.

Tuttavia i quali 33 mila miliardi del 1977 mostrano che la dipendenza del prodotto interno lordo dal flusso creditizio va costantemente allentandosi (dal 22 al 20 per cento a fronte del 27 per cento registrato nel 1975). Inoltre il tasso di crescita del credito interno evidenzia una dinamica riflessiva dal 18,6 al 17,3 per cento a fronte di più 22,5 per cento nel 1975): sono essi gli elementi che favoriscono, specie in una economia di limitate dimensioni ma aperta qual è la nostra, il conseguimento degli equilibri finanziario interno e valutario esterno.

«Congiuntura economica lombarda» conclude con alcune considerazioni prospettiche sulla scorta delle alternative di politica monetaria e fiscale intorno alle quali si discute nell'avvio del 1978: un credito totale interno di 34 mila miliardi (di cui 19 mila a favore del «settore pubblico allargato»), oppure un credito globale di 38 mila miliardi (di cui 24 mila a copertura del disavanzo pubblico).

Osservato che teoricamente ambedue le ipotesi sarebbero compatibili con l'obiettivo sia di un avanzo di duemila miliardi nella bilancia valutaria corrente, sia della crescita monetaria del prodotto lordo intorno al 15 per cento, si tratta però di stabilire quanta inflazione è implicita nella crescita monetaria.

Dollaro debole, lira stabile

MILANO — Il dollaro è tornato a perdere terreno sui mercati internazionali, trascinando anche la lira al ribasso rispetto alle principali valute europee. Il ripresentarsi di tensioni sulla divisa statunitense non sembra tuttavia creare problemi per il mercato interno dove in genere domanda ed offerta di valuta hanno trovato anche ieri un discreto equilibrio. Gli interventi della Banca d'Italia sono risultati, nel corso delle contrattazioni ufficiali piuttosto modesti: Secondo alcuni operatori, infatti, l'istituto centrale avrebbe venduto poco più di 5 milioni di dollari. Per quanto riguarda le quotazioni da segnalare il deprezzamento della lira contro il franco svizzero terminato a 439,65 (435,71).

...e l'oro tocca quota 177

LONDRA — Il prezzo dell'oro è apparso molto sostenuto nella mattinata con un rialzo di 1,90 al fixing antimeridiano, a 177,10 dollari per oncia, rispetto alla vigilia grazie ad una persistente richiesta e di riflesso alla debolezza del dollaro sul mercato dei cambi ed alle difficoltà che presenta la ricerca di una soluzione pacifica nel Medio Oriente. Nel pomeriggio tuttavia si è sviluppato un movimento contrario, causato da realizzi di beneficio, che ha fatto scendere il prezzo del metallo, alla fissazione pomeridiana, a 176,45, con un calo di 65 cents dalla mattinata e riducendo a 1,25 dollari il rialzo nella giornata.

DOPO GLI ULTIMI AUMENTI VIENE PAVENTATA UNA FUGA DEI TRAFFICI

Ormai ai limiti di mercato le tariffe portuali italiane

Da Milano comincia a essere conveniente la spedizione via treno ad Anversa
Un meccanismo «perverso» innescato dai costi del lavoro - Il «record Licata»

ROMA — Fuga di traffici marittimi dai porti italiani per l'impennata delle tariffe. Dal 1.o gennaio di quest'anno per automatismi di contingenza le tariffe sono aumentate del 24 per cento rispetto all'anno precedente. Confrontate con quelle dell'area mediterranea le tariffe italiane sono esattamente il doppio. Una massiccia concorrenza per i nostri porti viene inoltre da Rotterdam e Anversa.

Le ferrovie dello stato italiano hanno allestito tre treni settimanali porta-contenitori bloccati che trasportano da Napoli e Milano merci che verranno imbarcate nel porto olandese. Gli esportatori italiani, gli spedizionieri e gli agenti marittimi preferiscono utilizzare sempre più i porti Nord-europei, in quanto risparmiano dal 30 al 50 per cento sul costo del trasporto. Recentemente una delegazione del consorzio dello scalo di Anversa ha visitato Milano e in un albergo del capoluogo lombardo ha prospettato agli industriali la convenienza economica nell'utilizzo del porto belga.

Le tariffe portuali italiane vengono stabilite localmente e si calcolano sulla base di tre fattori: due variabili, numero dei lavoratori di una squadra e merci lavorate, e una costante fissa rappresentata dalla giornata lavorativa base di 12.235 lire. Esiste poi una addizionale tariffaria che viene versata al fondo assistenza sociale lavoratori portuali. Originariamente serviva come supporto contributivo della categoria; oggi essa viene criticata in quanto si è trasformata in un fondo assistenziale. Il fondo serve ad assicurare, in mancanza di lavoro, il salario minimo mensile garantito al lavoratore che si aggira sulle 500 mila lire.

Sulla base di questo meccanismo è stato rilevato, come informa l'agenzia «Italia», che nel '77 il salario medio mensile del lavoratore portuale è stato di 705 mila lire, compresi i salari differiti, la 13.a e la 14.o mensilità, festivi e ferie. In particolare si è andato da un minimo di 484 mila lire mensili nel porto di Licata con 1,73 giornate di impiego mensili e un massimo di un milione 104 mila lire mensili registrato nel porto di Piombino con 24,19 giornate di impiego mensile. Il costo medio per addetto nel lavoro portuale (il più alto in Italia) nel 1977 è stato di 11 milioni di lire annuo, contro gli otto milioni del costo degli addetti dell'industria.

E' in corso nel frattempo la vertenza dei lavoratori portuali per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre. Le richieste contenute nella piattaforma rivendicativa se accolte porterebbero all'aumento del costo medio annuo a circa 15 milioni e 700 mila lire: circa il doppio del costo di un lavoratore dell'industria.

In ambienti del ministero della marina mercantile si è fatto osservare che la vertenza dei portuali ha una caratteristica anomala che rende il contratto atipico. Nel contratto di lavoro portuale non esiste una controparte, in quanto il portuale è un lavoratore autonomo consociato in cooperativa. Le forze sindacali hanno sempre ritenuto di individuare nel ministero della marina mercantile la controparte con cui trattare. Nel corso dell'attuale contratto sono state individuate come parti l'Assoporti, l'associazione che rappresenta gli enti portuali e le aziende mezzi meccanici, e l'utenza portuale, il comitato aderente alla Confindustria che difende gli interessi dell'industria, degli armatori e degli spedizionieri operanti nei porti italiani.

Il ministro della marina mercantile, Lattanzio, ha ricevuto ieri i rappresentanti dell'Assoporti e dell'utenza portuale. A quanto si apprende non si è giunti a nessuna intesa. Il ministro ha deciso di convocare le parti per oggi in relazione agli scioperi che le organizzazioni sindacali hanno iniziato lunedì. In ambienti portuali si è infine fatto osservare che la vertenza dei portuali sta prendendo più l'aspetto di una di quelle lotte corporative, che lo stesso segretario generale della Cgil Lama ha condannato giorni addietro in un'intervista alla televisione come «egoismi di settore».

Sulla situazione porti recentemente ha preso posizione il presidente della Confindustria, Guido Carli, che ha definito il settore una «strozzatura» che soffoca l'economia nazionale; in particolare se si tiene presente che l'86 per cento delle importazioni e il 60 per cento delle esportazioni passa attraverso i porti.

Accordo USA sui brevetti Montedison

MILANO — La Montedison ha concluso recentemente con la società americana Northern Petrochemical company, che inizierà nel corso del 1978 la produzione di polipropilene negli Stati Uniti, un accordo in base al quale la società americana potrà utilizzare i brevetti base concernenti il polipropilene come prodotto, posseduti da tempo dalla Montedison negli Stati Uniti e che riguardano l'invenzione originaria del 1954. La Northern Petrochemical Company si affianca così alle altre nove società Usa

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	412,05	408,—	412,06
Fiorino olandese	385,43	380,—	385,39
Franco belga	26,56	25,75	26,56
Corona danese	151,78	145,—	151,78
Corona norvegese	169,16	163,—	169,13

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	186,64	182,—	186,69
Dollaro USA	868,05	869,50	868,—
Dollaro canadese	786,25	755,—	786,27
Peseta spagnola	16,79

★ la pagina dei motori ★

BREVE CONFRONTO FRA LE VERSIONI ORIGINARIA E ATTUALE DELLA PIU' PICCOLA FIAT

Con un pugno di cc in più la «126» è tutta un'altra cosa

Maggior scatto, minore rumore e consumi più contenuti - 90 all'ora su strada, 100 in autostrada



E' più grintosa e scattante, è meno rumorosa, consuma ancor meno di prima e ha un motore elastico: potrebbe finire già qui il resoconto della prova su strada della nuova 126 da 650 centrimetri cubici con un raffronto rispetto alla versione originaria. Per circa due settimane ho fatto il pendolare fra le due 126, l'una nuovissima, l'altra ormai anzianotta e senza le migliorie che già erano state introdotte nella seconda generazione della versione 600 cc.

Uguali solo per forma e misure, sono estremamente differenziate per prestazioni. Già l'adozione dell'alternatore al posto della dinamo aveva risolto l'angoscioso problema della batteria sempre scarica nella prima versione. Tant'è vero che con l'alternatore, il quale fornisce un'esuberante ricarica alla batteria anche con motore funzionante a basso numero di giri, è possibile l'uso del lunotto termico (interessante optional anche in una vetturetta dalle dimensioni ridotte).

C'era poi stata anche una più morbida e progressiva taratura degli ammortizzatori, con conseguente maggior confortevolezza sulle strade a pavé e nell'attraversamento dei binari. Infine erano stati potenziati i freni (altro punto dolens della prima versione 126) con l'adozione su tutte e quattro le ruote dei tamburi della 128.

Ora la Fiat ha pensato anche al motore ed ecco raggiunto l'optimum per la vettura da città. Oggi, infatti, la 126 con un pugno di centimetri cubici in più è la miglior combinazione itinerante di praticità, maneggevolezza e sicurezza a buon mercato. Inoltre con questa versione si può anche affrontare qualche breve viaggio in regione senza uscirne frastornati.

La legge sui limiti di velocità consente a questa vetturetta di toccare i novanta all'ora su strada normale e i cento in autostrada: più che sufficiente per il tipo di automobile! In costiera o sulla strada per Gorizia non è che si possa correre molto di più neanche alla guida di un bolide. C'è da notare però che farsi un Trieste - Gorizia sulla vecchia 126 voleva dire ritrovarsi con il fischio alle orecchie pur marciando più lentamente. Con il nuovo modello si va più sicuri (i nuovi freni!), si corre un po' di più e in compenso c'è molto meno confusione nell'abitacolo.

Anche in città, specialmente a Trieste con tutti i saliscendi, la versione potenziata dà molta più soddisfazione al guidatore. A tirarle il collo, facendole fare quattro volte al giorno via Commerciale tanto per intenderci, sempre su di giri, scattando ai semafori e dandoci sotto con le marce, a mo' di guida sportiva, si fanno 14 chilometri con un litro. E' chiaro che con un po' più di calma c'è da risparmiare ancora qualcosa.

Direi che ora la 126 ha completato la gamma di cose da fare per occupare degnamente il suo posto di leader delle «cittadine» e per gli amanti del frou-frou c'è sempre la versione «Personal», con le sue moquettes (grigia o beige) con i sedili in velluto (a coste marrone, blu o beige) oppure in finta pelle (nera o marrone chiaro), con i suoi interessanti optionals: antifurto, lunotto termico, cinture di sicurezza e tettuccio apribile. Per finire ci piace, nota gentile, ricordare i colori disponibili (ce ne sono sei): bianco, giallo, rosso arancio, blu scuro, verde chiaro e, dulcis in fundo blu adriatico.

Gualberto Niccolini

DATI TECNICI

Carrozzeria a struttura portante. Passo m 1,84. Carreggiata anteriore m 1.142, posteriore m 1,203. Lunghezza m 3,129. Larghezza m 1,382. Altezza a veicolo scarico m 1,335.

MOTORE: 2 cilindri in linea. Cilindrata 652 cmc (594 cmc). Diametro 77 mm (73,5 mm). Corsa 70 mm. Potenza max. DIN: CV 24 (23), kW 17,7 (17). Coppia max DIN: kgm 4,2 (4), Nm 39,2. Basamento in alluminio. Albero a gomiti su 2 supporti. Distribuzione a valvole in testa. Carburatore monocorpo. Presa aria con filtro. Alimentazione mediante pompa meccanica. Lubrificazione forzata con pompa a ingranaggi. Filtro olio centrifugo. Dispositivo per la ricircolazione dei gas di sfiato. Raffreddamento ad aria per mezzo di ventilatore centrifugo. Gruppo propulsore posto nella parte posteriore della vettura.

(I dati fra parentesi si riferiscono alla precedente versione della 126).

FRIZIONE monodisco a secco; diametro 160 mm.

CAMBIO a 4 velocità e retromarcia. 4.a velocità moltiplicata. Ingranaggi della 2.a, 3.a e 4.a sempre in presa; innesto con sincronizzatori ad anello libero.

GRUPPO DIFFERENZIALE e COPPIA DI RIDUZIONE incorporati nella scatola cambio. Rapporto 8/39.

TRASMISSIONE sulle ruote posteriori mediante semialberi collegati al gruppo differenziale con giunti a pattino, alle ruote con giunti elastici.

SOSPENSIONE anteriore a ruote indipendenti. Molla a balestra disposta trasversalmente, collegata al telaio in 2 punti. Negli scuotimenti asimmetrici delle ruote la balestra funziona anche da stabilizzatore. Ammortizzatori telescopici.

SOSPENSIONE POSTERIORE a ruote indipendenti. Molle a elica e ammortizzatori telescopici. Bracci oscillanti con attacchi elastici alla scocca.

GUIDA a vite e settore elicoidale. Piantone guida in 3 tronchi con 2 giunti cardanici.

FRENI IDRAULICI sulle 4 ruote. Dispositivo automatico per il recupero del gioco tra ganascia e tamburo. Due circuiti di comando indipendenti. Freno di stazionamento agente sulle ganasce dei tamburi dei freni posteriori.

RUOTE con cerchi 4x12". Pneumatici tipo 135-12 radiali.

SERBATOIO BENZINA situato davanti all'asse ruote posteriori. Capacità 21 litri circa.

RISCALDAMENTO dell'interno vettura realizzato prelevando aria calda dal circuito di raffreddamento del motore.

IMPIANTO ELETTRICO a 12 V. Alternatore 33 A. Batteria 34 Ah.

VELOCITA' oltre 105 km/h.

PESO RIMORCHIABILE kg 400.

DATI DIFFERENZIALI DELLA 126 «BASE». Lunghezza m 3,054, larghezza m 1,377.

A RICHIESTA sedili anteriori con schienale a inclinazione regolabile e vetri posteriori con apertura a compasso (solo per la 126 «base»), antifurto, lunotto termico, cinture di sicurezza, tetto apribile.

La Regie Renault punta sui veicoli industriali

LIONE — Entro il giugno di quest'anno la fusione Saviem-Berliet (annunciata nel giugno del '77) che ha dato vita al nuovo organismo Renault Veicoli Industriali, giungerà a compimento dal punto di vista giuridico. Tale operazione permetterà di dare al 31 dicembre del 1978 il primo bilancio ufficiale del nuovo organismo. Ricordiamo che, come è noto, lo stato francese detiene il controllo della Renault, ma tale controllo non viene esercitato sulla politica di conduzione dell'azienda che è completamente autonoma. In sostanza, lo stato francese si comporta come tutti gli azionisti e chiede solo conto, a fine bilancio, dello stato di salute della società.

L'operazione Saviem-Berliet è una tipica operazione del genere. Infatti questo settore rappresentato prima dalla Saviem, interessava i veicoli industriali «leggeri» da 3,5 a 6 tonn. di peso totale e più recentemente dalla serie «J» da 6 a 13 tonn. di peso totale, è stato ora arricchito dalla presenza della Berliet la cui produzione di veicoli industriali pesanti è troppo nota per porre l'accento sull'importanza dell'acquisizione di tale partner.

Per quanto riguarda la forza lavoro, i dipendenti dalla Renault V.I. nel 1977 erano 40 mila di cui 20 mila della Berliet, 16 mila della Saviem e 4 mila delle varie filiali. Nel corso di quest'anno però si prevede un «alleggerimento» di circa 1900 dipendenti, in quanto con la nascita della Renault V.I. si è cercato di dare al complesso un'impronta di efficienza eliminando i doppioni per rendere più agibile la nuova organizzazione tecnico-amministrativa.

I responsabili della Renault V.I. hanno tenuto però a precisare che tale operazione sarà effettuata tenendo conto dell'aspetto sociale, oltre che umano, della questione favorendo il pensionamento dei lavoratori più anziani.

Per quanto attiene il fatturato, nel 1976 esso è stato (al netto delle tasse) di 7,9 miliardi di franchi (Berliet+Saviem) mentre nel 1977 la cifra provvisoria si aggira sui 7,6 miliardi di franchi.

La produzione totale nel '76 è stata di 64.500 unità (Berliet 23.000, Saviem 41.500), mentre nel 1977 si sono prodotte 55.500 unità (Berliet 21 mila, Saviem 34.500), con una diminuzione rispetto al 76 di circa il 14 per cento.

L'esportazione totale nel 1976 ha assorbito 22.000 unità per un valore di 2,5 milioni di franchi (le quote sono così ripartite: Berliet 40 per cento e Saviem 25-30 per cento).

La non favorevole congiuntura sia sul mercato francese, sia su quello europeo in generale e la necessità di una pianificazione hanno portato alla previsione di un bilancio 1977 in rosso.

La necessità di competere a livello internazionale però presuppone piani per uno sviluppo organizzato e pianificato e a tale scopo il gruppo Règie Renault destinerà nel periodo 1977-1982 investimenti per 21 miliardi di franchi base valore 1977, di cui oltre 5 miliardi per i veicoli industriali.

Gli obiettivi della Renault Veicoli Industriali sono essenzialmente tre: organizzare la produzione (abbassare quindi i costi e una gamma comune di componenti); potenziare la presenza sul mercato francese (passare dall'attuale 48,5 al 52-55 p.c. entro il 1985); aumentare l'esportazione (mantenendo o incrementando i mercati tradizionali e cercare nuovi mercati).

STRANE DISPARITA' NELLE SCELTE DEGLI UTENTI TRA LE VERSIONI DELLA «127»

Un enigma che si chiama CL

La «più lussuosa» tra le piccole Fiat viene trascurata dal mercato - Un fenomeno irrazionale oppure troppi timori dei riflessi «economici» dati dai 150 cc in più?

Non sempre è dato di capire bene come funzionano i meccanismi del mercato automobilistico. Anzi, spesso non è dato minimamente di capire: per questo gli esperti di marketing delle case, quelli che devono decidere le cifre di produzione e di divisione sui mercati dei vari modelli sulla base delle previsioni, hanno l'aria permanentemente sofferta e invecchiano precocemente. Questa premessa per introdurre un esempio particolarmente chiaro di incoerenza di mercato.

Dovete sapere che a Trieste e nella fascia confinaria della regione il comportamento degli automobilisti non è omogeneo con il resto del paese. La «benzina più facile» e il livello medio piuttosto alto del reddito individuale sono i motivi principali di quelle scelte che non coincidono con la media nazionale. Se di un modello esistono due versioni, la normale e la «bella», o super, o GL, è abituale (non solo da noi) che venga prediletta quest'ultima. Il nostro mercato ha questo, di singolare: vengono preferiti non solo i modelli a finitura migliore, ma anche quelli di cilindrata superiore.

Se una «media» viene offerta con cilindrata da 1300 e 1600, state sicuri che le 1300 andranno sul mercato italiano e le 1600 all'estero. O, meglio: all'estero e a Trieste. La nuova Fiat 132, tanto per fare un esempio, si vende quasi solo come 1600: tranne che a Trieste, dove il modello più richiesto è il 2000.

I responsabili della distribuzione si regolano di solito secondo questa legge. Ma il bello è che essa non vale per tutti i modelli. L'eccezione (e si tratta di un'eccezione numericamente importante) è la 127, modello per il quale le differenze di vendita tra la 900 e la 1050 sono vistose. Precisiamo al proposito quanto avevamo scritto in sede di presentazione della nuova 127: i «di più» della CL vanno ben al di là delle 250 mila lire di differenza rispetto al modello «C». Ci sono notevoli disparità nelle finiture e nella scelta dei materiali. Ma è soprattutto il motore a essere sostanzialmente diverso. Un monoalbero da una parte (il 1050) contro un propulsore certamente riuscito ma di architettura ben più vecchia (il 900): la differenza si sente soprattutto ai regimi intermedi, dove il 1050 è in grado di far sentire la propria brillantezza e le proprie doti di coppia. Già a 2000 giri la rsposta al richiamo è pronta, il che consente una guida più calma con un numero di cambi di velocità sensibilmente inferiore. Pur consumando «teoricamente» di più a velocità costante, il 1050, proprio per queste virtù, risulta più economico nell'uso generale.

Quali sono i timori dell'utenza di fronte ai 150 cc in più? Ci sono indubbiamente nella «fascia 127» dei fenomeni economici, per cui per alcuni utenti contano anche 50 mila lire di differenza. La maggioranza degli acquirenti, tuttavia, una volta scelto il modello, non ha problemi tanto drammatici. Ci può essere il timore di consumi superiori, e questo, come abbiamo visto, è ingiustificato. C'è un altro fatto indiscutibile: la 127 CL, con i suoi 13 cavalli fiscali, viene a cadere un «gradino» sopra i modelli 900, che rientrano nella fascia 10-12 cavalli fiscali.



Su tutto continua ad aleggiare, in ogni caso, un'aria di mistero. I «deterrenti economici» sono infatti così ridotti da lasciar immaginare un fenomeno di psicosi collettiva difficilmente spiegabile con gli strumenti razionali del marketing.

Fabio Amodeo

AUTO: DAL 9 AL 14 % GLI AUMENTI IN UN ANNO

	Gennaio '77	Gennaio '78	Variazioni in %
ALFASUD N 4M	3.422.000	3.674.000	+ 7,3
FIAT 126 BASE	1.965.000	2.283.000	+16,1
FIAT 128 BASE 1100 4P	3.363.000	3.811.000	+13,3
FIAT 131/1300 2P	3.835.000	4.242.000	+10,6
CITROEN DYANE 6	2.407.000	2.714.000	+12,7
GS 1200 CLUB	3.948.000	4.314.000	+ 9,2
PEUGEOT 104 GL	3.320.000	3.520.000	+ 6
RENAULT 4 L	2.366.000	2.702.000	+14,2
RENAULT 5 TL	3.139.000	3.567.000	+13,6
SIMCA 1005 LS	2.310.000	2.570.000	+11,2
SIMCA 1307 GLS	3.890.000	4.435.000	+14
FORD FIESTA 950 L	3.042.000	3.467.000	+13,9
OPEL KADETT CITY STANDARD	3.221.000	3.452.000	+ 7,1
VW POLO	3.375.000	3.546.000	+ 5
VW GOLF 1100 3P	3.605.000	3.865.000	+ 7,2

Prezzi Iva inclusa

ROMA — I prezzi delle auto, saliti negli ultimi anni a livelli vertiginosi, hanno compiuto nel '77 un ulteriore e consistente passo avanti. Nei dodici mesi scorsi i continui ritocchi apportati dalle case automobilistiche al listini hanno determinato in media rincari oscillanti tra il 9 e il 14 per cento con punte sia più alte, sia più basse. L'aumento è notevole, tenuto conto dei livelli di partenza già sufficientemente alti, ma risulta comunque leggermente inferiore all'aumento medio registrato nel '77 dall'indice generale dei prezzi al consumo. Per i prodotti non alimentari l'incremento in dodici mesi è stato pari, secondo i dati Istat, al 14,2 per cento. Il settore auto ha pertanto tallonato l'inflazione, ma su posizioni leggermente più arretrate.

Il continuo susseguirsi di aumenti si è tuttavia pesantemente riflesso proprio sui modelli più economici. Oggi esistono solo sette vetture che costano meno di tre milioni di lire (Fiat 126, Autobianchi giardiniera, Mini 90, Citroen 2 CV-Dane, Renault 4, Simca 1000 e Skoda 105). La maggiorazione dei prezzi, inoltre, si è ripercossa in maniera percentualmente più pesante proprio sulle auto di minor prezzo.

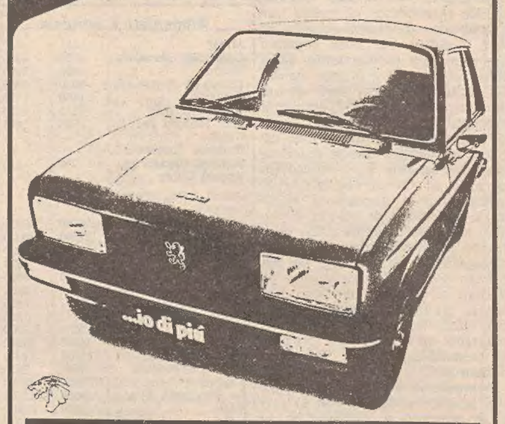
Ma di quanto sono aumentati di fatto i modelli più diffusi, quelli dal prezzo più accessibile? Nella tabella sono riportati i prezzi al gennaio '77 e al gennaio '78 di 15 modelli scelti tra quelli più economici e più richiesti sul nostro mercato. Si tenga presente che nel caso della Fiat 126, nel corso del '77 la vettura è stata migliorata e modificata nel motore, passato a 650 cc.

L'ultimo «Maggiolino» prodotto a Wolfsburg



Wolfsburg — Lo stabilimento della Volkswagen ha cessato dopo circa 30 anni di attività, la produzione, in Germania, dell'automobile «Maggiolino», l'ultima delle quali, è uscita nei giorni scorsi dalla catena di montaggio. L'automobile non sarà posta in vendita ma andrà al museo «Volkswagen» di Wolfsburg. Dalla fine della guerra, sono stati costruiti nella RFT 15.733.000 «maggiolini» e 19,3 milioni in tutto il mondo. La produzione del «Maggiolino» continuerà tuttavia negli stabilimenti del Messico, Brasile, Sud Africa e Nigeria.

Robustezza PEUGEOT 104 ...io di più



100.000 lire di premio a chi prova la PEUGEOT 104

le prenotazioni si effettuano anche telefonicamente al n. 040-810214

Il buono assegno non è trasferibile ed è intestato al nominativo che effettua la prova ed è convertibile all'eventuale acquisto di una qualsiasi vettura Peugeot.

BAN & LEUZ Trieste via Flavia ang. Montedoro Filiale: via Maiolica 1

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — officina ed assistenza — RENAULT

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — diagnosi elettronica — per il massimo rendimento con il minimo consumo

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — equilibratura gomme con sistema elettronico — per frenare in sicurezza

WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — rivenditore autorizzato — RENAULT



ALLA NEVE CI PENSATE VOI, AL RESTO.....

PORTASCI fapa dai modelli economici all'inconfondibile SPOILER al prestigioso SKILOCK con antifurto

CATENE DA NEVE WEISSENFELS KONIG a montaggio rapido

DEGHIACCIANTI per cristalli e serrature

ANTIAPPANNANTI PARAFLU FIAT

.....CI PENSA

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588

TRIESTE

AC

AUTOSALONE CATULLO S.A.S.

34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2

NUOVO CONCESSIONARIO

Audi NSU VOLKSWAGEN

Espone il nuovo modello 1978

PASSAT

In pronta consegna

PERCHE' IL POLO INDUSTRIALE VENETO RISCHIA IL COLLASSO

Paura per diecimila nella spirale-Marghera

Tanti sono i posti di lavoro in pericolo - I vecchi colossi chimici della prima zona industriale hanno trasmesso il contagio della crisi a molte aziende medio-piccole dei settori manutenzione e indotto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — L'annunciato licenziamento di 1500 dipendenti delle imprese appaltatrici ha riproposto in termini drammatici, in questi giorni, la crisi in cui versano da molti mesi le industrie di Marghera. Duecentoventotto aziende, un numero di addetti variante fra i 35 e i 40 mila, un fatturato globale che nel 1976 ha toccato i 1300 miliardi: questa la «scheda» di Marghera, un polo industriale sorto negli anni Venti e sviluppatosi macroscopicamente nei decenni successivi, imponendo uno sviluppo abnorme a Mestre, che ha visto quadruplicare i suoi abitanti nel giro degli ultimi trent'anni.

Nel suo mezzo secolo di vita, Marghera si è rinnovata solo parzialmente: il grosso della produzione, infatti, viene ancora dalla prima zona industriale, da impianti, cioè, obsoleti, non più competitivi sul piano internazionale. Ne consegue l'attuale situazione di crisi che, latente da anni, si è manifestata nella sua gravità negli ultimi mesi. «Le vicende di questi giorni — sostiene Mario Valeri Manera, presidente degli industriali veneti — non sono che la punta di un iceberg, una punta rivelatrice di un malessere ben più profondo».

Volendo tracciare una mappa della crisi, va citata prima di tutto la situazione delle imprese (una ventina tra grandi e piccole) che operano in appalto, in gran parte all'interno della Montedison, a Marghera. Le grandi aziende ritardano i pagamenti e le imprese sono senza soldi per gli stipendi; di qui la decisione di licenziare 1500 addetti a partire dal 28 gennaio. C'è poi il caso dell'Ammi (Azienda mineral-metallurgica italiana), dove una settimana fa sono stati fermati gli impianti di prima lavorazione: questo significa cassa integrazione immediata per 400 operai e blocco totale delle lavorazioni — nelle quali attualmente sono impegnati gli altri 300 dipendenti — nel giro di un paio di mesi.

L'Italsider e il cantiere navale Breda procedono con lunghi periodi di cassa integrazione per centinaia di dipendenti. La Vetrocoke, come azienda ex Egam, attende di conoscere quale sarà il suo futuro, e nel frattempo riduce di un terzo la produzione di cokeria. Al Montefibre della Montedison ogni fine di mese c'è l'incertezza sul pagamento o meno degli stipendi. E ancora si dovrebbe parlare della difficile situazione della Alumetal, della Metallotecnica e di tante altre aziende minori. Secondo una valutazione sindacale, i posti di lavoro in pericolo sono diecimila; per intanto è stato bloccato il «turn over»: chi va in pensione, cioè, non viene più sostituito.

«Porto Marghera — accusano i responsabili della federazione unitaria sindacale — sta morendo lentamente sotto i colpi di uno sviluppo irrazionale, al quale volutamente non si vuole provvedere attraverso precisi piani di settore per la chimica, per la cantieristica, per l'alluminio, per la siderurgia, per i materiali non ferrosi, a conduzione pubblica e privata». «Bisogna — rilevano dal canto loro gli industriali, tramite il loro presidente — ridare tono immediatamente, attraverso interventi pubblici, al sistema e efficienza competitiva, quindi, al polo e all'area».

Per il sindaco di Venezia, Mario Rigo, «la crisi che attanaglia Marghera esige che si prendano con urgenza tutte quelle misure atte a salvaguardare da un lato i livelli occupazionali, mentre dall'altro canto è necessario un intervento nell'ambito della riconversione delle industrie a partecipazione pubblica che garantisca il superamento dello stato di crisi generale del settore. In questo senso opera l'amministrazione comunale».

Dal canto suo, la Montedison, in relazione ai licenziamenti preannunciati da un gruppo di imprese appaltatrici di lavori nell'ambito degli stabilimenti di Porto Marghera del gruppo Montedison, precisa che con tali imprese sono già stati raggiunti o sono in corso di definizione accordi per il pagamento dei crediti maturati e di quelli che matureranno a fronte delle future prestazioni.

«I licenziamenti annunciati, le cui cause si vorrebbero far risalire alla Montedison — è detto poi nel comunicato — non possono trovare pertanto giustificazioni nelle motivazioni addotte e contrastano con gli accordi di cui sopra, finalizzati, fra l'altro, a assicurare la continuità e la normalità di svolgimento dei contratti di appalto».

A. R.

Quotazioni d'eccezione per le monete «di prova»

ROMA — Un migliaio di «pezzi» da 500 lire d'argento con le caravelle di Colombo, coniate nel 1957; tremila monete da mille lire d'argento commemorative del centenario dell'unità d'Italia, coniate nel 1961; 500-600 pezzi da 500 lire d'argento, dedicate a Dante e coniate nel 1965; 766 pezzi da 500 lire d'argento, dedicati a Marconi e coniati nel 1977; forse più di duemila pezzi da 100 lire in antimonio, sempre dedicati a Marconi e coniati nel 1974; 700 pezzi da 200 lire in bronzital, coniati nel 1977. Queste le «tirature» delle prove di conio realizzate negli ultimi anni dalla Zecca, a quanto si è potuto ricavare da dichiarazioni ufficiali e da stime del mercato numismatico.

Tutte queste prove, seguendo una prassi consolidatasi in tempi lontanissimi, sono state originariamente distribuite ai dipendenti della Zecca, ex dipendenti ora pensionati del medesimo istituto, ad alti funzionari, a parlamentari: ma molti dei beneficiari non hanno conservato queste monete ed esse sono arrivate sul mercato numismatico dove sono attivamente ricercate dai collezionisti, come testimoniano le eccezionali quotazioni raggiunte.

Queste monete di prova, infatti, data la bassa tiratura, hanno quotazioni notevoli: fino a un milione di lire per le 500 d'argento del 1957 (che hanno la particolarità di essere «sbagliate», poiché le bandiere delle tre caravelle sventolano controvento), dalle 200 alle 400 mila lire per le prove delle 500 lire di Dante, sulle 300 mila lire per le prove delle 1000 lire del centenario dell'unità d'Italia, 200 mila lire — a quanto pare — per le prove delle nuove 200 lire.

Sulla questione delle prove distribuite dalla Zecca ci sono state negli ultimi tempi diverse interrogazioni parlamentari. Rispondendo ad una di esse, il sottosegretario al tesoro, Corà, ha fornito recentemente qualche indicazione per valutare il meccanismo di attribuzione delle «prove». Le prove sono necessarie — ha detto Corà — per accertare l'idoneità dei conii alla produzione in serie. La tiratura delle prove varia da alcune centinaia ad alcune migliaia di pezzi. Da sempre, per consuetudine, esse sono distribuite a personalità, parlamentari e dipendenti della Zecca, «a ricordo della nuova coniazione e previo rimborso del metallo e di tutti i costi sostenuti». Ma, come risulta dal mercato numismatico, in realtà molti si disfano di questi preziosi souvenir, così ben quotati.

IL CLAMOROSO RAPIMENTO DEL MAGNATE DELL'INDUSTRIA

Buio pesto sul sequestro del barone Empain a Parigi

Ridda di messaggi di sedicenti rapitori: ancora scettica la polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Buio pesto sulla vicenda del rapimento dell'industriale belga Edouard-Jean Empain, prelevato l'altro ieri da alcuni uomini armati all'uscita di casa, nell'elegante Avenue Foch, al centro di Parigi.

Un paio di telefonate che ieri hanno rivendicato la responsabilità dell'atto criminoso a nome di un movimento estremista di sinistra — già coinvolto di due assassinii politici — sono state smentite dal medesimo gruppo. Si tratta di un sedicente «Nucleo armato per l'autonomia popolare», che avrebbe minacciato di uccidere l'ostaggio «e altri padroni» se non verranno scarcerati e lasciati liberi tre militanti dell'organizzazione, attualmente in carcere in Francia.

Si tratta di Irmgard Moeller e Rolf Pohl, due tedeschi della famigerata banda Baader-Meinhof, e di un francese, Christian Harbulot. Quest'ultimo è stato arrestato il 4 dicembre per aver ucciso il guardiano di una fabbrica di auto, il quale aveva ammesso di aver sparato a un dimostrante di sinistra. Altri tre membri del «Nucleo» vennero arrestati per altri crimini il 13 maggio dell'anno scorso.

Gli inquirenti, peraltro, non si lasciano troppo convincere delle contrastanti telefonate anonime che si susseguono in queste ore. «I rapitori — ha detto ai giornalisti un funzionario di polizia — devono spedire a noi o alla famiglia un oggetto personale che dimostri come essi hanno effettivamente in mano il barone».

Ieri — come si è detto — ci sono state due telefonate del sedicente «Nucleo armato», una alla redazione parigina di Radio Lussemburgo e l'altra alla sede di Nancy del quotidiano «L'Est Republicain». Ma più tardi una terza telefonata, al «Republicain Lorraine» di Metz, presso Nancy, ha smentito che il «Nucleo armato» abbia qualcosa a che fare con questo rapimento.

Successivamente, al quotidiano parigino di estrema sinistra «Liberation» veniva consegnato a mano un comunicato con il quale il gruppo negava qualsiasi responsabilità nel rapimento, sottolineando di non avere «legami di sorta con gli individui che hanno rapito il barone». «Liberation» si fa sovente portavoce di formazioni clandestine della sinistra, anche illegali o dichiaratamente terroristiche.

Ad aumentare ulteriormente la confusione giungeva, a tarda sera, un'altra telefonata a un altro quotidiano di estrema sinistra, il «Rouge», nella quale un anonimo avrebbe dichiarato: «Non siamo politici, siamo professionisti, vogliamo un riscatto di 40 milioni di franchi». Non si capisce peraltro per quale ragione tali sedicenti «professionisti non politici» abbiano scelto proprio un foglio dell'estrema sinistra per fare tale comunicazione.

Tutto questo non può che aumentare lo scetticismo e la diffidenza degli inquirenti e dei familiari del rapito. La famiglia del barone, giovane magnate dell'industria europea e capo di un gruppo con 130 mila dipendenti, impegnato fra l'altro in produzioni strategiche come armi e centrali nucleari, non ha ancora ricevuto messaggi dai rapitori. La madre del barone non ha voluto dire nulla sul rapimento, nella sua residenza di campagna del castello di Val d'Oise, presso Parigi. La signora è americana, mentre la moglie del barone è italiana. Il barone, di nazionalità belga, è nativo di Budapest.

A. P.

LONDRA: ERGASTOLO a omicida dodicenne

LONDRA — Un ragazzo di 12 anni, William Rory Cahoon, è stato condannato dalla corte d'assise di Londra al carcere a vita — «finché piaccia alla Regina», secondo la formula tradizionale — per l'assassinio di un «barbone» commesso con l'aiuto di altri giovanissimi il 27 luglio dello scorso anno. La vittima, Stephen Anderson, era un povero alcolizzato in miseria, di 52 anni. Venne ucciso senza motivo a calci e a colpi di pietra in una casa abbandonata di Peckham, un sobborgo di Londra.

Nel condannarlo al carcere a vita (che non esclude peraltro la concessione della libertà vigilata, dopo un certo numero di anni di buona condotta), il giudice ha raccomandato che il ragazzo trascorra almeno 15 anni in carcere, come garanzia per l'«incolumità» dei testimoni a carico.

La giuria ha condannato al carcere a vita anche il fratello ventenne di William, Paul, e una ragazza di 15 anni, Wendy Ann Stone. Il padre dei fratelli Cahoon è in ospedale e la madre, divorziata dal marito, se n'è andata a casa quando William aveva 14 mesi e Paul nove anni.

■ MUORE A 148 ANNI — A Porto Velho (stato di Rondonia, nel Nord-Est del Brasile) è morto all'età di 148 anni Francisco Rufino De Lima, un ex schiavo negro. Il «vecchio Rufino» — che negli ultimi tempi non poteva camminare ed era praticamente cieco e senza denti — era nato a Pernambuco, e dopo l'abolizione della schiavitù (1888) partecipò fra l'altro alla posa delle linee telefoniche all'interno dello stato di Pernambuco.

A LOS ANGELES

Suicida accidentale uno dei «Chicago»



LOS ANGELES — Il cantante e chitarrista del notissimo complesso rock dei «Chicago», si è ucciso l'altra sera sparandosi accidentalmente un colpo di pistola alla testa dopo una festa in casa di amici, a Los Angeles. La vittima è Terry Kath, di 33 anni.

Dalle indagini della polizia è risultato che — rimasto con il padrone di casa dopo che tutti gli altri se ne erano andati — Kath aveva cominciato a giocherellare con la pistola che portava sempre con sé. All'esortazione dell'amico a smetterla, Kath ha risposto che non c'era motivo di preoccuparsi, perché l'arma era scarica. Per dimostrarlo, si è puntato la pistola alla tempia e ha premuto il grilletto, rimanendo ucciso sul colpo dal proiettile che era invece in canna.

SECONDO «PANORAMA»

Un «chi è» dei massoni italiani

ROMA — Un'ottantina di nomi di deputati, senatori, magistrati, generali, preti, finanzieri, sindaci, questori, sportivi, cantanti, attori sono indicati da «Panorama», nel numero oggi in edicola, come appartenenti alla «P 2», la loggia «più segreta della massoneria» di Palazzo Giustiniani. Secondo il settimanale, la «P 2» avrebbe da tempo attirato l'attenzione di molti magistrati», i quali «per verificare sospetti, denunce e «accuse», per mesi in varie città italiane «attraverso sequestri, interrogatori e testimonianze si sono impegnati per squarciare il velo che circonda la loggia segreta».

«Da anni capo indiscusso della "P 2" — scrive "Panorama" — è Licio Gelli, industriale di Arezzo, ricco di contatti internazionali, esplicitamente accusato fin dal '73 in una riunione di dirigenti della massoneria non solo di avere un triste passato fascista, ma di vivere ancora delle concezioni di un funesto regime al punto di invitare i fratelli ad acoperarsi perché l'Italia abbia una forma di governo dittatoriale».

Fra i politici militanti nella «P 2», secondo «Panorama», vi sono il senatore democristiano Vincenzo Carollo di Palermo, l'ammiraglio Gino Birindelli, ex deputato del Msi, il socialdemocratico Giuseppe Lupis; fra i repubblicani, il vicesegretario del partito Emanuele Terrana; fra i socialisti, partito al quale — secondo il settimanale — è anche iscritto il gran maestro di Palazzo Giustiniani Lino Salvini, figura appartenente alla loggia «P 2» secondo la ricostruzione fornita dagli stessi alti esponenti della massoneria, l'ex presidente della Rai Beniamino Finocchiaro.

«Folta anche la schiera — secondo "Panorama" — di alti funzionari dello stato e di militari iscritti nella "P 2"». Oltre ai defunti Nicola Picella, che fu segretario generale della Presidenza della Repubblica, e Aldo Fraschetti, che fu il direttore generale dell'Anas, anche «i vivi, potenti, spesso chiacchierati come Vito Miceli, ex capo del Sid, ora deputato missino sotto accusa per il tentato golpe del 1970 di Junio Valerio Borghese; Salvatore Malizia, generale consigliere giuridico di ministri della difesa, condannato a Catanzaro per falsa testimonianza; l'ex vicequestore Angelo Mangano e il questore Angelo Mangano».

«Articolatissime le diramazioni della loggia segreta — scrive il settimanale — nel settore dei ministeri, dei magistrati, delle banche». Fra questi ultimi, il giornale cita il direttore della Banca d'Italia Giuseppe Catalano, il vicepresidente del Monte dei Paschi di Siena Loris Scricciolo, Giuseppe Arena dell'Ufficio cambi italiano» e altri. Fra gli operatori economici, il giornale mette Raffaele Ursini, amministratore delegato della Liquigas, Giorgio Carta, presidente dell'Alluminio - Sardegna, e l'armatore triestino Giorgio Vassila.

Il primario ospedaliero Alfiero Costantini, il regista Pier Carpi, il neo sindaco d.c. di Palermo Carmelo Scoma, l'ex presidente della Federazione italiana gioco calcio Artemio Franchi, l'attore Alighiero Noschese, il cantante Claudio Villa sono altri nomi fra gli ottanta citati dal settimanale.

ARRESTO IN MASSA OPERATO DALLA «SQUADRA MOBILE» ROMANA

Sgominata l'anonima sequestri In carcere venti pregiudicati

Sono implicati in due tentativi di rapimento avvenuti in novembre e dicembre

ROMA — 19 pregiudicati sono stati arrestati in esecuzione di 22 ordini di cattura emessi dal dott. Sica nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla squadra mobile su un'anonima sequestri romana che ha tentato, senza riuscirvi, due rapimenti: quello del costruttore Vincenzo Ciriello e del costruttore Angelo Appolloni. Le indagini della sezione antisequestri, condotte dal vicequestore Elio Cioppa, presero le mosse proprio da questi due tentati sequestri avvenuti rispettivamente il 19 novembre e il 21 dicembre.

Gli arrestati dell'anonima sequestri sono quasi tutti romani, tranne due pregiudicati che provengono dalla malavita di Catania e dalla nuova mafia calabrese. Gli ordini di cattura eseguiti riguardano: Franco Pistone, di 31 anni, Maurizio del Frate, di 31 anni, Marcello De Folchi, di 35 anni, Manlio Vitale, di 29 anni, Marco Meschino, di 34 anni, Rocco Di Paoli, di 29 anni, Tiberio Cason, di 29 anni (noto pregiudicato della capitale rimasto paralizzato alle gambe in seguito a un regolamento di conti fra malviventi e protagonista di una tentata rapina da mezzo miliardo), Amleto Fabiani, di 29 anni (implicato in una tragica rapina avvenuta in piazza Vittorio contro un furgone portavalori nel corso della quale fu ucciso il brigadiere Cardillo), Raffaele Pernasetti, di 28 anni, Massimo Barbieri, di 27 anni, Walter Ciardi, di 24 anni, Gioacchino Catani, di 31 anni, Luciano Zagaria, di 42 anni, Basili Surace, di 43 anni (esponente della mafia di Reggio Calabria), Claudio Morano, di 23 anni, Fracesco Arancio, di 42 anni, Leonardo Patanè, di 42 anni, nato a Catania, Bruno Verdone, di 37 anni e Tommaso Pellini, di 44 anni. Il pregiudicato Vincenzo Strippoli, di 37 anni, avendo «fiutato» l'intervento della polizia, ha preferito costituirsi alla mobile ieri mattina. Restano latitanti Gino Trobbiano, 42 anni, e Giancarlo Polidori, 35 anni.

«Con questi arresti abbiamo bloccato la malavita romana», ha detto il capo della sezione antisequestri dott. Cioppa riferendosi al nutrito curriculum che ognuno dei 19 arrestati presenta nel campo della criminalità comune. «Si tratta di personaggi di grosso calibro», ha aggiunto ancora il dott. Cioppa, «implicati in più azioni criminose». Il più noto è forse Tiberio Cason, considerato un vero e proprio «boss» della malavita romana, grosso rapinatore e arrestato a suo tempo per essere stato trovato in possesso di alcune banconote del sequestro Bulgari. Sebbene paralizzato su una sedia a rotelle, Tiberio Cason per i responsabili della questura non ha mai smesso di guidare diverse imprese della malavita romana.

■ NAVE IN FIAMME — Per ragioni imprecisate, un incendio si è sviluppato a bordo e della nave sovietica «Baltiski 41», al largo del porto di Visby, nel Mar Baltico. Due membri dell'equipaggio, che sono saltati in mare sono scomparsi.

SUSANNA AGNELLI presidente del WWF

FIRENZE — Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana per il World Wildlife Fund si è riunito a Firenze in seguito alle dimissioni presentate per ragioni di salute dal presidente nazionale dott. Mario Incisa della Rocchetta, accogliendo con vivo rammarico tali dimissioni ma confermando l'importante ruolo nella vita dell'associazione di chi per dieci anni l'ha intelligentemente e modernamente guidata e nominando pertanto il dott. Mario Incisa della Rocchetta presidente onorario.

Presidente effettivo è stata eletta invece l'onorevole Susanna Agnelli, socia benemerita dell'associazione. Vicepresidenti sono stati confermati l'arch. Fulco Pratesi e Robert Lasagna, che restano pure membri della giunta esecutiva insieme all'avv. Fabio Cassola, all'ing. Pier Lorenzo Florio, all'avv. Giovanni Petretti, al dott. Carlo Alberto Pinelli e al dott. Stefano Rolando.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Gli uomini saranno colti di sorpresa da un avvenimento imprevisto e dalla piega inattesa che riguarderà una faccenda personale: tutto si risolverà però a vostro vantaggio. Donne: nel lavoro vi attende una giornata molto pesante, ma ricca di soddisfazioni morali e materiali. Successo in amore.

TORO dal 21-4 al 20-5

Uomini: tutto andrà meglio se asseconderete le opinioni e i desideri della persona amata; ma se vi impunterete saranno guai. Perdura la precaria situazione in campo sentimentale per le donne. Nei rapporti di amicizia siate sinceri altrimenti rischierete di restare irrimediabilmente soli.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Positiva la mattinata per gli uomini che riusciranno a concludere parecchio anche in affari o questioni private. Attenzione però ai falsi amici. Le donne dovranno fare attenzione a un atteggiamento diverso della persona «cara» che mira a far capire qualcosa: un invito giungerà inopportuno.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Giornata serena per gli uomini grazie a un nuovo equilibrio sentimentale; soddisfacenti risultati anche nel campo professionale Donne: una nuova avventura sentimentale desterà emozioni sopite. Dovete fare attenzione alla salute: sarebbe quanto mai auspicabile un controllo medico.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Gli uomini non si lascino sfuggire l'occasione di trascorrere ore serene in compagnia di nuovi amici; lavorate troppo e un po' di svago è necessario. Le donne avranno ancora liti con la persona amata, causa un amico comune; da parte loro è necessaria una franca spiegazione. Fumate meno.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Uomini: la vostra eccessiva ambizione finirà per nuocervi. Moderate le vostre pretese e non cercate il vantaggio a spese di una persona amica. Donne: non complicate le cose più del necessario e siate più fiduciose in voi stesse e in coloro che vi circondano. Ricordatevi che l'amore è un fiore.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Oggi il cielo astrale sarà molto sereno per gli uomini e in conseguenza di ciò trascorreranno delle ore felici nell'intimità della famiglia. Donne: oggi rischierete di sciupare con una risposta poco gradevole un'ottima occasione per mettervi in luce con delle persone molto influenti.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Uomini: non mostrate il vostro eventuale imbarazzo e date prova di disinvoltura durante un incontro di lavoro con persone che conoscete poco. Donne: la giornata è molto promettente. Fate tacere i vostri dubbi se volete che la fortuna venga in vostro aiuto. Vi occorre serenità e riposo.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Questa è la giornata dei ritorni e degli incontri imprevisti per gli uomini. Nel vostro caso si tratterà di un ritorno di fiamma, ampiamente corrisposto. Alle donne occorre molta prudenza nei rapporti con gli estranei. Non si fidino delle apparenze e cerchino di evitare i luoghi troppo affollati.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Uomini: non siate troppo caustici nelle vostre battute: per una frase spiritosa rischiate di compromettere una situazione promettente. Donne: non precipitate gli eventi ma aspettate il momento più adatto per agire. La troppa fretta non vi farebbe concludere nulla di buono.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Uomini: inutile cercare di riconquistare le cose perdute: datevi piuttosto da fare per non farvi sfuggire quelle che vi offre il presente. Donne: oggi dovrete prendere una decisione basandovi esclusivamente sul vostro discernimento. Ponderate ogni cosa con calma.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Giornata relativamente tranquilla per gli uomini da mettere a profitto per rivedere vecchi conti rimasti in sospeso. Le donne non si lascino trascinare in un'iniziativa, dalla quale non potrebbero sperare nulla di buono; non è il momento questo per pensare agli investimenti. Il denaro è sacro.

Rubrica offerta da

UNIVERSALTECNICA

Telefono 775702 - 6 linee urbane con ricerca automatica delle linee libere per tutti i negozi.

ALL'ALBA ALLA PERIFERIA DI ROMA

Ferito misteriosamente maresciallo anti-droga

ROMA — Un maresciallo della squadra mobile di Roma è rimasto gravemente ferito nel corso di un servizio antidroga che stava compiendo nella zona della tomba di Nerone. L'episodio presenta numerosi punti oscuri. Il sottufficiale, Nicola Longo, si trova ora ricoverato all'ospedale del «Celio» con una profonda ferita da taglio alla coscia destra, contusioni in varie parti del corpo e un grave choc.

Il fatto è stato così ricostruito nel corso delle prime indagini. Il maresciallo Longo, che seguiva una pista per la lotta agli spacciatori di stupefacenti (pur essendo attualmente in licenza), ha fermato poco prima delle 6 di ieri una pattuglia della sezione «volante» in via Biroli, invitando gli agenti a circondare un cantiere edile che si trova in via Biroli e confina con l'aperta campagna. Mentre il capo della pattuglia si poneva all'ingresso principale del cantiere e gli altri due agenti all'ingresso posteriore, il maresciallo Longo entrava all'interno. Subito dopo si udivano degli spari, per cui la pattuglia rimasta all'esterno faceva irruzione nel cantiere trovando il maresciallo Longo al suolo.

A tarda sera il maresciallo ferito è riuscito a parlare, fornendo una circostanziata versione dell'episodio che lo ha visto protagonista. Nicola Longo ha ammesso, davanti al capo della «mobile», di aver tentato un aggancio personale con una banda di trafficanti di droga, pur essendo ancora in licenza. Dopo aver trascorso la serata al night in compagnia di Fabio Testi, suo amico personale, il maresciallo era stato avvicinato da solo da uno sconosciuto che gli aveva proposto un affare, droga per l'avvunto. Fissato un luogo solitario per l'appuntamento Longo vi si era recato alle prime luci dell'alba. Per strada aveva incrociato e fermato una pattuglia della «volante» e agli agenti aveva chiesto di seguirlo fino davanti a un cantiere, per dargli man forte qualora ve ne fosse stato bisogno. Entrato da solo all'interno del recinto era stato subito aggredito dagli spacciatori.

Palermo: agricoltore tagliato a pezzi

PALERMO — Il corpo tagliato a pezzi di un agricoltore di 78 anni, Salvatore Burreschi, è stato trovato dai familiari in contrada «Burrone di Santa Venera» di Mezzoiuso, un comune del Palermitano a 39 chilometri dal capoluogo.

I carabinieri hanno già ascoltato diverse persone che in passato erano state in rapporto con l'agricoltore, ma, a quanto si è appreso, sinora non sarebbe stato trovato un movente all'omicidio. «Era un uomo tranquillo — ha detto uno degli investigatori — sul cui conto non risulta nulla».

ANALISI POLITICO-ECONOMICA IN UNO STUDIO USCITO A LONDRA

Nell'Urss «senza classi» favoriti gli intellettuali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Sessant'anni dopo la creazione di uno stato che si sperava di rendere privo di qualsiasi divisione di classe, esistono nell'Unione Sovietica — secondo un libro appena uscito a Londra — notevoli disparità sociali. David Lane, dell'Emmanuel College dell'Università di Cambridge, autore di vari studi sull'Urss, vede l'Unione Sovietica come un paese nel quale una struttura salariale differenziata compensa chi ha un'istruzione elevata, ma va a scapito del lavoratore non specializzato. Gran parte della responsabilità di tale situazione spetta, secondo lo studioso, a Stalin.*

Lane è uno degli undici specialisti che hanno contribuito con i loro scritti a «The Soviet Union», un libro curato dal professor R.W. Davies e ora pubblicato dalla casa editrice George Allen and Unwin.

Lane dice che l'esistenza delle stratificazioni e delle disuguaglianze sociali nell'Urss è chiaramente stabilita, in termini di introito, stato sociale e opportunità educative. In particolare, egli scrive, nell'«Intellighentsia» c'è una larga varietà di redditi, condizioni sociali e occasioni d'istruzione: si va dai principali scienziati, scrittori e amministratori che vivono a Mosca o a Leningrado, a un estremo della scala, ai tecnici minori o agli impiegati di piccoli centri provinciali, persone dalla modesta retribuzione.

Lo studio dice anche che il rapporto fra lo stipendio di un direttore di fabbrica e il salario del lavoratore medio è circa di tredici a uno. Ma avverte che un simile criterio di valutazione potrebbe sottovalutare le vere differenze, «perché certe forme di introito sono in natura, e molti commentatori occidentali hanno indicato che la differenza può essere piuttosto nell'ordine del 20 o 25 a uno». «E' comunque assai difficile — afferma Lane — valutare la distribuzione del reddito, poiché non vengono pubblicati dati statistici ufficiali».

La più grande differenza di reddito nell'Urss segnalata da persone emigrate in Occidente, dice Lane, è un rapporto di trecento a uno tra il reddito più alto e il più basso. Negli Stati Uniti, tuttavia, si calcola che il rapporto fra il reddito più alto e il più basso sia di undicimila a uno, e quello fra il più alto e il medio di settemila a uno.

I tre gruppi sociali «non antagonisti» riconosciuti ufficialmente sono gli agricoltori delle fattorie collettive (che formano attualmente il 22 per cento circa della popolazione), la classe operaia (che costituisce il 54 per cento) e gli intellettuali (il 24 per cento). Lane afferma che, a quanto pare, c'è una gerarchia di «status» nell'Urss strettamente legata all'occupazione. Al vertice sono i lavori professionali creativi: gli scienziati, gli astronauti, gli specialisti di medicina, gli ingegneri. Alla base vi sono i lavoratori manuali non specializzati.

Lane non cita la fonte delle sue informazioni né indica l'anno dello studio su cui è bacata la sua analisi, ma fa riferimento a una tabella, che indica come il 93 per cento dei giovani che lasciano la scuola desiderano continuare a studiare dopo la scuola dell'obbligo, e che l'82 per cento in effetti hanno potuto proseguire gli studi. Dei lavoratori agricoli, il 76 per cento vuole continuare a studiare, ma solo il 10 per cento lo ha fatto effettivamente.

A. P.

Brigitte difende le foche



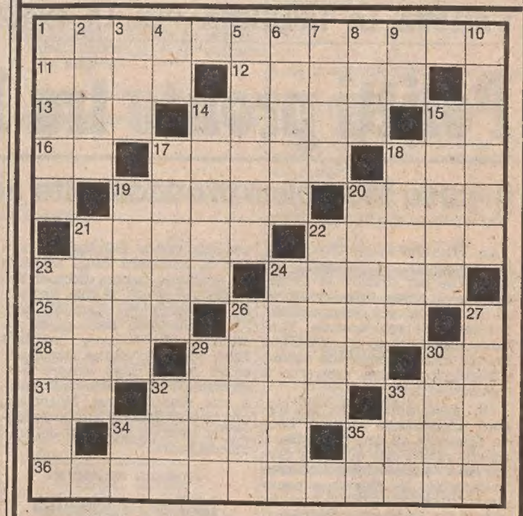
(Telefoto Ap)

STRASBURGO — Una moratoria di almeno due anni, che sospenda tutte le licenze di caccia alla foca in Groenlandia, è stata chiesta dall'assemblea del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

In una risoluzione approvata al termine del dibattito, al quale ha assistito anche l'attrice Brigitte Bardot, «patrona» delle piccole foche, i parlamentari del Consiglio d'Europa chiedono a tutti i governi di controllare severamente o di proibire l'importazione o l'impiego di pelli di foca.

Nel corso di una conferenza stampa tenuta assieme all'ecologo svizzero Franz Weber, Brigitte Bardot ha sottolineato l'incidenza morale che la decisione del Consiglio d'Europa avrà sulla politica degli stati che permettono ancora la strage delle foche, con particolare riguardo al Canada, che ha proibito all'attrice di recarsi sul suo territorio dopo le manifestazioni di protesta dell'anno scorso.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Cronista con il flash - 11 Se è brillante va sfruttata - 12 Gli successe Stalin - 13 Dopo così vale amen - 14 Riparo di stoffa - 15 Iniziali di Petrarca - 16 Sigla di Como - 17 Scorre sotto i ponti di Parigi - 18 Questa cosa - 19 Da bagno in bagno - 20 Titolo per donne belle - 21 L'ha ottimo il segugio - 22 Boccata di liquido - 23 Batte per tutta la vita - 24 Capitale con il Cremlino - 25 Pronome personale - 26 Antica nave - 28 Pronome relativo - 29 Janos, noto uomo politico ungherese - 30 Sigla di Catania - 31 Che è senza testa - 32 Circa due in un fiasco - 33 Il pittore Semeghini - 34 Fanno le stanze con i piedi - 35 Veicolo cittadino - 36 Tre storiche parole pronunciate da Giulio Cesare.

Verticali: 1 Incamera le imposte - 2 Non va nutrito - 3 Una rosa non rosa - 4 Le vocali di moda - 5 Sfilza di nomi - 6 Può essere stilografica - 7 Finisce a riva - 8 Avversa o perversa - 9 Sigla di Trento - 10 Si gradisce dopo la fatica - 14 Depone in tribunale - 15 La cerca il sistemista - 17 Rettili come le lucertole - 18 Pressappoco - 19 Fiori e strumenti musicali - 20 Un asso del nostro ciclismo - 21 Sono pericolose quelle di gas - 22 Soffitte - 23 Anton, celebre scrittore russo - 24 La capitale col Prado - 26 Li temono i topi - 27 Hanno il nucleo - 29 La capitale dell'Ucraina - 30 Il «via!» del regista - 32 Duilio, ex asso del pugilato - 33 Il partito dei La Malfa (sigla) - 34 Sigla di Pordenone - 36 Sigla di Treviso.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 24.1.78

Orizzontali: 1 folklore; 8 bar; 11 arciere; 12 fine; 13 la; 14 mas; 15 ragno; 16 sci; 18 Romania; 20 Toro; 22 netto; 24 alano; 26 lei; 27 SO; 28 Fo; 29 tre; 31 Inter; 33 sacco; 35 orli; 36 periodi; 38 ala; 39 radio; 40 Eos; 42 EC; 43 olio; 44 Molière; 46 dea; 47 generoso.

Verticali: 1 Falstaff; 2 oracolo; 3 LC; 4 Kim; 5 Lear; 6 Orson; 7 re; 8 bigio; 9 Anna; 10 reo; 12 fantino; 15 rate; 17 tra; 19 Mei; 21 Ontario; 23 coriaceo; 25 orcio; 27 Sellers; 30 eco; 32 tra; 33 sedia; 34 Odeon; 36 pale; 37 Iole; 39 Rod; 41 sir; 44 ME; 45 eo.

Rubrica offerta da

WALMOTOR officina ed assistenza **RENAULT**

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

CRONACHE DELLO SPORT

STASERA A MADRID UNA PARTITA AMICHEVOLE MOLTO INDICATIVA PER LA COPPA DEL MONDO

Bearzot in Spagna chiede lumi sulla «consistenza» dei giovani

Dopo Liegi, nel clan dei nazionali, sono già sorte delle rivalità - Un interessante centrocampo formato da Antognoni, Tardelli e Zaccarelli, pare in grado di produrre un elevato rendimento

MADRID — Maltrattate dal sorteggio mondiale di dieci giorni fa, Italia e Spagna si affrontano questa sera a Madrid per verificare quali sono le loro prospettive argentine. Entrambe nutrono la speranza di ritrovarsi di fronte il 18 giugno in Sud America nella seconda fase della rassegna iridata. Se fra cinque mesi si incontrassero a Buenos Aires, significherebbe che avrebbero vinto i loro gironi degli ottavi infrangendo i pronostici; se giocassero a Rosario, avrebbero risposto alle attese classificandosi al secondo posto rispettivamente dietro Argentina e Brasile.

Madrid diventa così occasione di reciproco augurio tra due nazionali che caso e compromesso hanno posto nei «gironi di ferro» del mondiale. Varie considerazioni inducono a chiedersi se non fosse stato più opportuno colaudare già nella capitale iberica la fusione tra le formazioni azzurre di Wembley e Liegi.

La prima osservazione riguarda il carnet delle amichevoli di preparazione azzurra, un calendario scarno che suggerirebbe un'accelerazione del processo di sintesi, tanto più che il test con la Francia dell'8 febbraio rischia di vanificarsi. Francia e Italia infatti, già proiettate sullo scontro inaugurale di Mar del Plata, potrebbero essere tentate di presentarsi «in maschera» a Napoli per non lasciarsi prendere le misure.

Rimane, comunque, la validità dell'obiettivo di Bearzot che intende presentare a Mar del Plata e Buenos Aires un cast omogeneo in grado di garantire costante tenuta tecnica e atletica. E' evidente, infatti, quanta importanza abbia la possibilità di disporre di efficienti alternative in una competizione serrata qual è il mondiale.

Fra poche ore, dunque, si saprà quanto vale la squadra azzurra-edizione gioventù. Madrid dovrà dimostrare quanto non ha potuto compiutamente attestare Liegi. Spagna - Italia, per tanto, va seguita con curiosità, ma anche con un pizzico di apprensione, pur se a prima vista la squadra di Bearzot non sembra correre grossi rischi.

Il risultato di Madrid ha scarso valore, non tanto perché si tratta di un'amichevole, quanto perché in campo non scende la vera nazionale italiana. Una eventuale sconfitta, infatti, non sarebbe compromettente perché l'avrebbe subita una formazione semi-sperimentale e non la squadra dei Mondiali. Una vittoria, o comunque una prestazione degna, confermerebbe peraltro la vitalità della linea verde del calcio azzurro rasserenando il football italiano a pochi mesi dal campionato del mondo. C'è però il rovescio della medaglia. Una prova convincente in Spagna, infatti, rischierebbe di porre la squadra di Madrid in alternativa con quella che ha conquistato il passaporto per l'Argentina. I primi sintomi di rivalità si sono avvertiti proprio dopo Liegi. Si dilaterebbero dunque i dubbi per la scelta definitiva della formazione per i Mondiali. Una prestazione negativa a Madrid, d'altra parte, potrebbe deprimere un ambiente già allarmato dal sorteggio di Buenos Aires.

Alla nazionale, in ogni caso, si chiede che confermi la validità dei ricambi, al più che proponga varianti tecniche al complesso già strutturato che ha ottenuto la promozione in Argentina. Sotto questa luce vanno osservate le conferme del tandem di centrocampo Tardelli - Antognoni (binomio che a Liegi ha prodotto gioco continuo costituendo l'asse della manovra azzurra); della coppia dei terzini centrali Manfredonia- Scirea (i due sono ancora attesi in azzurro alla loro prima prestazione davvero convincente); del centravanti Paolo Rossi (mostratosi a Liegi più che valida alternativa di Graziani).

L'altro motivo di curiosità nella partita è il collaudo di un giovane centrocampo azzurro composto da Antognoni, Tardelli e Zaccarelli. Il terzetto, sulla carta, ha elevato potenziale dinamico e tecnico per la freschezza di gioco che sembra in grado di produrre, potrebbe diventare soluzione interessante.

Anche la Spagna, come l'Italia di Madrid, è squadra giovane che, sotto la guida di Ladislao Kubala, da otto anni c.t. iberico, gioca un calcio aggressivo anche se basato sulla solidità della retroguardia. Il suo punto di forza sta proprio nella difesa (negli ultimi otto anni ha perduto una sola volta con due gol di scarto: a Monaco nel maggio 1976 contro i campioni del mondo tedeschi).

Impensabile, dunque, che a Madrid l'Italia dei giovani possa «toreare» come a Liegi. Se ci riuscisse, sarebbe da promuovere in blocco. E allora Bearzot sarebbe davvero nei pasticci per varare la squadra per l'Argentina.

Anche la Spagna è «sperimentale»

Diciotto giocatori hanno preso parte ieri all'allenamento fatto disputare da Kubala sul campo vicino all'albergo che ospita i selezionati della nazionale spagnola.

Kubala ha sottoposto i suoi convocati ad esercizi ginnici individuali ed ha poi fatto portare in campo il pallone ma soltanto per qualche scambio. Nel pomeriggio il tecnico spagnolo ha radunato tutti i giocatori ai quali ha illustrato argomenti riguardanti sia la partita contro l'Italia sia il programma di preparazione della nazionale sino a giugno per i mondiali.

Anche Kubala, come Bearzot, tende a non dare eccessiva importanza al risultato dell'incontro amichevole. «La partita mi sarà utile per osservare i giocatori — ha detto il tecnico spagnolo — e molto meno per il risultato. Mi interessa poco che alcuni titolari italiani non vengano a Madrid, perché le riserve, credo, giocheranno per cercare di guadagnarsi il posto. Del resto si tratta della stessa squadra che ha sconfitto il Belgio a Liegi per 1-0».

Il carattere «sperimentale» dell'incontro di oggi, espresso da Kubala, viene quasi unanimemente sostenuto dai giornali spagnoli. Per il quotidiano «Abc», «l'Italia costituirà un "test" interessante per valutare le possibilità della Spagna nel prossimo mondiale». «El Pais» ritiene che Bearzot «ha deciso di utilizzare questo incontro per mobilitare tutti i giovani a sua disposizione e trarre delle conclusioni prima del viaggio in Argentina».

Rispettoso silenzio sulla selezione convocata da Kubala. Il tecnico ed i giocatori che hanno permesso la qualificazione spagnola, battendo a Belgrado la Jugoslavia, meritano evidentemente un minimo di considerazione; anche se, dopo tutto, non sarà la formazione tipo quella che scenderà in campo stasera nell'amichevole con l'Italia. Contro la sua volontà, Kubala sarà costretto a tentare altri esperimenti e ad inserire in squadra elementi nuovi per una serie di contrattempi abbattutisi sulla rosa dei titolari.

Dopo aver dovuto rinunciare in partenza a Camacho (ricoverato in ospedale per un intervento) e prendere atto del «forfait» di San José (infortunatosi domenica), Kubala dovrà fare a meno di altri due giocatori del Real Madrid: il portiere Miguel Angel e l'ala Juanito, entrambi colpiti nelle ultime ore da un forte attacco di influenza.

Il c.t. spagnolo, costretto a correre ai ripari, ha convocato d'urgenza il portiere dell'Espanol di Barcellona, Javier Urriticoechea, e il centrocampista del Barcellona, José Sanchez, che vestirà per la prima volta la maglia della nazionale.

In volo per Madrid



Roma — Pulici, Pruzzo e Conti all'aeroporto di Fiumicino in partenza per la Spagna (Telefoto Ap)

come pure lo spagnolo Orantes supera con estrema facilità (6-2, 6-1) l'americano Ricky Meyer, che ha sostituito Paolo Bertolucci infortunatosi ad una spalla, lo statunitense Marty Riessen deve invece lottare per avere la meglio sull'australiano John Alexander per 7-6, 6-7, 6-3, alla stessa maniera dell'olandese Tom Okker contro l'americano Bill Scanlon (2-6, 6-4, 6-2) e dell'altro statunitense Van Winitsky contro il connazionale Jim McManus (3-6, 6-1, 6-2).

ALI - NORTON IN IRAN

L'organizzatore statunitense di pugilato, Bob Arum, ha dichiarato che l'Iran ha buone probabilità di assicurarsi il campionato mondiale dei pesi massimi, Ali-Norton. Anche la Tunisia è interessata ad organizzare l'incontro d'addio di Ali, per la cui organizzazione occorrerebbero oltre 15 miliardi di lire.

A BERCHTESGADEN SECONDO SUCCESSO CONSECUTIVO NELLO «SPECIALE»

Un'altra ipoteca della Wenzel sulla Coppa del mondo di sci

La svizzera Morerod e la francese Pelen nella scia della vincitrice

ORDINE DI ARRIVO

1) Hanni Wenzel (Lich) in 155''77; 2) Lise Marie Morerod (Svi) 116''36; 3) Perrine Pelen (Fr) 116''49; 4) Becky Dorsey (Usa) 116''74; 5) Christine Cooper (Usa) 117''45; 6) Abbi Fischer (Usa) 117''64; 7) Monika Kaserer (Au) 118''01; 8) Fabienne Serrat (Fr) 118''08; 9) Lea Soelkner (Au) 118''17; 10) Regine Moesenlechner (Rft) 118''64; ib) Erika Hess (Svi) 119''06; 12) Wicky Flekenstein (Usa) 119''63; 13) Christa Zechmeister (Rft) 120''28; 14) Sigrid Totschnig (Au) 120''33; 15) Dagmar Kuzmanova (Cec) 120''62.

CLASSIFICA GENERALE DELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 144 punti; 2) Lisa Marie Morerod (Svizzera) 110; 3) Annemarie Moser-Proell (Austria) 109; 4) Maria Epple (Germania occ.) 78; 5) Monika Kaserer (Austria) 76; 6) Marie-Therese Nadig (Svizzera) 63; 7) Perrine Pelen (Francia) 59; 8) Cindy Nelson (Usa) 58; 9) Pari merito Evi Mittermaier (Germania occ.) e Fabienne Serrat (Francia) 53.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERCHTESGADEN — Hanni Wenzel ha sorpreso tutti e si è aggiudicata la seconda prova di slalom speciale consecutiva sulle nevi di Berchtesgaden. In virtù dell'odierno successo, la ragazza del Liechtenstein compie un ulteriore balzo in avanti nella classifica generale, allargando il distacco che la divide da Lise Marie Morerod. La svizzera, campionessa in carica, ha effettuato due manches lineari che le hanno permesso di insediarsi al secondo posto nella classifica dello speciale e della Coppa. La francese Perrine Pelen si è piazzata terza in 116''49.

La Wenzel si è aggiudicata la prova col tempo globale di 115''77, mentre la Morerod, terza dopo la prima manche, è salita di un gradino ed ha conquistato la piazza d'onore con 116''35.

La pista era resa particolarmente insidiosa dallo strato di ghiaccio che la copriva: il tracciato, lungo 667 metri, presentava un dislivello di 180 metri. Nella prima manche le concorrenti hanno affrontato 70 porte, nella seconda una in meno.

Il programma della Coppa del mondo femminile prevedeva tre speciali nel giro di una settimana, così le ragazze sosterranno un'altra prova oggi su queste stessi nevi. Due giorni fa si era gareggiato a Maribor, in Jugoslavia.

Per la squadra americana è stata una giornata ricca di soddisfazioni: le ragazze d'oltreoceano hanno conquistato il miglior risultato globale degli ultimi nove anni. Becky Dorsey, 21 anni, la prima delle statunitensi, ha ottenuto il suo miglior piazzamento in Coppa, precedendo le compagne Christin Cooper, 17 anni, e Abbi Fisher. La Dorsey è andata molto vicino ad un risultato più clamoroso: seconda dopo la prima manche con soli 2/100 di secondo di ritardo rispetto alla Wenzel, ha giocato il tutto per tutto nella seconda discesa, facendo registrare il miglior tempo intermedio, prima di rovinare tutto nel finale.

Per avere un'idea delle condizioni micidiali della pista e delle difficoltà che hanno dovuto affrontare le concorrenti basti pensare che soltanto 28 delle 84 partecipanti hanno terminato regolarmente la prova. La vittima più illustre è stata senza dubbio Anne Marie Proell, che è uscita di scena durante la seconda manche, dopo aver fatto registrare il 13.o tempo nella prima. La disavventura odierna è costata alla fuoriclasse austriaca il secondo posto in classifica generale. La Proell ora è terza con 109 punti.

David Minthorn

PALLAMANO

Ancora sub-judice il reclamo della Cividin

La decisione sulla accettazione o meno, da parte della commissione federale di pallamano, del reclamo presentato a suo tempo dalla Cividin (si tratterebbe di ripetere la gara perduta a Bologna contro il Mercury), è stata rinviata alla settimana prossima. E' morto infatti l'altro giorno il padre del giudice che doveva occuparsi della cosa, e il prof. Lo Duca, che si era recato appositamente a Roma, ne è rientrato soltanto con l'assicurazione che il reclamo verrà esaminato con attenzione. Sembra anzi che le controdeduzioni portate dalla squadra bolognese (filmati della partita) non facciano altro che confermare l'errore tecnico denunciato dalla Cividin.

La squadra, intanto, si sta preparando per la presentazione ufficiale — con i nuovi colori verde-azzurro — al pubblico triestino. A tenerla a battesimo sarà la fortissima squadra di serie A jugoslava dello Slovan di Lubiana, formazione nella quale militavano Mejausek e il non dimenticato Kolsek.

L'incontro avrà luogo domenica al palazzo dello sport con inizio alle ore 11.

Venerdì l'assemblea della Pol. Chiarbola

Si svolgerà venerdì l'annuale assemblea ordinaria dei soci della Polisportiva Chiarbola. I lavori, che avranno inizio alle ore 19 in prima o alle 19.30 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala parrocchiale di via Capodistria n. 8. L'ordine del giorno dei lavori prevede, oltre alla lettura delle varie relazioni, l'approvazione del bilancio preventivo per il 1978. Nel corso dell'assemblea verrà trattato anche l'argomento relativo alla costruzione sul terreno di via Umago, del Centro sportivo-ricreativo Chiarbola.

AL «MONTECARLO» ALTRE DUE TRATTE ANNULLATE PER INTRANSITABILITA'

Nicolas (Fr) su Porsche privata in testa dopo quattro prove speciali

Fulvio Bacchelli vincendo l'ultima prova di ieri sale al quarto posto assoluto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — Il Rally di Montecarlo ha trovato in queste prime fasi un battistrada francese: Jean Pierre Nicolas, iscritto alla competizione con una Porsche Carrera privata. Passato al comando al termine della seconda speciale odierna, ha vinto anche la terza che comunque è stata annullata. Nicolas è minacciato abbastanza da vicino da due Renault e due Fiat 131.

In mattinata le Fiat erano passate all'attacco e nella prima speciale del percorso comune, la Piera Cava - La Bollene di 19 chilometri, l'italiano Maurizio Verini (Fiat 131 Abarth) si era imposto col tempo di 16'51'', precedendo i compagni Rohrl, Andruet e Darniche. In virtù di questo secondo posto Rohrl passava in testa alla classifica provvisoria, a spese del francese Fraquelin.

Nella seconda speciale Nicolas, che era attardato di 42'', partiva lancia in resta e otteneva il miglior tempo sul traguardo di Saint Auban. Sul tratto di 25 chilometri da Post des Miollans, fortemente innevato, Nicolas faceva segnare ai cronometri 21'28''. Alle sue spalle si piazzava Andruet, 21'56''. Questa frazione vedeva Fulvio Bacchelli, Lancia Stratos, e Rohrl fortemente attardati rispetto a Nicolas: il loro distacco superava abbondantemente il minuto e mezzo. A salvare l'onore della Lancia ci pensava comunque la francese Michele Mouton che si piazzava quarta.

Per la terza speciale soltanto 52 piloti potevano prendere regolarmente il via, poiché i rimanenti 107 equipaggi in gara rimanevano tagliati fuori a causa di un'abbondante nevicata. Fra le vetture che hanno preso il via da Auzet, quella di Nicolas risultava ancora una volta la più veloce.

A causa della spessa coltre di neve che copriva il Col di Fanget, gli organizzatori della competizione annullavano la prova, e si riservavano di applicare l'articolo 37 del regolamento che prevede un abbuono per i concorrenti che hanno portato a termine la frazione. Va rilevato che il gruppo dei concorrenti giunti regolarmente al traguardo di Seyne comprendeva tutto il lotto dei migliori per cui la corsa non ha subito alcun falsamento, come si potrebbe pensare in un primo momento.

Nella quarta prova speciale, da Pont du Fosse a Romette di 22 chilometri, Fulvio Bacchelli si è imposto in 17'31'', davanti a Nicolas, 17'40'', ed a Frequelin, 18'.

Roberto Quiriconi



Montecarlo — La Porsche Carrera (privata) dei francesi Nicolas e Todt in azione sul passo del Turini (Telefoto Ap)

Questa la classifica generale dopo questa prova: 1) J.P. Nicolas (Fr) Porsche, 2.19'48''; 2) Guy Frequelin (Fr) Renault 5, a 50''; 3) Jean Ragnotti (Fr) Renault 5, a 1'04''; 4) Fulvio Bacchelli (Ital) Lancia Stratos, a 1'44''; 5) Walter Rohrl (Rft) Fiat 131, a 1'59''; 6) Maurizio Verini (Ital) Fiat 131, a 2'26''; 7) Bernard Darniche (Fr) Fiat 131, a 3'11''; 8) Michele Mouton (Fr) Lancia Stratos, a 3'25''; 9) J.C. Andruet (Fr) Fiat 131, a 3'39''; 10) Anders Kullang (Svezia) Opel Kadett, a 5'33''.

Trovato lo sponsor per il G.P. del Sud Africa

JOHANNESBURG — Il G.P. del Sud Africa si svolgerà regolarmente il 4 marzo prossimo sul circuito di Kyalami. Francis Tucker — presidente della Federazione automobilistica sudafricana — ha dichiarato che, per salvare la corsa, è stato trovato uno sponsor da affiancare a Louis Luyt, magnate dei fertilizzanti e proprietario del quotidiano più diffuso di Johannesburg, che era stato il maggiore finanziatore delle ultime due edizioni.

Per organizzare il Gran Premio — che lo scorso anno fu vinto da Lauda su Ferrari e che venne funestato dalla morte del pilota gallese Tom Pryce e di un addetto alla pista — occorrono circa 400 milioni di lire.

Denis Marangone tricolore di ciclocross



Denis Marangone, il portacolori del gruppo sportivo Doni, ha conquistato domenica il titolo tricolore del ciclocross sul difficile percorso di Fagnano Olona, in provincia di Varese. La gara, selettiva e faticosa, ha visto prevalere l'atleta friulano in maniera indiscussa, ed il successo di Marangone acquista rilievo tenendo conto della presenza in gara degli ex azzurri Dalla Bona e Torresani.

Marangone, che partecipa alle gare Enal-Udace a livello regionale, ha confermato quindi uno stato di forma eccezionale, che nelle settimane passate gli aveva consentito di aggiudicarsi ben dieci prove del trofeo Golden Company su un totale di quindici gare.

Per quanto riguarda il campionato regionale, Marangone si trova ancora in svantaggio di un punto rispetto al goriziano Novelli, ma già da domenica il crossista del G.S. Doni tenterà di raggiungere la vetta della classifica. Domenica infatti si svolgerà la quarta prova del campionato regionale, con partenza alle 11 da Mortegliano.

Per Marangone si aprono ora rosee prospettive, in quanto pare aver raggiunto la maturazione definitiva e necessaria per ambire a traguardi ambiziosi, come è confermato dall'interesse che numerose società regionali

PALLACANESTRO

Coppa Korac

Xerox - Hagen 121-82
Scavolini - Bratislavia 95-83
Aek Atene - Emerson 82-81

RIUNIONE MARCIATORI

I componenti il «Gruppo Marciatori» del G.S. San Giacomo, compresi quelli della categoria veterani, sono convocati questa sera alle ore 18.30 nella sede sociale di via dell'Industria 11.

HOCKEY - COPPA ITALIA

Goriziana-Monfalcone 15-2 (3-0)

GORIZIANA: Marzillo (Cartago), Fraley (2), Collini, Perok (6), Nassiz, Lepore, Bradolin (5), Martellani (1), Giardini.
MONFALCONE: Sturli (Marisas), Kodra, Nietto, Lo Presti, Piu (1), Mutascio, R. Benussi, P. Benussi (1 autorete e 1 rete), Nocera.
ARBITRO: Artico di Trieste.

GORIZIA — Con un turno di anticipo la Goriziana ha vinto il girone isontino-triestino di «Coppa Italia», conseguendo il diritto di accedere alla fase interregionale della manifestazione. Il punteggio finale fotografa l'ampio divario tra le due formazioni. Il Monfalcone si è battuto con volontà e nel primo tempo, grazie alle prodezze di Sturli, sostituito nella ripresa da Manias, ha contenuto il distacco.

Nella ripresa la Goriziana che ha mandato in campo prevalentemente i giovani e ha tenuto prudenzialmente in panchina Cartago, ha letteralmente dilagato sottoponendo a un continuo bombardamento la porta del Monfalcone. Gli ospiti sono riusciti a segnare le loro due reti solo negli ultimi minuti.

G. B.

U.S.T. Renana-Ferroviario 3-2 (0-0)

UST RENANA: Scrimali (Bergot), Burolo, Brancolini, F. Schinaia, Ritossa, Basiacco, Felluga, P. Schinaia, Pecorari. Allenatore Lussi; (Romano Martellani squalificato).
FERROVIARIO: Tancovich (Parasucco), Sussich, Roselli, Ramani, Tirello, Salli, Deangelini, Lodi. Allenatore: posto vacante.
ARBITRO: Tinta.
MARCATORI: nel s.t. al 51'' Tirello, al 14'09'' F. Schinaia, al 14'56'' F. Schinaia, al 15'03'' Brancolini, al 21'10'' Roselli.

La 69.a stracittadina si è conclusa con una striminzita vittoria degli alabardati che, di strettissima misura, hanno piegato con non eccessivo merito i loro irriducibili avversari del Ferroviario. Primo tempo condotto a ritmo vorticoso, ma praticato con sommaria organizzazione tattica da entrambe le parti. Due le sostituzioni in campo alabardato (Basiacco - Pecorari al posto di Brancolini - Schinaia F.); De Angelini dava il cambio a Ramani tra i ferrovieri. Parasucco tra i pali dava spettacolo essendo più impegnato di Scrimali.

Nella seconda frazione il Ferroviario, andato in vantaggio con l'aiuto di un tiro filtrato con... rapina, resisteva una quindicina di minuti ma poi le sorti volgevano a favore della Renana, che non sfruttava adeguatamente l'uscita dalla pista per 2' di Roselli, causa espulsione. Al 20'51'' Scrimali parava un rigore battuto da Roselli mentre nel finale mancava poco che gli alabardati non si facessero sorprendere dai «cuginì». Fiato sospeso sugli spalti, scarse però le emozioni in pista.

Bruno Ive

LA CLASSIFICA

Goriziana	4	4	0	0	36 10 8
UST Renana	5	3	1	1	24 16 7
Ferroviario	4	0	2	2	13 16 2
Monfalcone	5	0	1	4	14 45 1

Prossimo turno (martedì) 31 gennaio: UST Renana-Goriziana; Ferroviario-Monfalcone.

Uno dei «13» è fasullo: la quota sale a 199 milioni

ROMA — Il servizio Totocalcio comunica che la scheda 458MA 42518, segnalata vincente un premio di prima categoria, in sede di scrutinio delle schede del concorso numero 22 del 22 gennaio 1978, è stata depennata dopo le operazioni di verifica da parte della commissione di zona di Milano, in quanto il tagliando matrice non totalizza punteggio vincente né di prima né di seconda categoria.

Pertanto i vincenti con 13 punti sono otto e la quota è di 199 milioni 318 mila 700 lire.

I vincenti con 12 punti sono 282 e la quota è di cinque milioni 654 mila 400 lire.

Migliorano le condizioni di Costante Girardengo

ALESSANDRIA — Le condizioni di Costante Girardengo, che ieri l'altro apparivano molto gravi, sono ieri sensibilmente migliorate. La febbre è notevolmente diminuita raggiungendo limiti pressoché normali e il «campionissimo» ha ripreso conoscenza mormorando alcune parole ai figli Ettore e Luciano; ha anche detto di aver appetito e ha chiesto di far colazione. I medici comunque non sciolgono le loro riserve sullo stato generale dell'ammalato, che è assistito dal prof. Calvetti.

S'ALLENA LA TRIESTINA PER LA TRASFERTA DI OMEGNA

Politti pronto tra 15 giorni

Il «caso Marcolini» praticamente non è mai esistito

La Triestina si è ritrovata ieri pomeriggio al Villaggio del Pescatore per iniziare la preparazione in vista della trasferta di domenica sul campo dell'Omegna. Un solo assente, Fontana, che non si è ristabilito ancora dall'influenza che sabato pomeriggio l'aveva costretto a mettersi a letto.

Gli alabardati, dopo un leggero allenamento atletico, hanno dato vita ad una partitella a ranghi ridotti alla quale ha preso parte anche Politti. Il centrocampista ha ripreso a pieno ritmo e ritrova di giorno in giorno la migliore condizione. Politti si allena con molta volontà e impegno; cerca in tutti i modi di accorciare i tempi. Il ritorno in squadra del giocatore potrà avvenire fra una quindicina di giorni per cui sarà pronto a riprendere il suo posto forse già nella trasferta di Alessandria per la terza giornata di ritorno o al più tardi per la partita a Valmaura contro il Bolzano.

«Caso» Marcolini. Dice a proposito Tagliavini: «Parlare di un caso mi sembra veramente esagerato, come sproporzionata è stata la reazione del giocatore. Personalmente ritengo di aver detto forse anche troppo già domenica. In questi ultimi anni la società presieduta dal dott. Belrosso non ha mai dato in pasto alcuna polemica e continuerà ad agire così perché si è imposta questa etichetta di serietà e di costume. Per me i giocatori sono tutti capitani e tutti gregari, non esistono insomma preferenze per l'uno o per l'altro. E' toccato in precedenza anche ad Andreis e a Dri di rimanere fuori squadra ed entrambi hanno disciplinatamente accettato le mie decisioni. Mi rendo perfettamente conto, perché sono stato giocatore anch'io, che è dura rimanere fuori squadra; d'altra parte per mille ragioni non sempre posso schierare tutte le tre punte a mia disposizione». Marcolini, che probabilmente si è ravveduto, ha lavorato sodo ieri assieme ai compagni.

«TORNEO PROVINCE»

La Rappr. triestina si allena domani

La rappresentativa dilettantistica triestina di seconda e terza categoria di calcio che prossimamente sarà impegnata nel «Torneo delle Province», inizierà domani la preparazione sul campo di Borgo San Sergio. La responsabilità tecnica della selezione è stata affidata a Giampiero Bandini il quale ha convocato per questo primo allenamento i seguenti trenta giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza.

Aurisina: Tortolo, Andreini, Casagrande e Furlan; **Edile Adriatica:** Panarella e Ribezzo; **San Marco:** Pison; **Breg:** Crevatin; **Zarja:** Tercon; **Primorec:** Carli M.; **Opicina Supercaffè:** Mafrici e Carta; **Libertas:** Brainic e Jurincich; **Rosandra:** Zeriali, Sodomaco e Corbatti; **Opicina:** Verch e Vascotto R.; **Campanelle:** Prada e Famiglioio; **Costalunga:** Sciarrone; **Zaule:** Savron; **Edera:** De Marchi e Bagnut; **Rozzol:** Spena; **Giarizzole:** Altin e Cattonar; **Inter San Sabba:** De Mattia; **Sovrana:** Jerman.

L'allenamento avrà inizio alle ore 15.30.

Degrassi lascia la panchina monfalconese

L'allenatore del Monfalcone Mario Degrassi, secondo voci confermate nell'ambiente dirigenziale azzurro, avrebbe rassegnato le dimissioni dal suo incarico in seguito alle prove piuttosto deludenti fornite dalla squadra in queste ultime domeniche. Per il nome sostituto ci sono «voci» contrastanti: si fanno con insistenza i nomi dell'ex rossoalabardato Sadar, di Tumburus e dell'ex «Ucio» Salar.

In attesa di un ufficiale cambio della guardia, la conduzione della squadra è stata temporaneamente affidata a Dino D'Alessi.

CAMPIONATI USA «INDOOR»

Barazzutti sconfitto già al primo turno

FILADELFIA — non è stato troppo fortunato per i colori italiani l'inizio dei campionati «indoor» di tennis degli Stati Uniti. Corrado Barazzutti, testa di serie n. 11, è stato infatti eliminato dallo statunitense Peter Fleming in tre partite, col punteggio di 6-3, 6-7, 6-1.

Un'altra sorpresa si è verificata fra gli incontri del primo turno: lo statunitense Stockton — che si era aggiudicato l'ultima edizione del torneo — è stato battuto dal suo connazionale Tim Gullikson in tre partite, col punteggio di 3-6, 7-6, 6-4.

Piuttosto regolari gli altri risultati. Il mancino inglese Mark Cox fatica più del previsto per eliminare l'americano Tom Leonard (7-6, 7-6), l'americano Eddie Dibbs «passeggia» contro l'anziano sudafricano Bob Hewitt,

PRESENTATA DAL PRESIDENTE DELLA F.I.V. DOTT. BEPPE CROCE

La stagione velica internazionale '78

MILANO — Il programma della stagione velica internazionale, che si inaugurerà con le prime regate di fine gennaio-inizio di febbraio a Cannes con la tradizionale «Ski C - Yacthing», è stato presentato dal presidente della Federazione Italiana Vela, Beppe Croce, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri. Prima di passare all'esposizione di quello che si preannuncia come un programma particolarmente denso e interessante sotto il profilo agonistico, Croce ha fatto un breve punto sulla situazione attuale tracciando un rapido consuntivo della passata stagione.

Un bilancio, a dire il vero, più che soddisfacente, considerato poi il difficile momento che lo sport italiano in generale sta attraversando sotto l'aspetto finanziario, posto di fronte a una perenne limitatezza delle sue fonti di finanziamento e all'esigua entità dei contributi distribuiti dalle singole Federazioni. Non a caso, infatti, l'Italia si presenterà alle prossime Olimpiadi come uno di quei Paesi in cui tali sostegni risultano essere tra i più bassi.

Ciononostante, grazie anche al programma di quasi completo rinnovamento dei suoi quadri, attuato in sede federativa, i risultati, senza toccare vertici eccezionali, non sono mancati per la vela italiana, a conferma della presenza di nuove forze che potrebbero «maturare» già in occasione delle Olimpiadi di Tallin. «Mancherà — è il commento di Croce — forse un asso, uno Straulino per fare un esempio, ma abbiamo dei giovani in netto progresso e, specialmente in questa classe, c'è la possibilità, attraverso questi accurati confronti internazionali, di operare delle scelte e delle selezioni attendibili».

Fin qui il passato, un passato che ha registrato oltrecutto, in pochi anni, un ragguardevole aumento dei tesserati, oggi più di 36 mila di cui quasi 7000 juniores e 5500 i cadetti. Per quanto riguarda il futuro, invece, la nostra partecipazione ufficiale all'estero prevede quest'anno la presenza degli equipaggi italiani sempre nelle classi olimpiche: alle preolimpiche di Tallin (9-16 agosto), alla settimana di Hyres (25 marzo - 19 aprile), alla settimana di Kiel (26 giugno - 2 luglio) e ai campionati d'Europa e del Mondo. La selezione olimpica — invece — legata alla situazione delle singole classi, sarà fatta attraverso i risultati e le regate prefissate dalla Federazione, integrate dalle opportune osservazioni dei tecnici.

Il 1978 assisterà inoltre a una necessaria nuova suddivisione delle classi veliche: in olimpiche e d'interesse federale (non olimpiche, queste ultime rese opportune per poter operare in profondità su classi di larga base, in funzione della loro importanza propedeutica nei confronti delle classi olimpiche).

Rinaldo Arpisella

RECUPERO GAJA - BREG

Si svolgerà questa sera il recupero dell'incontro Gaja-Breg per il girone triestino del campionato dilettanti di Seconda categoria. La partita verrà giocata sul campo di Prosecco con inizio alle ore 20.

TUTTOSPORT
di Borghetti - Trieste - Viale XX Settembre 18
Invita gli sportivi ad ascoltare su
RADIO SOUND Fm 102 Mhz tutto il
RALLY DI MONTECARLO
minuto per minuto

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'INTERRUZIONE DEL DIALOGO CON GLI ISRAELIANI

Pace tra Assad e Sadat in un imminente vertice?

Il Presidente siriano aveva giurato che non lo avrebbe più incontrato
In Libano nuovi combattimenti tra cristiani di destra e palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Mentre i negoziati di pace fra egiziani e israeliani registrano una battuta d'arresto che potrà essere più o meno lunga, l'Arabia Saudita si sta adoperando per convocare un vertice arabo per la riconciliazione fra Sadat e il presidente siriano Assad.

Questi ha giurato che non si sarebbe mai incontrato con Sadat nel contesto della ricerca egiziana di un accordo con Israele, ma l'Arabia Saudita cercherà di convincere Assad a desistere da questo atteggiamento nell'interesse generale della causa araba.

Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, principe Saud El Feisal è giunto ieri nel Kuwait nel quadro di questa iniziativa. All'emiro, sceicco Jaber El-Ahmed el Sabah, Feisal ha consegnato un messaggio di re Khaled che riguarderebbe appunto questo tentativo di pacificazione fra l'Egitto e la Siria.

L'Arabia Saudita è convinta che il dialogo israel-egiziano si sia concluso con un fallimento e che sia necessario porre fine al caos che si è registrato fra i paesi arabi dopo il viaggio di Sadat a Gerusalemme che re Khaled e l'emiro del Kuwait hanno sempre considerato sterile.

I colloqui di Feisal con l'emiro e col ministro degli esteri del Kuwait sceicco Sabah El-Ahmad el Sabah, coincidono con una presa di posizione di Arabia Saudita e del Kuwait che rimproverano agli Stati Uniti di non aver esercitato una sufficiente pressione su Israele perché accettasse l'iniziativa di pace egiziana.

«Gli Stati Uniti devono sapere che fino a quando continuano i rifornimenti militari a Israele, la strada di un accordo di pace per il Medio Oriente sarà impossibile. Se il governo Carter parla seriamente di pace le forniture di armi debbono cessare immediatamente» — ha detto il ministro degli esteri del Kuwait.

Egli ha aggiunto di avere comunicato a Washington, tramite l'ambasciatore degli Stati Uniti, la delusione del Kuwait per la politica americana in Medio Oriente. «Gli Stati Uniti devono contribuire in modo più positivo alla soluzione del problema del Medio Oriente per risparmiare a noi e al mondo altre distruzioni» — ha affermato il ministro.

La Siria per il momento non sembra affatto disposta a un riavvicinamento a Sadat. A Damasco il ministro degli esteri siriano Abdul Halim Khaddam ha detto che il suo governo ha deciso di dare l'assoluta priorità al potenziamento delle forze armate, dal momento che Sadat ha gettato l'Egitto «nel fango della capitolazione».

«La Siria sta prendendo nuove iniziative per assicurare un equilibrio strategico fra noi e il nemico sionista, per proseguire la lotta e per il raggiungimento dei nostri obiettivi» — ha detto Khaddam.

Qui a Beirut, recentemente, notizie di stampa davano per concluso un accordo con l'Unione Sovietica per la fornitura di altre armi sofisticate in aggiunta a quelle che il governo di Damasco ha già ricevuto.

A destabilizzare la situazione medio orientale contribuisce anche la ripresa dei combattimenti fra le forze cristiane di destra e i guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale a ridosso del confine con Israele. I combattimenti, incominciati domenica, interrompendo una pausa che durava dal viaggio di Sadat a Gerusalemme, il 19 novembre, si erano intensificati lunedì e centinaia di abitanti della regione erano fuggiti. Ieri violenti scontri sono avvenuti a Blat, un villaggio che dista 14 chilometri da Israele e che nelle ultime ore sembra sia passato di mano varie volte da palestinesi a cristiani.

Farouk Nassar

Già fissata la data

BEIRUT — Sono già cominciati i preparativi per il nuovo «vertice» del «fronte della fermezza» che si svolgerà ad Algeri il 31 gennaio prossimo con la partecipazione di Siria, Iraq, Algeria, Jamahirja libica, Sud Yemen e tutte le organizzazioni della resistenza palestinese confluenti nell'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina).

Mentre il primo ministro Sud-Yemenita è giunto in visita ieri a Bagdad per un esame degli argomenti che saranno affrontati al vertice, a Beirut, sempre stamane, Yasser Arafat ha riunito il comitato centrale dell'Olp per una valutazione generale» — così ha riferito ieri l'agenzia Wafa — di tutti gli aspetti della situazione palestinese, araba ed internazionale.

A sua volta il Presidente iracheno, Al-Bakr, ha dato una indicazione su quello che sarà lo scopo del nuovo vertice: «I diritti del popolo palestinese — ha detto ieri a Bagdad — non potranno essere riaffermati se non con le armi, con la mobilitazione delle masse e con l'appoggio alla resistenza palestinese».

SEMBRA ANCORA LONTANA L'ORA DEL NEGOZIATO

Vietnam e Cambogia si accusano a vicenda

Radio Hanoi ha parlato di penetrazione nemica
Phnom Penh dice di aver respinto due attacchi

BANGKOK — «La voce della Cambogia» ha annunciato che forze rivoluzionarie cambogiane hanno respinto due attacchi vietnamiti il 19 e 21 gennaio nella provincia di Prey Veng, sulla strada numero sette (a Nord del «Becco d'anatra» a 150 chilometri a Nord-Est di Phnom Penh).

D'altro canto l'emittente cambogiana ha diffuso «una nuova prova dell'azione premeditata della repubblica del Vietnam contro la Cambogia democratica», divulgando l'intervista di un caporale delle forze regionali vietnamite, catturato il 19 ottobre in territorio cambogiano, dove aveva il compito di fare la raccolta del riso e portarlo in Vietnam.

Secondo il militare, la sua compagnia doveva poi piazzarsi nella zona di confine e preparare un'area di sviluppo economico.

Concludendo, l'emittente ha rivolto un appello a «tutti gli abitanti ad unirsi alle truppe rivoluzionarie e a sacrificare la propria vita per combattere coraggiosamente contro tutti i nemici, in particolare i nemici espansionisti aggressori vietnamiti».

Radio Hanoi, ascoltata a Hong Kong, ha annunciato ieri che la Cambogia continua a lanciare attacchi contro il Vietnam e a penetrare in territorio vietnamita.

Secondo l'emittente, le truppe cambogiane hanno occupato numerosi settori nelle province di confine di Dong Thap, An Giang e Kien Giang.

Contaminazione radioattiva in Belgio

BRUXELLES — L'associazione ecologica «Les amis de la terre» ha segnalato all'agenzia di informazione «Belga» che almeno 80 persone sono state contaminate da forti radiazioni il 13 gennaio scorso nell'impianto nucleare di Tihange, nel Belgio Sud-orientale.

Alcune delle persone che lavorano a Tihange sarebbero state sottoposte a radiazioni di «iodio 131» circa 900 volte più forti del limite consentito. Secondo la denuncia pubblicata dall'agenzia, una valvola a diretto contatto con il cuore del reattore avrebbe ceduto nottetempo, mentre il reattore veniva raffreddato per l'annuale sostituzione di una parte del combustibile nucleare. Ne sarebbe seguita una fuga di un certo quantitativo di acqua, che si è sparsa a vari livelli dell'edificio.

Il sistema di normale controllo della contaminazione radioattiva non avrebbe segnalato l'aumento della radioattività, per cui la mattina successiva la fuga, secondo la denuncia, una squadra di lavoro penetrò nell'edificio per procedere a preparare la sostituzione del combustibile nucleare, esponendosi alla contaminazione.

Nella mattinata stessa rilevamenti effettuati con strumentazione portatile rivelarono una concentrazione di «iodio 131» superiore di 900 volte al limite legalmente consentito, e gli addetti alla sicurezza si resero conto che il sistema di controllo difettoso non aveva interrotto il lavoro.

GIA' SEGNALATI REPARTI D'AVANGUARDIA A HARRAR MINACCIATA DAI SOMALI

Altre truppe e mezzi da Cuba stanno raggiungendo l'Etiopia

A Washington dicono che un'offensiva su vasta scala è prevista tra qualche settimana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Truppe cubane stanno raggiungendo l'Etiopia dall'Avana e dal territorio dell'Angola, dicono fonti del governo americano, su jet da trasporto di fabbricazione sovietica, per preparare una controffensiva intesa a riconquistare la zona dell'Ogaden presa agli etiopici dai guerriglieri somali. Sono già stati segnalati reparti d'avanguardia cubani ad Harrar, minacciata dai somali, e c'è indicazione che parte dei cubani possa avere il compito di diretta partecipazione ai combattimenti.*

Si pensa che anche i nuovi arrivati siano destinati allo scacchiere dell'Ogaden, dicono gli informatori. La controffensiva in grande stile non è attesa che per l'epoca nella quale i quadri cubani avranno potuto completare l'organizzazione delle unità etiopiche.

La Somalia ha detto che forze di Addis Abeba hanno sferrato un attacco e sono state respinte dai guerriglieri. Da Washington dicono che un'offensiva su vasta scala non è prevista che fra qualche settimana. La maggior parte dei cubani che si trovano in Etiopia, circa 2500 al momento attuale, è giunta nel paese dal mese scorso. Gli informatori dicono che il tipo degli invii (sono stati inviati fra l'altro reparti meccanizzati e unità di artiglieria da campo, si dice a Washington) indica che L'Avana ha forse intenzione di portare in zona cinquemila uomini, o anche più.

I recenti arrivi nel Corno d'Africa sono stati fatti con quadrireattori «Iliuscin Il-62», dai quali gli uomini sono scesi in una zona remota dell'aeroporto di Addis Abeba, prendendo poi posto, senza indugio, su pullman dalle tendine abbassate, che lasciando il campo ne hanno evitato le zone aperte al pubblico. Una parte dei voli ha origine, secondo gli informatori di Washington, in Angola, ove Cuba ha un corpo di spedizione di 23 mila militari e consiglieri civili. Altri aerei giungono direttamente da Cuba.

Recentemente il ministro della difesa cubano, Raul Castro, ha visitato in segreto la capitale etiopica. Gli informatori dicono che a quanto si crede il fratello minore di Fidel Castro ha conferito con esponenti sovietici e cubani sulle future iniziative del conflitto. Nei pressi della costa eritrea sono state segnalate unità anfibie sovietiche, in navigazione nel Mar Rosso con l'accompagnamento di fregate che hanno percorso di recente il canale di Suez. In Eritrea i guerriglieri separatisti hanno tolto parte del territorio al controllo delle forze etiopiche.

E' stata fatta la congettura che le navi sovietiche portino altre armi, ma qualche funzionario americano ritiene che possano invece tenersi disponibili per il caso della necessità di un'evacuazione di consiglieri dal porto di Massaua, che secondo le notizie è sottoposto alla pressione dei guerriglieri eritrei. Si calcola a Washington che si trovino in Etiopia mille consiglieri sovietici, e navi e aerei hanno portato nel paese forti quantità di armi sovietiche.

Dando notizia di un attacco etiopico sferrato domenica con l'impiego di reparti di terra, appoggiati da artiglierie pesanti, e di forze aeree, Radio Mogadiscio ha detto che gli etiopici erano appoggiati da «russi e altre forze fantoccio», e che l'assalto sembrava accentrato a Est di Harrar, la città murata a 400 chilometri da Addis Abeba. Secondo l'emittente le forze del fronte di liberazione della Somalia occidentale hanno contrattaccato, «ricacciando il nemico», e hanno preso, nel contrattacco, due importanti centri a Est di Harrar, Babile e Fiyambiro, che proteggono gli approcci orientali alla città lungo una strada in terra battuta.

Addis Abeba non ha fatto menzione dei combattimenti segnalati da Mogadiscio, e ha detto solo che le forze etiopiche hanno conseguito una vittoria assai più a Sud, nella provincia del Sidamo. Secondo Radio Mogadiscio gli aerei etiopici hanno bombardato obiettivi civili ad Harrar uccidendo molte persone innocenti».

A. P.

Violenza nell'Ulster



Belfast — Un poliziotto gravemente ferito sta per essere trasportato via su una porta usata come barella. Assieme a lui sono stati feriti altri tre agenti e otto soldati, nel corso di una azione di guerriglia durante la quale membri dell'Ira hanno bombardato con un mortaio la posizione (Telefoto Ansa)

Mire sovietiche sul Ciad?

NDJAMENA — Travagliato da una ribellione interna e dall'invasione libica, afflitto dalla povertà, dal sottosviluppo e da otto anni di siccità, il Ciad è disperatamente alla ricerca dei mezzi per la sua sopravvivenza. In realtà le autorità di Ndjamena hanno il controllo del 20 per cento del territorio nazionale. Non hanno mai avuto potere sulle desolate montagne del Tibesti, al Nord, e hanno progressivamente perso il controllo di gran parte del resto del paese da quando nel 1960 ebbe fine il dominio coloniale francese. Il governo del presidente Felix Malloum sembra avere rinunciato ai 64 mila chilometri quadrati della regione del Tibesti dove le tribù musulmane Toubou, appoggiate dai libici, hanno praticamente fatto nascere uno stato indipendente. A Nord del Tibesti, in una regione dove da 15 anni nessun soldato del Ciad ha più messo piede, il governo libico del colonnello Gheddafi, si è arbitrariamente annesso 23 mila chilometri quadrati di territorio del Ciad dove si ritiene che si trovino giacimenti di uranio. Malloum non ha voluto rompere le relazioni con la Libia ed ha preferito continuare i negoziati sinora inutili con Gheddafi.

Secondo le autorità di Ndjamena la perdita del Ciad settentrionale fa parte di una vasta manovra di ispirazione sovietica di destabilizzazione nell'Africa centrale che si prefigge in definitiva il rovesciamento dei regimi filo-occidentali in Egitto e nei ricchi stati petroliferi del Medio Oriente. Forse il Presidente Carter aveva presente questa minaccia quando ha autorizzato la vendita di armi americane al governo Malloum, che però ha dovuto pagare in contanti perché Washington non gli ha fatto credito.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

COMUNICATI A BRUXELLES I DATI RIGUARDANTI LE PERSONE SENZA LAVORO NELLA CEE

All'Italia il record della disoccupazione

Soltanto in Olanda, in Irlanda e nella Germania occidentale si è registrata una diminuzione

BRUXELLES — Alla fine del dicembre 1977, il numero dei disoccupati nella Cee ammontava a poco più di sei milioni, pari a circa il 5,7 per cento della popolazione attiva. Nel comunicare tali dati ieri a Bruxelles, i servizi della commissione europea rilevano tuttavia che, depurate dalle variazioni stagionali, le statistiche sembrano indicare da qualche mese una tendenza ad un calo della disoccupazione.

Per l'Italia, il numero dei disoccupati è giunto a dicembre a un milione 496 mila, contro un milione 469 mila di novembre. Di questo totale, 879 mila sono uomini e 619 mila donne. L'Italia è il paese della Cee con il più alto numero di persone senza lavoro. Al secondo posto è il Regno Unito con un milione 461 mila, seguito da Francia (un milione 145 mila), Germania (un milione 90 mila), Belgio (334 mila), Olanda (216 mila), Danimarca (167 mila), Irlanda (110 mila), e Lussemburgo (1.291).

Rispetto al mese precedente, Francia, Belgio e Regno Unito hanno registrato un calo della disoccupazione, mentre in tutti gli altri paesi la tendenza è stata all'aumento. Nel quadro comunitario ciò ha portato ad un aumento complessivo di 80 mila disoccupati, cioè centomila uomini in più e 20 mila donne in meno.

In rapporto al dicembre '76, l'aumento globale della disoccupazione è stato del 10,2 per cento: 6,8 per cento in più per gli uomini e 15,4 in più per le donne. La proporzione degli uomini nella disoccupazione per il 1977, paragonata alla popolazione civile attiva maschile è variata tra il 4,6 e il 5,3 per cento, mentre per le donne si colloca tra il 5,6 e il 6,8 per cento. In generale, dalle statistiche comunitarie risulta che il livello della disoccupazione nella Cee è stato più elevato nel 1977 che nel 1976. Solo in tre paesi — Germania Federale, Olanda e Irlanda — si è avuta una riduzione nella media annuale. Queste riduzioni non sono state tuttavia sufficienti a compensare gli aumenti negli altri paesi. Per la comunità nel suo insieme si è avuto così un aumento totale medio della disoccupazione del 9,3 per cento tra il 1977 e il 1976.

Negli ultimi cinque anni (1973-1977), l'evoluzione della disoccupazione nella Comunità ha avuto un andamento diverso da quella registrata negli Stati Uniti e in Giappone. Tenuto conto delle differenze di metodi di rilevamento statistico esistenti, risulta che l'indice più elevato del tasso di incremento della disoccupazione nella Cee, negli Usa e in Giappone è stato raggiunto nel 1975. Dopo quest'anno, si è avuto un aumento relativamente moderato nella Cee e in Giappone, mentre negli Stati Uniti si è avuto un calo a partire dal 1976. La disoccupazione negli Stati Uniti ha raggiunto il totale di sei milioni 855 mila unità nel 1977 e in Giappone di un milione 110 mila unità.

IN GRAN BRETAGNA
1.548.544 senza lavoro

LONDRA — Il numero dei disoccupati in Gran Bretagna è aumentato a gennaio di altre 67.722 unità. Anche se un certo aumento era previsto per fattori stagionali, la cifra è superiore alle previsioni e il totale dei disoccupati è attualmente di 1.548.544.

I mesi precedenti avevano registrato una leggera flessione che il governo prevede riprenderà nei mesi prossimi. Secondo «Whitehall» è stato ormai raggiunto il valore massimo con il 6,5 per cento della popolazione attiva senza occupazione, ed il fenomeno andrà gradualmente decrescendo.

---

†

Si è spenta serenamente

Olga Goos
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la sorella ADALGISA (assente), gli affezionati nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1978

Prendono parte al lutto INA e GIGLIOLA, che la ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Il giorno 24 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesco Srebernik
pensionato F.M.S.A.

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio ETTORE con la moglie ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corrente alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 25 gennaio 1978

Partecipano al lutto famiglie: PINO - CARLO CAPPELLA

Trieste, 25 gennaio 1978

†

E' mancato il 22 corrente

Pietro Zugna

lasciando nel dolore la sorella ANGELA, cognata CARLA, nipote ANNAMARIA, marito BILL, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Emilia Di Biagio in Pertot

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questa dolorosa circostanza.

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Rosimiro in Piccotti

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Lucinico, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commosse per il senso di affetto tributato al loro caro

Antonio Teat

la moglie CARMEN e la figlia CRISTINA ringraziano vivamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Pieris, 25 gennaio 1978

†

Pino Cadoni

non è più.

Ne danno il triste annuncio la moglie MIMMA, la figlia SILVIA con il marito BRUNO unitamente alle sorelle, le cognate, i cognati, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 gennaio alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene: sarà gradito che eventuali elargizioni siano devolute al Centro di emodialisi.

Per espressa volontà del defunto i familiari non prendono il lutto.

Trieste, 25 gennaio 1978

Si associano al lutto:
— EMMA e BRUNONE ROSSIGNOLI
— DARIA e WALTER ROSSIGNOLI

Trieste, 25 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giuseppe

le famiglie
— CALLEA

Trieste, 25 gennaio 1978

I consiglieri della SOCIETA' VELICA di Barcola Grignano partecipano al lutto degli amici SILVIA e BRUNO ROSSIGNOLI

Trieste, 25 gennaio 1978

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Lonzarich ved. Vesnaver

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e GINO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Il giorno 23 gennaio è mancato al nostro affetto

Giorgio Pitacco

Ne danno il triste annuncio la figlia LIBERA col marito SILVESTRO, gli adorati nipoti MARINO e ANNAMARIA unitamente a FULVIO, MARINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste 25 gennaio 1978

†

Ha raggiunto i suoi cari l'anima buona di nonna

Cesira Della Martera

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il nipote SILVIO COLLAMARINI BISOGNI con la moglie ROSY.

Trieste, 25 gennaio 1978

Partecipa al dolore per la perdita di

Norina de Franceschi ved. Datri

— la FAMIGLIA PARENTINA

Trieste, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Eugenio Tommasi

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento e in particolare le famiglie KARLICEK, G.S. Campanelle «BM», G.S. San Sergio.

Un ringraziamento ai signori medici e al personale tutto del reparto medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 1.o febbraio nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 25 gennaio 1978

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Giacomo Mihcich

Con infinito dolore Lo ricordano

La moglie e i figli

Trieste, 25 gennaio 1978

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo è cambiato per noi il modo di possederti.
«Prima inseparabile con la persona ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».

(S. Ambrogio)

Il giorno 24 gennaio è tornata a Dio e si è ricongiunta al suo adorato MIMI' caduto per la Patria nel maggio 1945

Adalgisa Cauteruccio ved. Molea

Col più profondo dolore ne danno l'annuncio i figli ANTONIETTA e NICOLA, i fratelli BRILLANTINO e ROBERTO, le cognate ADRIANA e ROSETTA e i nipoti unitamente ai parenti tutti a cui si uniscono la cara LUCIANA CANDOTTI e famiglia.

I funerali avranno luogo domani giovedì 26 corrente alle ore 12 partendo dalla chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Il giorno 22 gennaio all'età di 97 anni si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Rosa Babich ved. Florean

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 25 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
FLOREAN e LAMPE

Trieste 25 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la perdita della cara zia

Rosa

i nipoti MARIA, TONIN, BORTOLO (assente).

Trieste 25 gennaio 1978

Si uniscono al dolore MILLA e figli.

Trieste 25 gennaio 1978

†

Il giorno 24 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Rosa Libutti ved. Castellano

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO, IRENE, FRANCA, CARMELA, la sorella LUCIA, la nuora, i generi, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 corr. alle ore 12 partendo dalla chiesa di S. Francesco di via Giulia.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Il giorno 20 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonia Facchinetti

A tumulazione avvenuta. La ricordano la sorella ANGELA, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Trieste 25 gennaio 1978

L'Ordine dei medici della provincia di Gorizia partecipa addolorato alla scomparsa del caro collega

PRIM. DOTT.
Giuseppe Vrtovec

Gorizia, 25 gennaio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ester Fon in D'Adamo

il titolare e il personale tutto della Cremcaffè.

Trieste, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara Mamma

Anna Zotti ved. Miniussi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada ai medici dott. UMECK e dott. MARINUZZI e personale tutto del Chemioterapico.

Trieste, 25 gennaio 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nerina Visini in Picchetti

il marito La ricorda con immutato affetto.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Dopo lunga malattia si è spento

Vincenzo Trani
di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie BERTA, i figli LEDA, ROMANO, ANITA e rispettive famiglie, la sorella FRANCESCA ved. ZAMARIN, i nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e personale della Prima geriatria ed al medico curante dott. MESSINEO.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: TRANI
TAMARO - BARTOLE

Trieste, 25 gennaio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— TRANI
— VIEZZOLI
— CORSI
— BULLO

Trieste, 25 gennaio 1978

Il Coro Illersberg partecipa al dolore dell'amico ROMANO per la perdita del padre.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Si è spento ieri improvvisamente il nostro caro papà e nonno

Giovanni Coronica

Ne danno il doloroso annuncio i figli EGIDIO con la moglie ANGELA, BRUNA con il marito PAOLO, gli adorati nipoti, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1978

Prendono parte al lutto dei familiari per la scomparsa di

Giovanni Coronica

— MARIA e ALBERTO CESCO

Trieste, 25 gennaio 1978

Partecipano al dolore della famiglia i condomini di via Bartoletti 3 che conservano un ottimo ricordo del buon amico

Giovanni Coronica

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Aurelio Tomasi

non è più.

Lo piangono la moglie AMELIA, i figli ELIO, GIORGIO e TULLIO, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 gennaio 1978

Partecipano al lutto i fratelli e sorelle con le famiglie FONDA, TOMASI, PIEMONTE e PREDONZAN.

Trieste, 25 gennaio 1978

†

Si è spento improvvisamente

Davide Tonsa

Addolorati lo annunciano la sorella, il fratello, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 gennaio 1978

Si associano al lutto di MARISA per la perdita del padre

Giovanni Domini

— famiglia CLEMENTIINI
— famiglia SAPORITO
— famiglia BENEDETTI

Trieste, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tutte le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Petelin (Carlo Galo)

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 25 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le tante attestazioni di cordoglio e di stima tributate all'

AVV.
Tullio Puecher

i familiari ringraziano sentitamente autorità, enti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la sua memoria.

Trieste, 25 gennaio 1978

25.1.1972 — 25.1.1978

Iginio Derin

Lo ricordano

la moglie GIOVANNA
e la figlia FULVIA

Trieste, 25 gennaio 1978

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29331 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

DOMESTICA jugoslava offresi tempo pieno in Trieste anche custodia bambini. Scrivere a Publikompass cassetta 48-B, 34100 Trieste. 163 3A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI prestaservizi 3 volte settimana, tel. 53870. 1614 B
SIGNORA sola cerca prestaservizi referenziata, telefonare al 37032 ore 8-15. 1612 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

SIGNORA cinquantenne offresi compagnia-assistenza persona anziana sola, eventualmente bambino a ore da combinarsi, centro tel. 747938 dalle 10 in poi. 1653 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 62088. 1508 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 62088. 1508 CC
A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 62088. 1508 CC
A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti gabinetti rubinetti bagni nuovi rivestimento piastrelle e murature, tel. 68174.
A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, tel. 414244. 1617 CC
A. A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, eseguo traslochi, tel. 725597. 1506 CC
ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti, Rossetti 41, telefono 790497. 1575 CC
ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telef. 754229. 1178 CC
ARTIGIANO idraulico esegue impianti acqua gas sostituzioni, sanitari, rubinetteria scaldabagni riparazioni in genere, tel. 722074. 1439 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni Lady Plast, Foscolo 5 Galleria. Telefono 744520. 580 CC
MONTONI pelle pecari tapiro rettile stivali borsette pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. Tel. 795855. 1579 CC
OFFRESI prontamente riparazioni idrauliche. Telefonare al n. 767470 ore 9-20. 1489 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, tel. 200507. 1597 CC
PITTORE decoratore stucchi infissi prezzi modici, tel. 731840. 1604 CC
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Interpellateci, sopralluoghi gratuiti. Eseguiamo trasporti e traslochi. Tel. 422298, 410275. 814 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale importanza nazionale assume previa selezione giovani militesenti automuniti. Offresi 450.000 iniziali più 150.000 rimborso spese. Inquadramento Enasarco. Possibilità carriera. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 63 D
A.A. VENDITORI-TRICI bella presenza facilità contatti umani residenti Trieste, Gorizia e provincia disponibili anche part-time presentarsi hotel S. Giusto, sig. Allegro, tel. 763826. 13 D
APPRENDISTA banconiera cerco bar Dop. Ferr. P. Vittorio Veneto 3. 1652 D
CERCASI operaio per ass. tecnica caldaie metano ed impiantista. 725329 ore 18-19. 1284 D
CERCASI pratica bar-pasticceria per ferie, Filzi 8. 219 D
CERCASI signorina referenziata massimo 30enne per bambina 5 mesi. Collaborazione domestica limitata. Sede lavoro: Venezia centro storico. Condizioni economiche: da convenire. Possibilità di inserimento in azienda di grandi dimensioni. Telefonare da ore 9 a ore 11 al 041-34656. MI-90 D
CERCASI giovane con patente pulitore vetri, presentarsi domani 8.30-12.30 - 15.30-19 API, via Udine 12/A. 1619 D
CONCESSIONARIA Citroen Volkswagen Audi Porsche ditta Dinoconti Coroneo 33 cerca esperto venditore da assumere con stipendio fisso e incentivi provvigionali. Presentarsi ore 18.30-19.30. 5/1 D
DEPOSITO bibite cerca autista patente B per lavoro consegne e magazzino in Gorizia. Telefonare 81231. 68 D
IMPRESA costruzioni cerca muratori e manovali specializzati per lavoro duraturo, telef. 8-12 n. 418750. 1644 D
INTERNISTA media età, volonterosa, presentarsi Bar Sportivo, via dell'Istria. 1608 D
SOCIETA' Inteco Industria costruzione containers ricerca operai saldatori saldocarpentieri verniciatori industriali. Presentarsi ufficio personale, via Ressel 3, Gorizia. 64 D
VERNICIATORI capaci due e lamierista montatore cerca carrozzeria nuova apertura anche provenienti da fuori provincia, ottime condizioni tel. 823555. 244 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225. 07006 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO martedì scorso orologio-bracciale oro bianco presso piazza Garibaldi lauta mancia onesto rinvenitore, telefonare 37654. 1629 H
SMARRITOSI pastore tedesco zona Servola risponde nome Brick manto nero - fuocato, telefonare 816901 - 822015 mancia. 1418 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI magazzino Campo Marzio mq 280, uso cortile mq 100 tel. 413063. 1645 I
PIAZZA Ospedale, da restaurare, uso ufficio o ambulatorio, 4 stanze, cucina, ripostigli, affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1606 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamentino per una persona massimo 100.000 telef. 765819. 1277 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO visoni Timavo. Vi attendiamo, graditi ospiti, per mostrarvi il vasto assortimento di pelli e confezioni, dal rat alla lince, a prezzi di assoluta concorrenza. Ogni vostro desiderio sulla qualità, confezione e prezzo sarà più che soddisfatto. Bravissima pellicciaia. Domenica chiuso. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 050020 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A.A ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, orologi, oggetti Liberty, mobili. Tel. 31497. 1444 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, lampade, lumi, giocattoli, bambole, posate, statuine, medaglie, fotografie, cartoline, libri, mobili e soprammobili compero. Telefonare al 793972 oppure 767134 anche festivi. 1385 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

VENDESI pianoforte verticale roenisch, model de luxe, nuovo. Tel. 413094. 1627 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO, prezzi agevolatissimi, oro, argento, monete, orologi vecchi! GOLDMARKET, via Roma 20. 1247 O
ACQUISTASI ORO 4400 grammo secondo qualità. Disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 24933 O
LA «Recuperi Generali» acquista materiali usati di ogni genere, motori compressori, pompe, verricelli, argani, trapani, torni, macchine utensili, rottami di ferro e metalli. Ritiro a domicilio muniti di autogru. Vende inoltre ferro nuovo di I qualità di ogni tipo e misura. Androna Campo Marzio 12, Trieste tel. 733405.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE concessionaria alimentari, dolciumi, assume subito rappresentanti introdotti tentata vendita zone di Trieste Gorizia. Offresi fisso provvigioni, automezzo, incentivi. Scrivere curriculum, espresso casella postale 23, Remanzacco (UD). 14 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene, tel. 566355. 1148 Q
A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale 2, 812256.
A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Offre a tutti gli acquirenti di una 131 Mirafiori 1 anno di tassa di circolazione più lit. 110.000 in omaggi. Vetture pronta consegna preaumento. Pagamento 30 mesi senza cambiali: Occasioni garantite 3 mesi: 500 L 70, 126 73, 127 72 75 76, 128 berlina 69 70 71 74, coupé 1.1 73, 124 Special 72, 124 spider 1.6 73, 850 coupé 70, 124 coupé 1.6 70, Alfa Romeo 1.3 super 71, Alfetta 1.6 75 gas, Citroen Mehari 74, Honda 500 Four 76, Kawasaki 125 Trial, KTM 125 74, Citroen 1015 GS 72. 1278 Q
A.A.A.A.A. PADOVAN e De Carli concessionaria Chrysler Simca Matra Sunbeam, via Flavia n. 47, tel. 827782. Autovetture usate con garanzia e facilitazioni di pagamento: Fiat 127, 850 S, 128, 124 S, 600, Mini Cooper 1001, Citroen GS, Ford Escort, Capri 1300, Opel Ascona 1200, Autobianchi 112, Alfasud, Maggiolino Volkswagen, Audi 90, Simca 1000 LS, GLS, 1100 ES, GLS, LX special 1301, 1307 S, 1100 TI, Sunbeam 1300, 1600 Chrysler 180-2 L. 1365 Q
A. A. A. A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6: Mercedes 280 SLC 75, 350 SL 72, Alfetta G.T.V. 76, 1300 super 71, Lancia beta coupé 1600 75, Fulvia coupé 75, Fiat 128 Moretti coupé 73, 127 3 p. 73, 127 75, 128 rally 71, 124 coupé sport 72, Renault 5 TS 76, TL 77 Transit Combi diesel 76. Permute e rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. Aperto festivi.
A 111 72 unico proprietario vendesi permutasi facilitazioni, tel. 774309 ufficio. 1639 Q
A 112 77 perfettissima, unico proprietario, vende Concessionaria Peugeot, tel. 810214.
AFFARE 124 unico proprietario vende cc 1200 3 mesi garanzia, telefono 828156. 1625 Q
AFFARONE BMW 1600 TI bellissimo, volante Spoiler anteriore posteriore strumentazione Turbo, parafanghi gomme cerchi larghi antinebbia. Tel. 0481 81987 32175. 66 Q
ALFA Sud '73, Alfa Sud T.I. '77, Alfetta unico proprietario '73, occasioni visibili «AUTOAGENZIA JUNIOR 2000», via Piccardi ang. via Gambini.
ALFA Romeo Duetto 70, Fulvia coupé 1.3 1975, Simca 1100 72, Mini MK3 70 e Cooper 1971, Alfetta 73, Citroen DS 21 73, Dyane 6 77, tel. 231193. 175 Q
ALFA Romeo Giulia 1300 1975 uniproprietario perfetta vendesi anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
ALFASUD 1972 come nuova cede anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
ALFASUD 76 come nuova, affarone, vende Concessionaria Peugeot, tel. 810214. 20-1 Q
ALFASUD TI, 25.000 km vendesi garanzia facilitando anche con permuta. Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 1632 Q
AMI 8 Break del '70 per lire 550.000 in ottime condizioni e Fiat 850 Special in perfetto ordine occasioni uniche alla Opel Autorotor, viale Sanzio 11. 1632 Q
BMW 518, gommata a nuovo XZX, vetri azzurrati, perfetta si vende rateizzando anche 36 mesi. Autorotor Opel, Sanzio n. 11. 1632 Q
CEDO prenotazione Golf 1100 3 porte. Telefonare 791123, ore 18 - 20.30, escluso giovedì.
DYANE 6 1974 uniproprietario perfetta vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
FIAT X 1-9 74 da amatore vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
FIAT 126 TA 1976 uniproprietario con garanzia vende rateizza Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
FIAT 128, 65.000 km, uniproprietario, impianto gas. Tel. 774096. 1594 Q
FIAT 126 '74 macchina perfetta occasione vendesi, tel. 774289. 1638 Q
FIAT 124 1968 motore completamente rifatto, km 20.000, gancio roulotte 600.000, telef. 762457 orario ufficio. 1643 Q
FULVIA coupé '70 occasione vendo eventuale rate, telef. 774309. 1640 Q
127 nuovissima vendesi privato facilitazioni pagamento telefono 754821 ore pasti. 1651 Q
INNOCENTI Mini MK3 71, bellissima, revisionata, vende Concessionaria Peugeot, telefono 810214. 20-1 Q
INNOCENTI Mini 90 1976, Morris Cooper S 1973 ed altre vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
LANCIA 1300 coupé Montecarlo 1975 uniproprietario perfetta tel. 820256 ore ufficio. 5-1 Q
LIRE 4.900.000 Lancia Beta coupé 1976 in garanzia accessoriata vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
MEHARI 1973-1977 vende con garanzia Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5-1 Q
MERAVIGLIOSA Scirocco GT 76 uniproprietario con autoradio vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
OCCASIONE vendonsi R6 1970 perfetta, 1100 R 66 e 850 S 69, tutte con meccanica revisionata. Tel. 774257. 220 Q
OCCASIONE 127 anno '72 uniproprietario 50.000 km vendesi,tel. 828156. 1625 Q
PRIVATO vende 126 fine '74, telefonare 734310 orario officina. 1637 Q
PRIVATO vende 500 L '71 ottimo stato 36613. 1631 Q
REKORD 2000 Diesel, 6 mesi, minimo anticipo, permutando vendesi. Opel Autorotor, Sanzio 11, tel. 51400. 1632 Q
RENAULT 5TL 1977 vende Dinoconti F. Severo 124 telefono 775133. 5-1 Q
VENDESI Fiat 126 24.000 km come nuova telef. 61690 orario ufficio. 1650 Q
VOLKSWAGEN Maggiolino 1970 ottimo vendo tel. 774309 ufficio. 1640 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AUTOFFICINA attrezzatissima, utensili e pezzi ricambio, 130 metri, ponte sollevatore vendesi causa cessazione attività, tel. 828156. 1625 R
BAR ALBERGO RISTORANTE zona monfalconese, SS. 14, vendesi arredato: sala pranzo, bar, 16 camere, appartamento, parcheggio. Oppure solo arredo più affitto. Telefonare 76396 (0481). 050015 R
DROGHERIA - profumeria vendesi con muri eventualmente affittasi telef. ore pasti 567391. 1634 R
SOCIO affari capitale cerco. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40-B 34100 TS. 1566 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. VENDESI garage BAIAMONTI. San Lazzaro 3, tel. 68810. 1433 S
A.C. GRADO LOCALE CENTRO 250 mq nuovo ampie vetrate. Altro ingresso principale spiaggia adatto ristorante possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1402 S
ACQUISTO appartamento occupato due-tre stanze cucina servizi tel. 61712. 222 S
APPARTAMENTI liberi 1-2-4 camere vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-16.30, Caprin 17. 1589 S
APPARTAMENTI «PARCO VILLA REVOLTELLA» vendonsi, ottime condizioni. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 1598 S
APPARTAMENTI nuovi occupati, diverse grandezze, vendonsi, tel. 815213 orario ufficio.
APPARTAMENTI prontingresso tutti i comfort diverse grandezze, mutui, facilitazioni di pagamento, vendonsi, telefono 815213 orario ufficio. 1592 S
ATTICI con mansarda panoramici, consegne luglio 1978, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, vendonsi, telefono 815213 orario ufficio. 1592 S
BEGLIANO TERRENO 2 ettari irrigati, con progetto approvato villa. Vendesi 35.000.000, telef. 0481-44411. 83 S
CATTINARA - In palazzina panoramico, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento metano, vende massime agevolazioni, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1606 S
COMPRAVENDITE immobiliari e amministrazioni condominiali massima serietà ed efficienza esegue studio professionale. Tel. 69030. 1285 S
FORNI di Sopra vendonsi appartamenti panoramicissimi discoteca ristorante mutui agevolati telef. 724217. 1648 S
IMPRESA vende posti macchina in parco all'aperto, negozio mq 25 pronta entrata rivolgersi Matteotti 19/1 telefono 794602. 1628 S
LOCALE affari prontingresso tutti i comfort, facilitazioni di pagamento, tel. 815213 orario ufficio. 1592 S
QUATTRO stanze libero da restaurare vendesi 20 milioni telefono 793090. 218 S
ROIANO vendo terreno agricolo 10.000 mq vista mare. Telefono 60413. 221 S
SERVOLA - Prontingresso, due stanze, cucina, bagno, bella mansarda con servizio, riscaldamento autonomo metano, vende 13.000.000 contanti, saldo mutuo accordato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro n. 10. 1606 S
VENDESI box paraggi Baiamonti tel. 793090. 217 S
VENDO libero centrale quattro vani servizi inintermediari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-B 34100 TS. 1630 S
VIA SORGENTE n. 3 LIBERO camera camerino cucina servizio 12.000.000 trattabile MINIMO CONTANTI 5.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare 750777. 1432 S
ZONA Parco Revoltella appartamento lussuoso terrazza vista mare posto macchina cantina vendesi tel. 910415. 233 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A.A. CHIROMANTE chiaroveggente Scuko Maria trasferitasi da via Tacco 30 in via Paisiello 5 (Valmaura). Primingresso. Autobus 22. Riceve pomeriggio 14-19, telef. 725840. Ringrazia suo pubblico. 001622 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES nuove superaccessoriate pronte su strada vendonsi prezzo fabbrica solo privati valido fino 15 gennaio disponibilità limitate. Telefonare (041) 975299. 07002 Z
ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconti fino al 20% omaggio veranda e stufa fino esaurimento. Concessionaria Elnagh, Opicina, Carsia 51, telefono 211610. 1202 Z
ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi privati, 0481 975299 450763. 07009 Z

Nuova 127 "1050" Confort Lusso

stesso consumo, stessa autostrada di una "900" cc.

Questa nuova versione che si è affiancata alla classica 127 "900", sta conquistando altre categorie di automobilisti: i più esigenti.

Il motore "1050" è più potente e più silenzioso. Assicura maggior ripresa e maggiore elasticità di marcia.

Con la 127 "1050" Confort Lusso ti accorgi di essere su una vettura di classe e categoria superiore per **finiture, confort, eleganza.**



Fiat 127. Sempre la più venduta in Europa. FIAT

La 127 come tutte le automobili Fiat, viene consegnata con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat, anche con rateazioni Sava e Savaleasing

Motoscafi **posillipo**
i lussuosi cabinati di grande prestigio
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

CORSAIR
il battello pneumatico Campione d'Italia e Campione d'Europa a prezzi incredibili
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Da tre generazioni sul mare al vostro servizio
Automotonautica PIERO OSTUNI
TRIESTE - VIA MACHIAVELLI 28 - TELEF. 37286 - 60903
Tutto per la NAUTICA
Barche, motori e vasto assortimento ricambi e accessori - Assistenza specializzata in qualsiasi località

Fiart
Motoscafi e barche in plastica, di classe eccezionale e di grande diffusione - 22 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Fuoribordo
BRITISH SEAGULL
della categoria da 2 a 5 cavalli dal rendimento insuperabile e della massima economicità
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Motoscafi
CHRIS CRAFT
La più grande Casa del mondo 270 modelli
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

Danilo Cattadori S.p.A.
motorsailer e barche a vela
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

ABBATE
Il motoscafo sportivo derivato dalle corse
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

SCONTO ECCEZIONALE DEL 10% SU BARCHE, MOTORI E BATTELLI PNEUMATICI, (ESCLUSI ENTROBORDO) ANCHE PER ORDINI FATTI ENTRO FEBBRAIO CON CONSEGNA IN PRIMAVERA
SI CONCEDONO SPECIALI RATEAZIONI

JOHNSON
Il motore fuoribordo ed entrofuoribordo di fama mondiale
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

FLOATING
Il gommone per le vostre vacanze
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28, tel. 37286

AUTOMOTONAUTICA
PIERO OSTUNI
...pronti alla vostra chiamata per ogni intervento